



La seconda giornata di lotta più forte della precedente

Centomila in sciopero alla Fiat

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

TORINO: bloccati i reparti, fuori anche molti impiegati
PISA: 90 per cento per la prima volta dopo molti anni
FIRENZE: deserta la filiale del monopolio (95%)

A pagina 2

Mentre nei ghetti negri esplose o serpeggia la rivolta

EMERGENZA E COPRIFUOCO

in dieci grandi città americane

Johnson chiuso nella Casa Bianca trasformata in fortezza - Venti i morti, centinaia di feriti, migliaia di arresti - Interi quartieri di Washington devastati - Il pauroso bilancio della rivolta a Chicago

WASHINGTON, 6

Per la terza giornata consecutiva, malgrado lo « stato di emergenza e di violenza interna » proclamato dal presidente Johnson, il coprifuoco imposto in dieci grandi città, la mobilitazione delle truppe federali e di migliaia di militi della « guardia nazionale », l'America è stata oggi teatro di drammatici sussulti di rivolta, il cui bilancio sale, nel momento in cui scriviamo, a 21 morti, diverse centinaia di feriti, migliaia

La falsa penitente

LA GIOVANETTA baldanzosa che, dai manifesti elettorali democratici cristiani, distribuiva spensierata nel '63 fiori e promesse, è rapidamente sfiorita. Nei cinque anni della legislatura è diventata una donna amara e delusa, che si presenta in pubblico in vesti dimesse e in un atteggiamento volutamente modesto. Le affannose giustificazioni hanno preso il posto delle facili promesse. Questa linea, prudente, difensiva, di accorta e misurata autocecità sembra ormai prevalere nella confusa impostazione elettorale della DC.

La tentazione, che pure si era affacciata, di riproporre l'ambito traguardo di « un nuovo e più forte 18 aprile » sembra essere stata superata, anche per il ricordo dei deludenti risultati raccolti con quella linea nel 1958. Le promesse non possono essere rinnovate, perché è ancora vivo e cocente il ricordo negli elettori dei manifesti bugiardi del '63, che assicuravano il « benessere dietro all'angolo » e « il pieno impiego per tutti ». La DC ricorre, questa volta, a un discorso che vorrebbe essere pacato, e che pretende rivolgersi al « buon senso » degli elettori. Riconosce, bontà sua, che nel paese c'è inquietudine, malcontento, la protesta dei giovani. Questo malcontento è legittimo, essa dice, perché la crescita della società italiana ha posto problemi che non si è potuto ancora affrontare. Abbiamo potuto commettere degli errori, non abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare, ma ci sono state delle difficoltà, la crisi economica, ecc. Ci siamo mossi comunque nella direzione giusta, il paese è andato avanti, abbiamo assicurato la stabilità politica, e faremo meglio la prossima volta se ci darete più voti, cioè più forza. In ogni modo voi comunisti non avreste potuto fare meglio di noi, ecc.

CONVIENE non compiacersi di un atteggiamento difensivo, che si propone essenzialmente di disarmare le opposizioni. In questo atteggiamento di falsa modestia si nasconde una insidia che va immediatamente denunciata. In realtà, nel momento stesso nel quale la DC sem-

bra volere riconoscere le sue manchevolezze, essa rimpicciolisce il suo vecchio indirizzo. Essa promette, infatti, a fare nella quinta legislatura meglio e di più di quello che ha fatto nella quarta. Ma il problema non è quello di fare di più, quando si tratta di fare diversamente, di cambiare, di seguire un altro indirizzo che sia alternativo a quello seguito nella rivendicata « continuità » dell'azione svolta dai governi diretti dalla DC. E nello stesso tempo la DC, sottraendosi a un esame di merito della sua condotta passata, evita di assumere impegni precisi per la prossima legislatura. Sotto una presentazione insolitamente modesta, è una cambiale in bianco che la DC presenta alla firma degli elettori. Dateci voti, chiede la DC, e ne faremo l'uso che crediamo. Questo giuoco va scoperto e respinto, come l'impudente chiamata di corse che la DC rivolge anche ai comunisti. Quando c'è da governare, è la DC che si arroga tutti i poteri, ignorando e discriminando le opposizioni. Quando c'è da rendere essenza al paese, allora la DC si ricorda dei comunisti e vorrebbe associarli alle sue responsabilità. Grazie, ma non ci stiamo, le responsabilità sono tutte vostre, e dovete tenervele.

LA DC VA condannata, non tanto per quello che non ha fatto, ma per quello che ha fatto, per l'indirizzo che ha deliberatamente seguito e che ha imposto al centro-sinistra ed agli arredevoli socialisti. La mancata realizzazione degli impegni assunti corrisponde a fatti compiuti in direzione diversa ed opposta a quella richiesta dagli interessi del paese. L'assenza di una reale programmazione ha significato attuazione di una linea che ha permesso al gruppo monopolistico di uscire dalla crisi attraverso una riorganizzazione del lavoro, che ha fatto pesare sulle spalle degli operai il prezzo della ripresa. La linea Carli-Colombo ha significato accumulazione di capitali e aumento della disoccupazione. L'assenza delle riforme ha significato conservazione delle posizioni privilegiate e parassitarie. La DC va condannata per quello che ha fatto a danno della pa-

ce, rafforzando e non allentando i vincoli di subordinazione, militari ed economici, agli Stati Uniti, e a danno della libertà, favorendo con la sua complicità, deliberatamente nascosta, i complotti autoritari (Sifar), e provocando con lo spettacolo degli scandali impuniti, della corruzione dilagante, il discreditamento delle istituzioni democratiche.

Bisogna, dunque, strappare il comodo velo alla falsa penitente. Non bisogna permettere alla DC di cavarsela a buon mercato, con una confessione pronunciata sulle sole labbra. Ed del resto basta sollevare il velo dell'ipocrisia morale, per ritrovare la vecchia arroganza di sempre, fatta più dura e sprezzante dal timore di perdere le posizioni di potere per tanto tempo occupate. Perciò è necessario togliere alla DC il ristretto margine di manovra di cui ha potuto disporre finora per imporre la sua volontà.

QUESTO un obiettivo ragionevole. Se la DC perde nelle elezioni del '68 quanto perse in quelle del '63 (4 punti e circa due milioni di voti essa scenderà al di sotto del suo margine di sicurezza. Con la sconfitta della DC e del centro-sinistra si creeranno così le condizioni necessarie per imporre un mutamento di indirizzo alla politica nazionale, condizioni necessarie, ma non sufficienti: perché il mutamento si possa, poi, effettivamente realizzare e si possa attuare il programma di rinnovamento corrispondente alle esigenze di sviluppo della società nazionale, è necessario che all'arrestamento della DC e del centro-sinistra corrisponda una avanzata del PCI e dello schieramento di sinistra, che unisca attorno al PCI, al PSIUP, ed ai democratici raccolti all'appello di Ferruccio Parrì, le forze operaie e popolari che esprimono una coerente volontà di rinnovamento. La DC deve e può essere battuta. Oggi è necessario, ed è possibile, dare la spallata decisiva, che aprirà al paese, oltre il centro-sinistra, una via di avanzata democratica al socialismo.

Giorgio Amendola

di arrestati, incendi e saccheggi per miliardi di dollari di danni. Il presidente Johnson è assediato nella stessa Casa Bianca, trasformata in fortezza e circondata da reparti di fanteria e di cavalleria fatti affluire dalla Virginia e dal Maryland. Di qui, egli ha diffuso ieri sera un proclama che afferma la volontà di difendere con ogni mezzo « le vite e le proprietà dei cittadini », ed ha autorizzato il ministro della difesa, Clark Clifford, « a prendere tutte le misure appropriate per disperdere qualsiasi persona impegnata in atti di violenza, a ristabilire la legge e l'ordine e ad assicurarsi che le proprietà, il personale e le funzioni del governo federale siano protette ».

Improvvisamente, fra la generale sorpresa, la Casa Bianca ha annunciato che Johnson ha deciso di rinviare il discorso che avrebbe dovuto pronunciare davanti alle Camere riunite lunedì, per proporre misure atte a fronteggiare la situazione e non ha stabilito una nuova data per il discorso. Tra le misure adottate per reprimere la rivolta negra figurano, nella capitale, il coprifuoco dalle 17,30 alle 6,30 del mattino e l'afflusso in città di forze corazzate, para-militari e militari della « guardia nazionale », che hanno steso un cordone attorno ai quartieri negri. Il sindaco di Washington, un negro, ha chiesto la collaborazione dell'ex-segretario alla difesa, Cyrus Vance.

L'ondata di furore che ha spazzato la città è stata appena contenuta nel momento in cui scriviamo. Nonostante il coprifuoco anticipato alle 16 e le misure eccezionali di sicurezza, nel pomeriggio sono stati appiccati altri incendi, alcuni dei quali a meno di un chilometro dalla Casa Bianca. Sono stati contati più di 300 focolai. Ad est della residenza presidenziale e lungo alcuni principali centri di acquedotti colonne di fumo nero oscurano il tramonto. L'opera di spegnimento è ostacolata da folle di cittadini di colore, che lancia sassi contro i pompieri.

I morti nella capitale federale sono cinque, i feriti 734, gli arrestati 212. I senza-tetto, ospitati per lo più in edifici religiosi, sono centinaia. E' stata resa nota l'identità di quattro delle cinque vittime a Washington. Si tratta di: Thomas William, 14 anni, negro, ucciso, secondo la polizia, da un colpo di rivoltella sparato accidentalmente da (Segue a pag. 17)



GLI INCENDI DI WASHINGTON IN STATO D'ASSEDIO Da una vasta area della capitale, a soli tre km. dalla Casa Bianca, si leva il fumo degli incendi appiccati da folle di negri in rivolta, che oltre 10 mila soldati e agenti riescono a malapena a fronteggiare. Sono stati contati più di 300 focolai. Colonne di fumo hanno oscurato il tramonto. I morti sono cinque, i feriti 690, gli arrestati più di duemila, i senza-tetto centinaia. La capitale del più ricco Stato capitalistico del mondo, dove Johnson è praticamente asserragliato nella sua residenza, offre un quadro di desolazione, di violenza e di paura senza precedenti.

U
domenica

L'appello programmatico del PCI

- I primi sette giorni di silenzi elettorali alla Televisione
- Servizi, programmi RAI-TV, interviste, epigrammi, giochi

OGGI

VOI supponete che nel corso della campagna elettorale avremo assistito a una polemica sotterranea, o addirittura esplicita, tra DC e PSU sulle colpe, gli errori, le lacune della quarta legislatura. Sei stata, no tu sei stato, e via azzuffandosi. Invece il rischio, se ci fosse, riguarderebbe il contrario, ed è appunto per contrario che il vice segretario dc Piccoli, l'altro giorno, ha detto che « sarebbe eventodannosissimo una polemica tra democristiani e socialisti sui rispettivi meriti acquisiti nell'azione di governo ».

Il problema, insomma, consiste nel resistere alla tentazione, d'altronde

tutti in fila

Moro indicherà con la mano Nenni, come fa il tenore col soprano, mentre Nenni, a sua volta, ricambierà il gesto, come usa, graziosamente, il soprano col tenore. Alla vista di una così edificante e generosa modestia, il pubblico va in delirio. Un successo come questo non si ricordava a memoria d'uomo.

Non resta che un pericolo, del resto non grave, ed è che, frastornato da tanta festa, il ministro Tremelloni, anche lui schierato con i suoi colleghi di gabinetto, non capisca subito di che si tratta e si volti verso il fondale, a ringraziare all'indietro.

Fortebraccio

Dopo l'annullamento del viaggio a Honolulu

Westmoreland giunto a Washington per consultazioni con Johnson

Si attende di conoscere la data e il luogo dell'incontro fra americani e vietnamiti

A pagina 18

Settimana italiana

Il grande pasticcio

Un sottile problema sembra affacciare da qualche tempo gli oratori della maggioranza governativa: se e in che misura sia lecito, a loro che misurano la vita...

cata in primo luogo dalla necessità di controbattere in qualche modo la nostra denuncia del fallimento delle gravi responsabilità del centro-sinistra...

so di vedere un concorrente pericoloso all'interno della DC: Fanfani difende il metodo critico nei confronti del governo...



MORO: chi critica è un ingrato

Il discorso è chiaramente in antitesi con quello di Moro. E anche nel PSU non si sentono le voci di dissenso...

vuole intervenire nella disputa tra Moro e Fanfani; Mancini fa il duro contro il «malevolo» Fanfani...

Un appello ai giovani

La FGCI solidale con la lotta dei negri. Telegrammi di solidarietà dell'ANPI e dell'UDI ai familiari di Martin Luther King

La direzione della FGCI, esprimendo una degnata protesta per l'assassinio di Luther King, ha invitato i giovani democristiani a dar vita ad un'azione di solidarietà con la lotta delle popolazioni negre americane...

In pieno sviluppo la sottoscrizione elettorale

Raccolti a Roma 7 milioni e mezzo. Successi in numerose federazioni

Si intensifica la sottoscrizione elettorale per dare più forza al PCI per la battaglia in corso. Ecco alcuni tra gli ultimi risultati:

Assemblea dopo 10 giorni di occupazione

Urbino: diritto allo studio per i fuori-sede. Rispetta le proposte del rettore, gli universitari decidono il proseguimento della lotta. Una manifestazione davanti al rettore

URBINO, 6. L'occupazione dell'Istituto di filosofia dell'università di Urbino è stata interrotta da una assemblea generale degli studenti di lettere e magistero...

ter, inoltre, si è riunita l'assemblea generale degli studenti di lettere e magistero, che ha esaminato la risposta del rettore alle richieste degli studenti...

Il bilancio FIAT

Fatturato +12,2% Profitti +27,7%

Alla vigilia del grande sciopero di ieri la FIAT aveva fornito alcune anticipazioni del bilancio che verrà presentato il 26 aprile alla assemblea degli azionisti...



MANCINI: chi tocca il centro-sinistra...

Non andati alla fabbrica ma per fare il picchettaggio

IN MIGLIAIA AI CANCELLI DELLA FIAT

Esce dal reparto l'unico crumiro — Bombe lacrimogene davanti alla palazzina degli impiegati. Perché scioperano: testimonianze di uno sfruttamento brutale, che solo il potere sindacale in azienda può contrastare — Una busta paga che non copre più le esigenze elementari della vita

Dal nostro inviato

TORINO, 6. La FIAT è bloccata dallo sciopero. Per il secondo sabato consecutivo il silenzio della protesta è sceso nella fabbrica...

insopportabile. Anche per questo sciopero. Anche la partecipazione degli impiegati allo sciopero è stata superiore a quella del 30 marzo...

ri, e la volontà dei lavoratori di proseguire la lotta sino alla conquista di positivi accordi. Non sono mancati nel corso della giornata di lotta episodi di provocazione...

Al proprio posto

Nel giro di un mese, dalla giornata nazionale di lotta per le pensioni allo sciopero di ieri, gli operai FIAT hanno in tre tappe consolidato forse definitivamente quella riscossa iniziata nel '62...

I lavoratori FIAT ce la fanno ormai a lottare da soli, sembrano dire quelle percentuali salutate oggi da ogni operaio italiano e ignorate solo dalla TV...

Un discorso del compagno G.C. Pajetta a Torino

Si è affermata ancora una volta l'unità della classe operaia. Lavoratori piemontesi e immigrati hanno animato insieme una grande giornata di lotta — La funzione nazionale del PCI

Dalla nostra redazione

TORINO, 6. Il compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione del PCI, ha parlato nel pomeriggio di oggi in una grande assemblea di lavoratori immigrati al teatro Alfieri...

sempre dimenticare la loro povertà per farsi nemici dei negri ancora più poveri. Se gli immigrati di ogni regione d'Italia sono a Torino cittadini di pieno diritto...

dei padroni per dividere i lavoratori tra di loro, i tentativi per reclutare crumiri o guardiacamra falliscono di fronte alla grande ondata dell'unità di classe...

comunisti italiani, ucciso dal carcere fascista. Domani mattina, alle 9,30 il compagno Pajetta parlerà a Porta Palazzo...



TORINO — Uno dei tanti folto picchetti di operai davanti agli stabilimenti della FIAT

Commissario al Comune di Ravenna per la defezione del centro sinistra

RAVENNA, 6. Al Comune di Ravenna, così come alla Provincia, verrà insediato il commissario prefettizio. Il centro-sinistra ha voluto mantenere fede a se stesso...

Estrazioni del lotto

Table with columns: Città, Estrazione, Totale. Rows include Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, etc.

Incontro a Roma del segretario del CC del POSU con una delegazione del PCI

Ieri, sabato 6 aprile, è stato ospite del PCI il compagno Zoltan Komoczn segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista ungherese...

Advertisement for PLASTICONE paint, featuring a woman painting a wall and text: 'Questo è il marchio della pittura che dovete usare per far bella la vostra casa'.

Advertisement for MANTENETE GLI ANNI VERDI CON IL RISO CAMPI VERDI.

Entrano in funzione i rinnovati organi di potere

OPINIONI

IL MITO americano

Nel periodo fra le due guerre Benedetto Croce scrisse una famosa pagina sulla Germania che aveva amato, essendo sottinteso che ve n'era un'altra, a noi contemporanea, che non potevamo amare, né stimare, né comprendere (beneficente, ironia, ma impari a servirlo, che l'amava, la stimava e comprendeva).

Quella che abbiamo amato un primo tempo eravamo troppo giovani per capire se l'amavamo sul serio, o soltanto perché era simpatica come Buffalo Bill quando fece il giro delle piazze d'armi d'Italia con le sue carovane (allora che si massacravano i pellorossi non ci turbava: era per noi come il gioco tra «indiani e cacciatori», tra «rossi e azzurri» e ci sentivamo dalla parte dei vittoriosi).

Quando poi l'America scese in campo a fianco dei superstiti resistenti alla potenza quasi incontestabile degli eserciti hitleriani, amammo l'America una volta di più. Anche allora, se pur non stavamo tanto a distinguere. Quando vennero in Italia, gli americani si fecero preferire agli alleati inglesi: più comprensivi, meno altiziosi, più di buon umore.

Imparammo man mano che non era tutto così bello laggiù e che emigrare in America non era poi tanto facile e comoda, ma nemmeno tanto meraviglioso. E fin qui niente da stupirsi. Ma quando conoscemmo i casi della Corea, di MacArthur, del maccartismo e degli altri, e poi i casi di Cuba e dell'America Latina, quando vedemmo sbiancare i negri di paura o di furore, quando risentimmo scoppiare l'odio razziale (e oggi cade assassinato l'apostolo negro della non violenza), quando assistemmo al dominio quasi assoluto degli USA nell'organizzazione delle Nazioni Unite, quando vedemmo uccidere un loro presidente e scatenarsi per loro volontà, sotto il più falso e

Complessi problemi attendono i nuovi dirigenti cecoslovacchi

Il governo presieduto da Lenart ha rassegnato ieri le dimissioni - Un rischio che era necessario correre

Dal nostro inviato

PRAGA, 6. I nuovi organismi di direzione cecoslovacchi saranno presto al loro posto. Da ieri sera sono in funzione il nuovo Presidium e la nuova Segreteria del partito comunista. Tra breve, dopo i negoziati con gli altri partiti del Fronte nazionale, lo sarà anche il nuovo governo. Il presidente della Repubblica Svoboda ha accolto oggi le dimissioni presentate dal Primo ministro Lenart e ha incaricato l'ex vice presidente del consiglio Jirichk Cernik di presentare le proposte per il nuovo governo. Le dimissioni del governo erano state decise in mattinata nel corso di una breve riunione presieduta da Lenart. Sarà così posto fine

a quella carenza di potere che in pratica era stata la caratteristica delle ultime settimane. Nuovi gli organismi di potere che entrano in funzione lo sono per diversi motivi. Intanto per gli uomini che li compongono: costoro sono infatti solo in minima misura gli stessi che si trovavano nei medesimi organismi alcuni mesi fa, prima che la sessione di dicembre e gennaio del Comitato centrale desse l'impulso ai cambiamenti. I dirigenti di oggi sono in stragrande maggioranza uomini di una nuova generazione, quella che si trova nell'arco tra i 40 e i 50 anni. L'altro tratto di novità è dato dai rapporti che devono esistere tra questi organismi. Pochissimi sono i nomi che

si trovano in più di una seconda le previsioni, avrebbero dovuto essere nel Presidium, all'ultimo momento non vi sono state messe perché destinate a incarichi di governo. Da tale insieme di innovazioni, si può avere un'idea della profondità del movimento cui si è assistito in Cecoslovacchia nelle ultime settimane. A questo punto sarebbe sbagliato nascondersi che i nuovi organismi di direzione hanno di fronte a sé un compito molto difficile. I problemi che si sono accumulati davanti al paese sono molti e, per il ritardo con cui sono stati affrontati, si rivelano oggi estremamente intricati. Alcuni, come quelli economici, hanno potuto passa-

re in secondo piano durante i recenti infiammati dibattiti sulla libertà e lo sviluppo della democrazia; ma essi restano ugualmente alle porte. Anche la situazione internazionale si presenta piena di incognite, proprio nel momento in cui il paese avrebbe bisogno di potersi dedicare con tranquillità ai suoi problemi interni. Eppure, il tempo incalza, da tutte le parti. Occorre quindi agire. Oggi vi è una attesa attorno ai nuovi organismi di direzione, ma dopo la crisi politica, che si è appena attraversata, il giudizio che l'opinione pubblica si farà su di essi dipenderà essenzialmente da ciò che essi riusciranno a conseguire. Indispensabile e matura da tempo, l'operazione politica che si è affrontata in Cecoslovacchia presenta l'altra faccia del medesimo problema: è nascosto né si nasconde. Come si sa, essi andavano corsi. In una pausa del lavoro del Comitato centrale, il compagno Dubcek, che abbiamo visto di sfuggita (egli si è sottoposto in questi giorni a un lavoro massacrante) ci ha detto in queste parole un proverbio russo che dice: «Chi ha paura del lupo, non vada nel bosco». Dopo avere dimostrato di non avere timore né del lupo né del cane, il Partito comunista cecoslovacco deve oggi consolidare dietro di sé il consenso del paese.

Vi è adesso in Cecoslovacchia un'atmosfera di libertà. E' in questo clima - dove non vi è praticamente limite alla discussione, se non quello che chiunque parli o scriva è capace di imporsi, in base al proprio senso di responsabilità - che gli avvenimenti hanno trovato nella nuova atmosfera quell'unità di fondo che la può assicurare quell'avvenire socialista e democratico, cui la Cecoslovacchia aspira. Il risultato dovrà essere ottenuto con mezzi essenzialmente politici. La situazione economica del paese è tale,

infatti, che non si può promettere un rapido miglioramento del tenore di vita. Il compito fondamentale in questo momento è proprio quello di creare un nuovo movimento di fiducia attorno ai dirigenti che, attraverso la crisi di questi mesi, sono emersi in seno al partito comunista. Fra gli uomini di cui gli organismi di direzione sono composti si trovano oggi tutti coloro che in Cecoslovacchia godono, per una ragione o per l'altra, di un maggior prestigio. Mediante la loro azione il Partito comunista cecoslovacco deve esercitare quel ruolo dirigente, fondato su un continuo rinnovarsi del consenso popolare, che è oggi nel suo programma. Dal successo di quest'azione dipende, a mio parere, l'avvenire di questa grande operazione politica che abbiamo visto svolgersi in Cecoslovacchia negli ultimi mesi. Già si è detto come diversi fattori - essenzialmente internazionali ed economici - non siano ad essa favorevoli. La molla essenziale va vista quindi nel rafforzamento interno. E' questa la sfida scommessa che attende i nuovi organi di direzione

Giuseppe Boffa

Paura a Washington



Franco Antonicelli

WASHINGTON - Soldati in assetto di guerra con una mitragliatrice fanno la guardia al Campidoglio, dalla parte dell'ingresso al Senato, mentre la popolazione negra della capitale (oltre il 60 per cento) dilaga nelle strade e manifesta la propria collera, lo scandalo è stato scellerato assassinio di Martin Luther King. La foto con la scalinata deserta, e il soldato armato di mitragliatrice esprime la paura che l'America fa a se stessa

L'ex direttore dell'Espresso ha fatto il primo comizio

La trincea di Scalfari

Eugenio Scalfari, ex direttore dell'Espresso, attuale candidato nelle liste del Psu e - se la parabola finirà là dove lui desidera - futuro onorevole, lunedì sera ha parlato ai suoi potenziali elettori milanesi. Il fatto che lunedì sera fosse il primo aprile non deve indurlo in errore: si è trattato di un discorso impegnato, anche là dove l'ex direttore ha detto che sarà difficile collaborare col Psu. Scalfari ha parlato di mezzi non per fare qualcosa di serio, ma per strappare qualche 0,5 per cento di voti.

quella del Psu. Qui conviene citare le parole dell'ex direttore dell'Espresso così come sono state riportate dall'Avanti! di martedì: «In tutti questi anni il partito socialista è stato in trincea, in una posizione assai difficile, attaccato da tutte le parti; adesso abbiamo le armi e dobbiamo avere il coraggio per uscire all'attacco». In attesa che risuoni lo stentoreo «Avanti, Savoia!» sarà bene sottolineare che se e in tutti questi anni... il partito socialista è stato... attaccato da tutte le parti... una delle parti dalle quali partirono gli attacchi era appunto la parte di Scalfari, che ha avuto una inenarrabile funzione di rilievo nell'opera di denuncia dei vari fallimenti del centro-sinistra. Per cui adesso la storia della trincea fa sentire in mente l'episodio del film sul Foto settembre, «Tutti e co-

sa», in cui Alberto Sordi, ignorando che c'era l'armistizio, telefonava sgomento al suo comando dicendo: «E' successo una cosa da pazzi: i tedeschi si sono alleati agli americani e ci sparano addosso». La storia di Scalfari è in qualche modo simile: dopo aver sparato contro la trincea, adesso si trova a sparare - evidentemente - contro quelli che sparano contro la trincea. E si trova a sparare il rancio con Paolo Rossi che lo considera un volgare canaglia e che lui, a sua volta, considera un disastro nazionale; a remare nella stessa barca del senatore Caluffi, sottosegretario alla Pubblica Istruzione e quindi responsabile delle sanzioni a carico del professor Mattioli che Scalfari aveva sempre difeso attaccando il ministero della Pubblica Istruzione; con Tre-

mellini, ministro della Difesa (si vede che il richiamo alla trincea non era puramente casuale), che ha dato una mano a farlo condannare; con Massari, al quale l'Espresso aveva dedicato alcune delle sue più feroci campagne, accusandolo di una certa disinvoltura nella gestione degli affari comunali a Milano, quando il rappresentante socialdemocratico era assessore alla polizia urbana. Ora, denunciata la socialdemocrazia per il suo comportamento a destra, Scalfari si trova con Rossi; denunciate le manchevolezze della scuola si trova con il sottosegretario alla Pubblica Istruzione; denunciato il SIFAR e la responsabilità del ministro della Difesa, si trova ad avere come capofila Tremelloni; denunciato il sistematico abuso del sottogoverno si trova in lista

con Massari. La cosa è alquanto sconcertante, visto che non ha che due spiegazioni. La prima: Scalfari recita un «mea culpa», sconfessa le campagne che ha condotto, in base alle liste del SIFAR e si bende la benzina dei distributori assegniati allegramente - come scriveva l'Espresso del 17 novembre '63 - dall'assessore Massari: cioè si autodenuncia un contafrotte, rendendo omaggio all'acme del suo collega di lista Paolo Rossi. La seconda: Scalfari riconferma tutta la sua lotta giornaliera di questi anni, i suoi giudizi sui responsabili di alcuni dei più gravi scandali che lui stesso ha denunciato: però si batte per farli tornare ai loro posti a continuare ad essere quello che sono. Passando sopra a molte cose.

Kino Marullo

NOVITÀ EINAUDI

GIORGIO SPINI AUTOBIOGRAFIA DELLA GIOVINEZZA AMERICANA

La storia della maturazione della coscienza americana nelle testimonianze dei suoi protagonisti. L. 6000

IL CONFLITTO TRA PAGANESIMO E CRISTIANESIMO NEL SECOLO IV

Saggi a cura di Arnaldo Momigliano. Otto prestigiose elezioni con un saggio introduttivo di Momigliano. L. 3500

WILLIAM S. ALLEN COME SI DIVENTA NAZISTI

L'ascesa del nazismo, giorno per giorno, nelle vicende di una città campione, in una sorprendente indagine storica. L. 3000

ANDRÉ MARTINET ECONOMIA DEI MUTAMENTI FONETICI

L'evoluzione fonetica nelle sue cause e condizioni: un'analisi in movimento del capovolgimento della linguistica funzionale. L. 4000

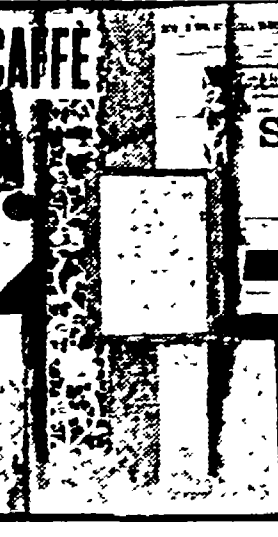


Imminente: BERNARD MALAMUD L'UOMO DI KIEV. Caccia alle streghe nella Russia zarista. Lattesa traduzione del best seller americano. L. 2500



JOHN WAIN UN SUICIDIO DA NON SPRECCARE. Un esilarante romanzo inglese dell'autore di Gai con la vita. L. 2000

NATALIA GINZBURG TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA E ALTRE COMEDIE. Per la prima volta riuniti in volume i testi teatrali della Ginzburg. L. 1500



Il nuovo romanzo di Cassola FERROVIE LOCALI. Il senso dell'esistenza in un seguito veloce di figure, di immagini, di frammenti di realtà quotidiana. L. 2000

Successi Einaudi: MARCUSE L'UOMO A UNA DIMENSIONE. L. 1000

PLATONOV RICERCA DI UNA TERRA FELICE. L. 2000

BULGAKOV IL MESTRO E MARGHERITA. L. 2500

EINAUDI

“il libro dei libri” nella vostra casa

LA BIBBIA

la più bella edizione integrale esistente al mondo

in edicola il primo fascicolo

FRATELLI FABBRI EDITORI

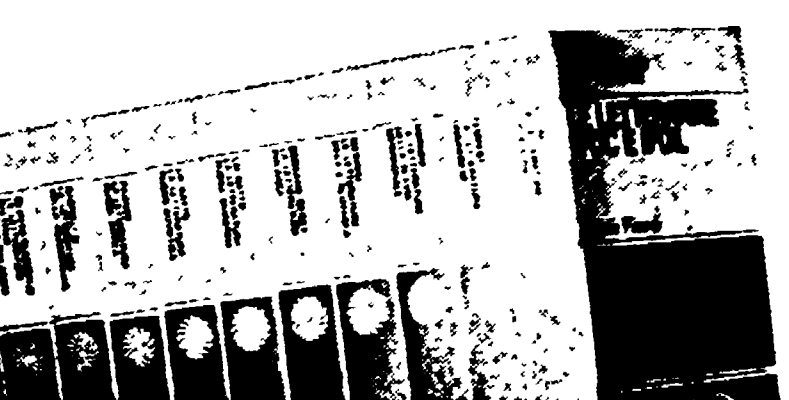


LE LETTERATURE DEL MONDO

Enciclopedia Universale delle Letterature diretta da Riccardo Bacchelli, Giovanni Macchia, Antonio Viscardi

novità Carlo Grünanger LA LETTERATURA TEDESCA MEDIEVALE

Ettore Lo Gatto LA LETTERATURA RUSSO SOVIETICA sansoni accademia



Kino Marullo

Aperto all'Eliseo il Convegno nazionale indetto dal PCI

L'impegno dei comunisti per la riforma della scuola

La relazione del compagno Giuseppe Chiarante e gli interventi del professor Mattalia, dei compagni on. Anderlini e sen. Tullia Caretoni, del compagno on. Seroni e di studenti - Il significato e il valore delle lotte studentesche - Come e perché è fallita la politica scolastica del centro sinistra

Un'ampia relazione del compagno Giuseppe Chiarante ha aperto ieri a Roma, al Teatro Eliseo, il Convegno su i comunisti e la scuola che sarà concluso stamane da un discorso del compagno sen. Paolo Bufalini, responsabile della Sezione culturale del PCI. Fra i presenti erano i professori Mattalia, presidente del Liceo «Parini» di Milano, e Gianmanti, dell'Università di Roma, e i compagni on. Anderlini e sen. Tullia Caretoni, del Movimento dei socialisti autonomi; ad essi, candidati nelle liste del PCI, come indipendenti o per il MSA, i numerosi convenuti hanno rivolto un caldo, fraterno saluto. Questo convegno si tiene dopo cinque anni che costituiscono un'esperienza estremamente significativa, in quanto hanno visto il completo fallimento del disegno iniziale della coalizione di centro-sinistra tendente ad affrontare i problemi dell'istruzione nel quadro di un'ipotesi di «razionalizzazione» e di «ammendamento»; e si tiene in una situazione dominata dallo sviluppo impetuoso delle lotte studentesche, che hanno già modificato l'orizzonte tradizionale del dibattito sui problemi scolastici.

Qual è il motivo profondo del fallimento della politica scolastica del centro-sinistra? I motivi di un'ipotesi produttiva che avrebbe richiesto, a tempi brevi ed a ritmo accelerato, un impiego crescente di personale, di tecnici a livello universitario si è rivelata, in realtà, priva di consistenza, sia pure con le più marcate integrazioni dell'economia italiana nel sistema capitalistico occidentale, ma che, accentrando, nel settore della divisione internazionale del lavoro, la dipendenza della nostra industria dall'estero, soprattutto nel settore tecnologico, ha impedito lo sviluppo di un tipo di sviluppo che vuole un impiego relativamente scarso di risorse scientifiche e di capacità tecniche elevate.

44 studenti rinviati a giudizio a Siena

SIENA, 6. Un nuovo grave provvedimento repressivo contro il movimento studentesco è stato preso oggi dal sostituto procuratore generale di Firenze dott. Manlio Mazzanti. Quarantatré giovani, i cui nomi erano stati registrati dai carabinieri durante l'occupazione dell'università di Siena, sono stati rinviati a giudizio, con l'imputazione di aver inteso l'attività universitaria e di aver occupato un edificio pubblico.

Sono noti per ora solo i nomi di due dei giovani colpiti: Alessandro Montini, di economia e commercio, e Rosalia Grande; ambedue sono accusati di aver diretto l'occupazione dell'Ateneo.

La notizia ha destato indignazione negli ambienti studenteschi della Toscana, già gravemente colpiti dalle misure repressive contro gli universitari pisani.

raggiungere, il «tetto» della possibile socializzazione; al contrario, anzi, dato che i ragazzi «evasori» dall'obbligo sono circa il 25 per cento e che soltanto il 60 per cento degli «obbligati» riesce a conseguire la licenza di terza media. Come si spiega questa grave situazione? A quali cause va fatta risalire? Al rigido meccanismo classista che caratterizza la scuola italiana. Ecco una questione essenziale, che il centro-sinistra ha ignorato, e non a caso; e la rinuncia all'obiettivo, da conseguire in tempi ravvicinati, dell'attuazione integrale del diritto allo studio appare come una rinuncia voluta e, in un certo senso, programmata (come dimostrano anche le previsioni del «piano Pieraccini»). L'analisi dei meccanismi di selezione attualmente operanti può essere estesa, con tutta evidenza, ai diversi settori della scuola media superiore. E' importante osservare che le radici del problema non risiedono esclusive-

mente in fattori esterni (difficoltà economiche, costi della istruzione, bisogno di lavorare, eccetera), ma che è la scuola stessa, nei suoi ordinamenti, nei suoi contenuti, nella sua concreta organizzazione ed accademica e di governo. Lo sviluppo delle lotte studentesche ha già creato nell'Università e nella scuola una situazione nuova, che non può più essere riassorbita. Adesso, molte di quelle iniziative del movimento di estensione, anche attraverso la preclusione e l'allargamento del suo obiettivo, la propria dimensione di massa, evitando sia pericolose fratture fra un'avanguardia estremamente politicizzata e la maggioranza degli studenti, nell'isolamento della lotta nell'Università e nella scuola dal complesso delle lotte sociali e politiche in corso nel paese. Determinare questo sviluppo positivo, tuttavia, non è soltanto compito degli studenti e dei loro rappresentanti più avanzati; è, certo, anche compito del nostro Partito e di tutte le forze che si battono per la riforma della scuola e della società rispondendo pienamente, realizzando un fruttuoso rapporto dialettico con il movimento studentesco, alla difesa e alla sollecitazione e condurre un'iniziativa che sia all'altezza della nuova situazione, caratterizzata dalla acuta divaricazione fra l'inerzia conservatrice cui è approdata la politica del governo di centro-sinistra ed il crescere oggettivo e soggettivo delle istanze rinnovatrici.

Dopo aver rapidamente esaminato la positiva, costruttiva azione svolta dal Partito in parlamento e nel paese, nel corso di questi cinque anni, Chiarante ha concluso indicando i grandi temi su cui s'innestano, nell'immediato futuro, l'impegno e l'iniziativa politica dei comunisti: diritto allo studio, pratica della scuola a tempo pieno, effettiva gratuità della istruzione obbligatoria, prolungamento dell'obbligo scolastico fino ai 16 anni, riforma della istruzione media superiore con l'istituzione di un primo biennio unitario opzionale e di un triennio articolato in opzione di riforma universitaria, democratizzazione degli organi di governo della scuola a tutti i livelli. Si tratta di una politica che rompe il meccanismo di selezione classista che ancora è la caratteristica dominante della scuola italiana e che, attraverso la struttura gerarchica o burocratica, profondamente conservatrice e intimamente autoritaria, facendo degli studenti e dei docenti i veri protagonisti.

Intervenendo nel dibattito, il prof. Mattalia ha fra l'altro rilevato il valore profondamente innovatore della battaglia del movimento studentesco. I compagni Anderlini e Tullia Caretoni hanno sottolineato come la spinta riformatrice iniziale del centro-sinistra (Caretoni): la risposta più efficace al gruppo di potere conservatore della DC, alle forze del centro-sinistra che ad esso si sono subordinate — ha detto Anderlini — è l'unità della sinistra ed è questo, appunto, il significato della presenza dei socialisti autonomi nelle liste del PCI. Il compagno Seroni, esaminando l'azione svolta dal movimento di estensione, ha, in particolare, osservato che si deve anche alla nostra serietà e responsabile iniziativa, oltre che alle lotte studentesche, le quali hanno avuto certo un peso importante, se è in corso la riforma universitaria proposta da Gui e dal governo non è passata e se si sono determinati, così, le condizioni per riprendere la battaglia su un terreno nuovo, assai più avanzato qualitativamente. Hanno parlato anche i compagni universitari di Siena, Milano, che ha messo in rilievo la positiva esperienza compiuta in direzione di un organico collegato di estensione studentesca e classe operaia, e Veltrone di Roma.

sione ha portato alla battaglia delle masse più larghe di studenti e anche di cittadini e molti docenti hanno dissociato la loro posizione da quella delle autorità scolastiche ed accademiche e di governo. Lo sviluppo delle lotte studentesche ha già creato nell'Università e nella scuola una situazione nuova, che non può più essere riassorbita. Adesso, molte di quelle iniziative del movimento di estensione, anche attraverso la preclusione e l'allargamento del suo obiettivo, la propria dimensione di massa, evitando sia pericolose fratture fra un'avanguardia estremamente politicizzata e la maggioranza degli studenti, nell'isolamento della lotta nell'Università e nella scuola dal complesso delle lotte sociali e politiche in corso nel paese. Determinare questo sviluppo positivo, tuttavia, non è soltanto compito degli studenti e dei loro rappresentanti più avanzati; è, certo, anche compito del nostro Partito e di tutte le forze che si battono per la riforma della scuola e della società rispondendo pienamente, realizzando un fruttuoso rapporto dialettico con il movimento studentesco, alla difesa e alla sollecitazione e condurre un'iniziativa che sia all'altezza della nuova situazione, caratterizzata dalla acuta divaricazione fra l'inerzia conservatrice cui è approdata la politica del governo di centro-sinistra ed il crescere oggettivo e soggettivo delle istanze rinnovatrici.

Dopo aver rapidamente esaminato la positiva, costruttiva azione svolta dal Partito in parlamento e nel paese, nel corso di questi cinque anni, Chiarante ha concluso indicando i grandi temi su cui s'innestano, nell'immediato futuro, l'impegno e l'iniziativa politica dei comunisti: diritto allo studio, pratica della scuola a tempo pieno, effettiva gratuità della istruzione obbligatoria, prolungamento dell'obbligo scolastico fino ai 16 anni, riforma della istruzione media superiore con l'istituzione di un primo biennio unitario opzionale e di un triennio articolato in opzione di riforma universitaria, democratizzazione degli organi di governo della scuola a tutti i livelli. Si tratta di una politica che rompe il meccanismo di selezione classista che ancora è la caratteristica dominante della scuola italiana e che, attraverso la struttura gerarchica o burocratica, profondamente conservatrice e intimamente autoritaria, facendo degli studenti e dei docenti i veri protagonisti.

Intervenendo nel dibattito, il prof. Mattalia ha fra l'altro rilevato il valore profondamente innovatore della battaglia del movimento studentesco. I compagni Anderlini e Tullia Caretoni hanno sottolineato come la spinta riformatrice iniziale del centro-sinistra (Caretoni): la risposta più efficace al gruppo di potere conservatore della DC, alle forze del centro-sinistra che ad esso si sono subordinate — ha detto Anderlini — è l'unità della sinistra ed è questo, appunto, il significato della presenza dei socialisti autonomi nelle liste del PCI. Il compagno Seroni, esaminando l'azione svolta dal movimento di estensione, ha, in particolare, osservato che si deve anche alla nostra serietà e responsabile iniziativa, oltre che alle lotte studentesche, le quali hanno avuto certo un peso importante, se è in corso la riforma universitaria proposta da Gui e dal governo non è passata e se si sono determinati, così, le condizioni per riprendere la battaglia su un terreno nuovo, assai più avanzato qualitativamente. Hanno parlato anche i compagni universitari di Siena, Milano, che ha messo in rilievo la positiva esperienza compiuta in direzione di un organico collegato di estensione studentesca e classe operaia, e Veltrone di Roma.

Intervenendo nel dibattito, il prof. Mattalia ha fra l'altro rilevato il valore profondamente innovatore della battaglia del movimento studentesco. I compagni Anderlini e Tullia Caretoni hanno sottolineato come la spinta riformatrice iniziale del centro-sinistra (Caretoni): la risposta più efficace al gruppo di potere conservatore della DC, alle forze del centro-sinistra che ad esso si sono subordinate — ha detto Anderlini — è l'unità della sinistra ed è questo, appunto, il significato della presenza dei socialisti autonomi nelle liste del PCI. Il compagno Seroni, esaminando l'azione svolta dal movimento di estensione, ha, in particolare, osservato che si deve anche alla nostra serietà e responsabile iniziativa, oltre che alle lotte studentesche, le quali hanno avuto certo un peso importante, se è in corso la riforma universitaria proposta da Gui e dal governo non è passata e se si sono determinati, così, le condizioni per riprendere la battaglia su un terreno nuovo, assai più avanzato qualitativamente. Hanno parlato anche i compagni universitari di Siena, Milano, che ha messo in rilievo la positiva esperienza compiuta in direzione di un organico collegato di estensione studentesca e classe operaia, e Veltrone di Roma.

Nel 20° anniversario del Sindacato

Cinquemila mezzadri manifestano a Siena

L'imponente corteo per le vie del centro - I discorsi di Vittorio Foa, Ognibene, Mariani: rinnovato impegno sindacale e necessità di misure di riforma agraria

Dal nostro inviato

SIENA, 6. La città che venti anni orsono vide la costituzione della Federmezzadri, ha ospitato oggi una grandiosa manifestazione che ha riunito migliaia di lavoratori della terra di tutta l'Italia, in queste città di campagna, nella quale si sono ritrovati le migliaia di mezzadri (si calcola che fossero oltre cinquemila) giunti da tutta Italia da qui e partito l'imponente corteo, che, con bandiere in testa, ha attraversato il centro della città, spesso tra due ali di folla silenziosa, per raggiungere il teatro «Metropolitano» che ha ospitato la parte centrale della manifestazione in corso della quale hanno parlato il segretario della Federmezzadri, Ognibene, il vice segretario Mariani ed il segretario della CGIL, Foa. Era presente il compagno on. Emilio Sereni, il primo segretario della Federmezzadri, giunto da tutta Italia, e i compagni che in questi anni si sono avvicinati alla direzione della Federmezzadri, gli attuali dirigenti della emarginazione unitaria, i rappresentanti dell'Alleanza contadina, del Centro delle forme associate, della CGIA, del Movimento cooperativo, del Movimento agrario.

Due infatti sono state le componenti che hanno caratterizzato l'entusiasmante manifestazione: la prima — come ha detto l'onorevole Foa — che ha offerto una testimonianza del grande contributo storico dato dai mezzadri alla lotta per la emancipazione, per la libertà, la democrazia e la pace; la seconda — che ha caratterizzato la posizione del mezzadro nella società di oggi, individuando le battaglie da condurre per

andare avanti verso una trasformazione radicale dell'agricoltura ad opera dei lavoratori della terra, per fare del mezzadro — come ha affermato Ognibene — un libero e autonomo coltivatore associato.

La manifestazione è iniziata alle ore 9, nella stupenda Piazza del Campo, nella quale si sono ritrovati le migliaia di mezzadri (si calcola che fossero oltre cinquemila) giunti da tutta Italia da qui e partito l'imponente corteo, che, con bandiere in testa, ha attraversato il centro della città, spesso tra due ali di folla silenziosa, per raggiungere il teatro «Metropolitano» che ha ospitato la parte centrale della manifestazione in corso della quale hanno parlato il segretario della Federmezzadri, Ognibene, il vice segretario Mariani ed il segretario della CGIL, Foa. Era presente il compagno on. Emilio Sereni, il primo segretario della Federmezzadri, giunto da tutta Italia, e i compagni che in questi anni si sono avvicinati alla direzione della Federmezzadri, gli attuali dirigenti della emarginazione unitaria, i rappresentanti dell'Alleanza contadina, del Centro delle forme associate, della CGIA, del Movimento cooperativo, del Movimento agrario.

«Uniti verso la riforma agraria».

Due infatti sono state le componenti che hanno caratterizzato l'entusiasmante manifestazione: la prima — come ha detto l'onorevole Foa — che ha offerto una testimonianza del grande contributo storico dato dai mezzadri alla lotta per la emancipazione, per la libertà, la democrazia e la pace; la seconda — che ha caratterizzato la posizione del mezzadro nella società di oggi, individuando le battaglie da condurre per

Dopo le richieste sindacali

SULLE PENSIONI SILENZIO DEL GOVERNO

Il governo non ha ancora risposto alle richieste della CGIL che vengono convogliate ai sindacati per definire, nel corso di consultazioni, il contenuto dei decreti delegati che dovranno dare attuazione alla legge sulle pensioni del 28 marzo. Il contenuto di tale legge, che ha suscitato gli interessi di tutti, è stato discusso dai lavoratori, potrebbe infatti essere peggiorato da decreti delegati il cui contenuto non fosse interamente conforme alla legge. Una richiesta di consultazione è stata avanzata anche dalla segreteria della CGIL.

Un incontro è stato chiesto anche dalla Federmezzadri-CGIL, a nome di una delle categorie più direttamente interessate ai decreti. La presunta riforma del settore agricolo afferma una nota della Federmezzadri, rende necessaria una consultazione dei lavoratori e dei mezzadri, in merito alle questioni specifiche riguardanti i braccianti, o i parziari e salariati agricoli. Inoltre, il suo punto di vista circa la corretta applicazione della legge. Essa ritiene che i decreti debbono chiaramente stabilire: a) che, per i lavoratori agricoli subordinati comunque denominati, il periodo di contribuzione figurativa — ai fini della fissazione della retribuzione contributiva; per i salariati fissi, siano adottati i salari medi di per categoria, sia ai fini della contribuzione che della retribuzione pensionabile.

creti ministeriali, sulla base di lire 2.370 per i salariati fissi e di lire 2.670 per i braccianti avventizi e assimilati; b) che i periodi di contribuzione figurativa ai fini di cui al precedente punto sono quelli di disoccupazione indennizzata, di malattia e tubercolosi, di infortunio, maternità ecc. e di alcuna malattia; c) che a partire dal 1° maggio 1968 la pensione dei lavoratori agricoli subordinati comunque denominati è rapportata al salario giornaliero di lire 2.370 e lire 2.670 (rispettivamente per i salariati fissi ed i braccianti avventizi ed assimilati) sulla base della contribuzione effettiva e figurativa delle 156 settimane precedenti la data di decorrenza della pensione, compresi, a tale fine, i periodi di lavoro, deprezzati dai contributi, prestati contemporaneamente nei settori non agricoli; d) che per la retribuzione da determinarsi annualmente per provincia, con decreto del ministro del lavoro si stabiliscano i giorni di campagna e assimilati — adottato il sistema della media ponderata dei salari agricoli; e) che, per i lavoratori agricoli subordinati comunque denominati, il periodo di contribuzione figurativa — ai fini della fissazione della retribuzione contributiva; per i salariati fissi, siano adottati i salari medi di per categoria, sia ai fini della contribuzione che della retribuzione pensionabile.

Non emesse le norme esecutive

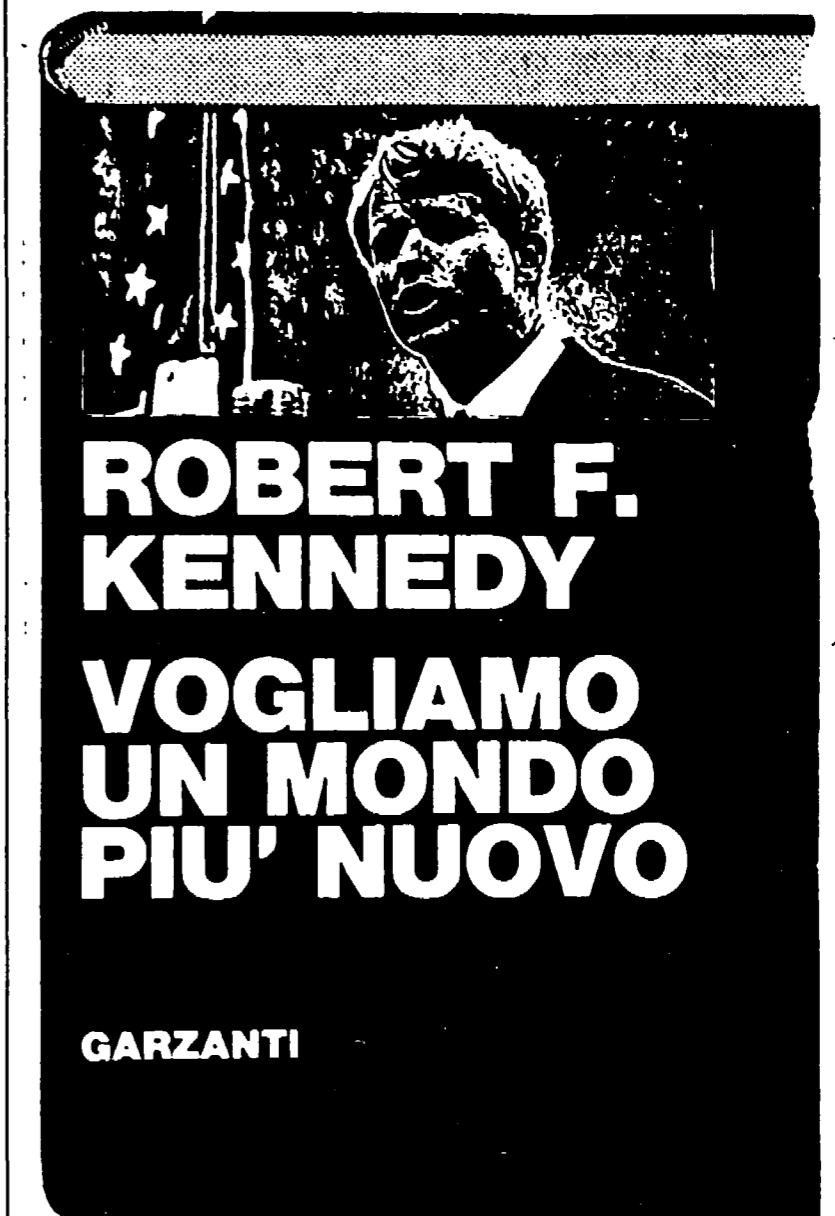
Ritardi per i benefici agli ex combattenti

L'ufficio stampa del ministero della Difesa ha fatto sapere che «per la presentazione ai comuni delle domande intese a conseguire i riconoscimenti previsti dalla legge 19 marzo 1968 n. 263 in favore dei partecipanti alla guerra 1914-18 e precedenti (medaglia ricordo); onorificenza di Vittorio Veneto; assegni vitalizi, occorre attendere l'emanazione di apposite norme esecutive». Questo perché allo scopo di «agevolare gli interessati» nel disbrigo degli adempimenti a loro carico. E' allo studio apposito modulo semplificato di domanda da valere per i diversi riconoscimenti. Così pure, sempre per agevolare gli interessati, si prevede che le documentazioni a corredo possano essere quanto mai ridotte, e per buona parte, sostituite da dichiarazioni degli interessati rese ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Di conseguenza, le domande già eventualmente inoltrate, dovranno essere, a suo tempo, riprodotte con le modalità che saranno comunicate.

Delegazione sovietica visita la Innocenti

La Delegazione Ufficiale Sovietica guidata dal Vice Presidente del Consiglio dei Ministri L. V. SMIRNOV, e dall'Ambasciatore dell'URSS in Italia Nikita Rjov, ha visitato gli stabilimenti Innocenti. Gli ospiti hanno preso visione dei vari reparti produttivi della Società mostrando particolare attenzione per i settori motoristici (scoters e automobili) nonché per quello della grande meccanica. Quest'ultimo settore ha suscitato notevole interesse negli ospiti in conseguenza delle recenti acquisizioni di ordini da parte della Innocenti delle linee di presse per l'engenda fabbrica automobilistica dell'Urss, nonché per le macchine utensili destinate all'industria pesante sovietica per la lavorazione meccanica di turbine e motori Diesel.

IL MANIFESTO DI KENNEDY



296 pagine, 2800 lire

GARZANTI

YOGURT YOMO

VACANZE LIETE

PENSIONE GIOVUCCI RICCIONE Giugno - settembre Lire 1.500 Dal 1° al 15 luglio Lire 2.000 Dal 16 al 31 luglio Lire 2.200 Dal 1° al 20 agosto Lire 2.400 Dal 21 al 31 agosto Lire 2.600 tutto compreso - Scenio L. 300 al giorno per bambini sino a 10 anni - Gestione propria (100 m mare)	CATTOLICA HOTEL SETTIMO (n. 845) Nuovo direct sui mare, 18 categoria - Tutte camere con bagno o doccia e WC, telefono e balcone sul mare, ascensore, spiaggia privata - Ottima cucina romagnola - Pensione completa, per persona tutto compreso da Lire 3.600 - Richiedete prospetti
RICCIONE - PENSIONE SAVORETTI ROMEO - VIA Adriatica, 142 Trattamento familiare. Cucina bolognese. Giugno e settembre L. 1.500 - Luglio e 1.700 - Agosto L. 1.900 tutto compreso	MISANO MARE - LOCALITA' BRISILE - Forlì - PENSIONE ESEDA Tel. 43.609 - vicina mare. Cucina casalinga - Balconi, tranquillo. Stagioni: giugno-sett. 1.100 - Luglio 2.000 - Agosto 2.500 tutto compreso - Scenari bambini. Gestione propria - giardino - parcheggio
RICCIONE - PENSIONE CORTINA - Tel. 42.734 Vicina mare - moderna - tranquilla - con tutti i comfort - cucina genuina. Bassa stagione 1.500 - Alta interpellateci	RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA - Tel. 41.494 40 m spiaggia - ogni comfort ottima cucina - Camere con e senza doccia-WC. Maggiormente 1.500/2.000 - 1.200/1.500/2.000/2.700 - 21/7-20/8 2.700/3.000 tutto compreso interpellateci Direzione proprietaria

RICCIONE - PENSIONE CORTINA - Tel. 42.734
Vicina mare - moderna - tranquilla - con tutti i comfort - cucina genuina. Bassa stagione 1.500 - Alta interpellateci

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA - Tel. 41.494
40 m spiaggia - ogni comfort ottima cucina - Camere con e senza doccia-WC. Maggiormente 1.500/2.000 - 1.200/1.500/2.000/2.700 - 21/7-20/8 2.700/3.000 tutto compreso interpellateci Direzione proprietaria

MANUTENE GLI ANNI VERDI CON IL RISO

CAMPI VERDI

Le DONNE nella storia d'Italia

testi di Giuliana Dal Pozzo ed Enzo Rava
direzione di Miriam Mafai

*Eroismi e vanità
amori e intrighi
rapporti sociali
e vita quotidiana.
Due secoli di vita
della donna italiana.*

dal 3 aprile
IN EDICOLA
32 dispense settimanali

editori
"NOI DONNE"
"IL CALENDARIO DEL POPOLO"
MILANO - VIA SIMONE D'ORLANDO, 25 - TELEFONO 573.503

Drammatica partita l'«andata» di Coppa Europa Bulgaria-Italia (3-2)

Gli «azzurri» in dieci cedono

Picchi s'infortuna e Prati non basta

Dal nostro inviato... Ringraziamo Prati, l'eroe di Cinesello Balsamo non ancora 22enne, se l'Italia non è uscita travolta senza scampo dallo stadio Levski.

a Sofia

Un risultato che non compromette eccessivamente le possibilità degli azzurri nella Coppa - Infortunati Picchi e Albertosi (quest'ultimo sostituito da Vieri) - Il 20 aprile a Napoli il retour-match

BULGARIA: Bonev, Scalamano, Penev, Gaganov, Zecov, Jakimov, Popov, Jekov, Asparukov, Kolkov, Dermendiev, Prati, Albertosi, Burgnich, Facchetti, Bertini, Bericellino, Picchi, Domenghini, Julliano, Mazzola, Rivera, Prati.

Interrompe assegnando il fallo all'Italia. Picchi però deve essere portato fuori a braccia 24).

Oggi il G.P. Lotteria

TUTTI CONTRO ROQUEPINE!

Il Gran Premio Lotteria di Agnone (in TV alle ore 15) valuterà ancora, sono stati i minuti di fuoco (dal 22' al 28')

PRIMA BATTERIA... 1. Pasternak (G. Ozzani); 2. Po (A. Giannini); 3. Shori (F. Fontana); 4. Quenlin Hanov (B. Lindstedt); 5. (H. Froemming); 6. Sura Mix (F. Albo); 7. Patricia Blate (E. Nelli); 8. Roquepine (Lizzi); 9. Seigneur (H. Levesque); 10. Spin Speed (S. Bri-Fontanesi); 11. Intel Way (Viv. Baldi).

A Briocche il Premio Elena

Briocche ha vinto ieri alle Capannelle il Premio Elena (lire 1.600.000, metri 1000 in pista piccola) precedendo Silvia Alata, Vanessa e Piva Dragonessa.

Oggi contro la Reggina

La Lazio (squalifica ridotta) a Napoli per un rilancio

Se il turno di gara di domenica scorsa ha nuovamente scosso le acque dell'alta classifica, riproponendo la candidatura alla promozione di un bel gruppetto di squadre, questo odierno minaccia di far scendere in campo la Lazio.

Dal nostro inviato

Lo stadio Levski presenta il colpo d'occhio delle grandi occasioni: gli spettatori sono circa 70 mila, vale a dire che siamo al tutto esaurito. La giornata è calda, quasi afosa, col sole che martella le gradinate, quasi tutte scoperte.

Picchi ricoverato all'ospedale: dovrà essere operato d'ernia?

Negli spogliatoi

Valcareggi e Franchi: «Bravo Rivera»

Dal nostro corrispondente

Con due feriti — Picchi e Albertosi — da aggiungere alla sconfitta, l'aria dimessa che serpeggiava negli spogliatoi italiani, al momento delle interviste di rito è più che comprensibile.

Per Facchetti, «al ritorno, due gol di vantaggio o tre ci dovrebbero stare». «Gli chiediamo del debutto di Pierino Prati. «Molto bravo — ci dice — e sfortunato». E Prati, cosa dice di se stesso, è soddisfatto? «Assolutamente sì — dice — poi sbotta: «Non ho preso un palo in tutto il campionato, dovevo prenderne due proprio qui!».

Per il giocatore bulgaro Boskov, dichiarato subito che per la partita di ritorno, la squadra bulgara dovrà ancora migliorare, specialmente con la preparazione atletica: l'Italia è molto forte, una vittoria sugli azzurri (qui il chiamano proprio così) è un risultato da iscriverne sull'album d'oro della sua squadra.

Il giocatore presenta anche sintomi di commozione cerebrale

Dal nostro corrispondente

Mentre giocatori e giornalisti italiani stanno facendo le valigie per avviarsi all'aeroporto, Picchi, sono le 21,30 locali, viene trasportato in clinica per essere forse operato d'urgenza. Non ha preso un colpo a una gamba, come era sembrato a tutti, ma una brutta botta al capo. Contusione cerebrale con sintomi commotivi. È avvenuto sul campo ed è svenuto ancora proprio mentre i giornalisti si affollavano negli spogliatoi.

Su un percorso durissimo

Oggi Gimondi nella Parigi-Roubaix

Dal nostro inviato

C'è una specie di tavola rotonda che dura da una settimana attorno alla Parigi-Roubaix, e tirando le somme pare proprio che quella di domani sarà la più micidiale delle edizioni. Le impressioni e i discorsi registrati alla vigilia prevedono infatti una giornata tremenda, mostruosa, fuori di ogni quadro umano, come se non bastassero i precedenti, gli episodi leggendari, quasi irreali che da anni circondano questo singolare e discutibile avvenimento ciclistico.

Però bisogna scovare un nuovo finale. Goddet e i suoi collaboratori si sono rivolti a Jean Stabinski, l'anziano pediatore francese che essendo di Valenciennes conosce perfettamente il circondario, e così è nata la Parigi-Roubaix più spaventosa e terribile che si potesse immaginare.

Stabinski ha dichiarato: «Sarà la Parigi-Roubaix più atroce, chi perderà il comando nei pressi di Vornay, quando mancheranno 28 chilometri al traguardo, si vedrà irrimediabilmente tagliato fuori dal successo perché una rimonta al momento cruciale è fin da ora autorizzata al ritiro. Qualsiasi sforzo di recupero sarebbe inutile...».

Un'azienda che somiglia molto alla nostra Milano-Sanremo. Questa è la vigilia della sessantasesta «Roubaix» e l'elenco dei 144 settori presenta nomi grossi fra i quali Merckx, Janssen, Golefrool, Allig Pinckoen, Van der Auwera, Anquetil, Sels, Bracke e via di seguito. I pochi assenti (Motta, Bitossi, Dancelli e Gilotti) hanno torto e la rappresentanza italiana si chiama Gimondi, Zanone, Carletto, De Prà, Guerra, Fogliati, Minieri e Partesutti della Salvarani, più Duranti, Gualazzini, Fantinato, Neri e Stefanoni della Mex Meyer, Casali e Scianelli della FAEMIA e presidente della Primaticci.

Advertisement for Pragoexport Astra Superior Steel. Features: Qualità SUPERIORE ACCIAIO INOSSIDABILE AL MICROCROMO. Durata ECCEZIONALE 12 RASATURE CON 1 LAMA OPPORTUNAMENTE NUMERATA. Garanzia ACCIAIO SVEDESE LAVORATO IN CECOSLOVACCHIA CON TECNICHE D'AVANGUARDIA. Prezzo RIVOLUZIONARIO 5 LAME ASTRA SUPERIOR L.300.

Formidabile Nash: ancora 10" (due volte) sui «cento»

Il velocista sudafriicano Paul Nash ha eguagliato oggi due volte il primato mondiale di 100 metri in 10". L'ultima volta nel 1967. L'ultima volta nel 1967. L'ultima volta nel 1967.

Il velocista sudafriicano Paul Nash ha eguagliato oggi due volte il primato mondiale di 100 metri in 10". L'ultima volta nel 1967. L'ultima volta nel 1967. L'ultima volta nel 1967.

qualche difficoltà ai pisani attesi da prossimi turni non proprio facili. Ma è giusto che si creino in zona retrocessione.

anche il Novara, se il Padova non vorrà continuare a marciare sul filo di una pericolosa instabilità.

Maurer vince nel «Couquet»

Lo svizzero Rolf Maurer ha vinto la seconda edizione del Gran premio ciclistico come del granolo, valido come prima prova del trofeo Couquet precedente.

La Lazio (squalifica ridotta) a Napoli per un rilancio

La Lazio gioca sul neutro di Napoli contro la Reggina e si impegna severamente per portarsi ad una quota più ossigenata.

Oggi contro la Reggina

La Lazio gioca sul neutro di Napoli contro la Reggina e si impegna severamente per portarsi ad una quota più ossigenata.

Formidabile Nash: ancora 10" (due volte) sui «cento»

Il velocista sudafriicano Paul Nash ha eguagliato oggi due volte il primato mondiale di 100 metri in 10". L'ultima volta nel 1967. L'ultima volta nel 1967. L'ultima volta nel 1967.

La Lazio (squalifica ridotta) a Napoli per un rilancio

La Lazio gioca sul neutro di Napoli contro la Reggina e si impegna severamente per portarsi ad una quota più ossigenata.

U domenica

Luther King

UN MARTIRE DELLA PROTESTA NEGRA

Giovanni Cesareo

Martin Luther King è oggi il nome di un martire: si iscrive in testa alla lunga lista di migliaia di nomi di negri assassinati o massacrati dalla furia razzista. Ma la uccisione di Luther King testimonia della crisi radicale che ormai investe la «democrazia» e la società americana, la dilania, ne mette a nudo fino in fondo la natura violenta e oppressiva. Martin Luther King era un teorico della non-violenza, era premio Nobel per la pace: ma ormai «questa America» aveva paura anche di lui.

«La minirivoluzione di Memphis è stata solo una debole eco del tuono che squassò Newark e Detroit l'anno scorso. Ma la lezione di Memphis è stata ugualmente preoccupante. Per la prima volta in un decennio di agitazione non violenta, il premio Nobel King ha perduto il controllo di una dimostrazione nel momento stesso in cui essa si è rovesciata per le strade: è un esempio di ciò che potrebbe accadere a Washington, alla fine del mese, quando King riurirà, com'è nei suoi piani, migliaia di negri poveri per premere sul Congresso per maggiori stanziamenti contro la povertà». Questo ha scritto *Newsweek* nel numero che è uscito appena tre giorni prima dell'assassinio di King. Nemmeno le manifestazioni programmaticamente pacifiche, dunque, possono offrire «garanzie», oggi, negli Stati Uniti: non c'era più posto nemmeno per King, il sistema.

Malcolm X disse una volta: «Il sistema economico e politico di questo Paese è assolutamente incapace di produrre libertà, giustizia, uguaglianza e dignità umana per i ventidue milioni di afroamericani». «Non vede una possibilità di rigenerazione del sistema?» gli aveva chiesto Penn Warren, che lo intervistava. «No», aveva risposto seccamente Malcolm X. Tre mesi dopo veniva assassinato.

Ma Luther King non la pensava così. Allo stesso Penn Warren aveva dichiarato: «La nostra è una rivoluzione per entrare. Credo che lei abbia abbastanza ragione quando dice che obiettivo delle rivoluzioni è sempre stato quello di distruggere qualcosa. Il negro insegue cerca di entrare nella linea maestra della vita americana».

Con queste idee egli aveva cominciato a predicare la non-violenza e aveva dato inizio, in quel famoso dicembre 1955, a Montgomery in Alabama, ad una nuova fase della lotta dei negri americani: la lotta che doveva poi diventare popolare in tutto il mondo con le sue

marce pacifiche, i suoi canti, i suoi *sit-in*, i suoi *be-in*. King era un pastore e predicava in chiesa: passò a predicare, con lo stesso spirito, nelle piazze. All'inizio, la sua non era ancora una «filosofia»: ma la forza delle sue convinzioni, il suo coraggio personale, la sua volontà di mettere in moto la sua gente erano saldissimi. Il movimento da lui iniziato ebbe un valore decisivo: rappresentò, nella storia dei negri americani, il primo impegno di massa nell'azione diretta. Alleanandosi nelle tecniche della non-violenza, i negri rafforzarono la loro coscienza, svilupparono il loro spirito organizzativo, dimostrarono senza equivoci che non avevano paura dei loro oppressori. Il movimento si ramificò: si gettarono le basi per i futuri sviluppi. Si formarono nuovi quadri: giovani come Carmichael e Rap Brown: fe-vero le prime esperienze nelle file delle organizzazioni come lo SNCC, impegnate sulla linea di Luther King. Attorno a Luther King e al suo movimento si sviluppava nel mondo un'ondata di solidarietà; l'attenzione si polarizzava sulla questione negra.

Con la pratica della non-violenza Luther King intendeva scardinare la logica del sistema, di un sistema che sorgeva dalla violenza e di violenza si era sempre nutrito. Puntava a mettere in crisi la «coscienza bianca». Ma il suo si dimostrò solo un sogno. La «coscienza bianca», negli Stati Uniti, non entrò in crisi. Al contrario. Da una inchiesta condotta l'anno scorso risultava che, dopo anni e anni di movimento non-violento, l'87 per cento dei bianchi pensava che i negri «avevano occasioni crescenti», particolarmente nel campo dell'occupazione, e il 35 per cento riteneva addirittura che la discriminazione non esistesse più in nessun campo. In realtà, il divario tra negri poveri e bianchi era cresciuto ininterrottamente, rendendo l'oppressione razziale sempre più insopportabile: ma la demagogia ufficiale e le leggi approvate sotto la pressione del movimento non-violento bastavano a tranquillizzare la «coscienza bianca». Un tipico commento di una casalinga di Madison Heights, nel Michigan (Stato del nord), riportato nell'inchiesta, era: «Essi (i negri) hanno tutto quello che ho io, e alcuni hanno anche di più».

King sapeva che non era così; lo sapevano, per diretta esperienza, soprattutto i milioni di negri poveri che vivevano in condizioni disumane. Anche per questo, l'unità di razza che il movimento di Luther King sembrava aver stabilito, era solo apparente. I negri benestanti chiedevano di essere ac-

cezzati in una società per entrare nella quale possedevano di possedere i titoli necessari (denaro, educazione, prestigio); i milioni di negri poveri sapevano di non aver alcun titolo per la «integrazione».

Così, il movimento mutava fisionomia a mano a mano che si andava sviluppando. Nel 1966, nel corso della marcia non-violenta di Jackson, quando i razzisti colpirono una donna incinta, la collera esplose: fu in quella occasione che venne lanciata la parola d'ordine del «Potere nero». Entrarono in scena i ghetti delle grandi città del Nord (il movimento di King aveva investito quasi esclusivamente le aree del razzismo tradizionale, nel «profondo Sud»): cominciarono le «estati calde», la rivolta della quale erano protagonisti i negri poveri. Gli abitanti dei ghetti sapevano per esperienza che le leggi erano insufficienti: spesso vivevano in città ove ogni discriminazione era stata da tempo abolita legalmente, in città che venivano considerate modelli di convivenza razziale — come Detroit — e soffrivano ugualmente dell'oppressione e dello sfruttamento. Al la barriera di razza si era saldata quella di classe: questa era la logica del sistema.

Nel movimento si aprì una nuova fase: Luther King venne criticato dai nuovi *leaders* del «Potere nero» e anche da parecchi intellettuali negri: la sua posizione sembrava indebolirsi. Ma King cercava di capire quel che stava accadendo: pur tra le molte contraddizioni che lo travagliavano — e che era non anche il riflesso delle contraddizioni che obiettivamente esistevano nello stesso movimento e nella realtà — egli si rendeva conto delle ragioni del «ribelle» e cercava di rimanere legato alla sua gente. Vedeva che le sue rivendicazioni rimanevano inascoltate. In un suo articolo sul «Potere nero», pur mantenendosi critico verso le nuove forme e i nuovi obiettivi di lotta, scrisse: «Il nuovo stato d'animo è nato da una frustrazione rabbiosa che non riguarda solo quei pochi che ne fanno uso per giustificare la violenza. Milioni di negri sono frustrati e in collera perché le promesse stravaganti fatte meno di un anno fa (l'articolo è del 1966 n.d.r.) sono adesso oggetto di derisione. La incoerenza, la riluttanza, la pusillanimità degli uomini al potere comunicano al negro disperato l'impressione che una soluzione reale sia lontana, irraggiungibile. Molti negri hanno abbandonato la fiducia nella maggioranza bianca, avendo constatato che il «potere bianco» con il suo controllo totale, li ha lasciati a mani vuote». E già nel 1964 aveva detto: «Se, per esempio, la legge per i diritti civili venisse annacquata, se

«Gli americani neri sono stati pazienti e forse potrebbero continuare ad esserlo se gli fosse consentito di sperare ancora un poco. Ma ovunque "il tempo sta giungendo al suo termine", come dicono le parole di uno dei nostri spirituals... L'America bianca si è permessa di mostrarsi indifferente al pregiudizio razziale e alla disuguaglianza economica. Ha trattato queste cose come mali superficiali, ma ora si risveglia alla realtà di una malattia potenzialmente fatale...».

Martin Luther King

«No, io non sono un americano. Io sono uno dei 22 milioni di uomini neri che sono vittime dell'americanismo. Uno dei 22 milioni di uomini neri che sono vittime della democrazia, che non è altro che ipocrisia mascherata. Per questo io vi parlo qui non come americano, o come patriota... Io vi parlo come vittima del sistema americano. E io vedo l'America attraverso gli occhi della vittima. Non vedo nessun sogno americano: vedo un incubo americano...».

Malcolm X



il negro pensasse che non può far altro che passare da un ghetto all'altro, la disperazione sarebbe talmente grande da rendere arduo il mantenere la lotta nei limiti della non-violenza. Dipende insomma dalla capacità dei dirigenti bianchi di riconoscere che questo problema deve essere risolto, e risolto in gran fretta». Ma i dirigenti bianchi non hanno né la capacità, né la volontà, né la possibilità di risolvere il problema: è il sistema che è assolutamente incapace di produrre libertà, giustizia, eguaglianza e dignità».

Luther King non era mai stato un marxista; la sua predicazione aveva un timbro religioso: ma Luther King era legato alla sua gente e aveva cominciato, lui, ad agire per cambiare le cose. Pur esitando pur manifestando riserve sulle rivolte dei ghetti, pur continuando a sperare nel «sogno americano», egli rafforzò la sua protesta, denunciò aspramente le responsabilità dell'amministrazione Johnson, non cessò di organizzare manifestazioni e di capeggiarle, anche affrontando personalmente il carcere. Si schierò contro l'aggressione al Vietnam, trovando in questo, pur da posizioni diverse, un punto di coincidenza con il «Potere negro» e con la «nuova sinistra». Agiva secondo il suo metodo e la sua «filosofia» ma agiva e continuava a muovere folle di negri.

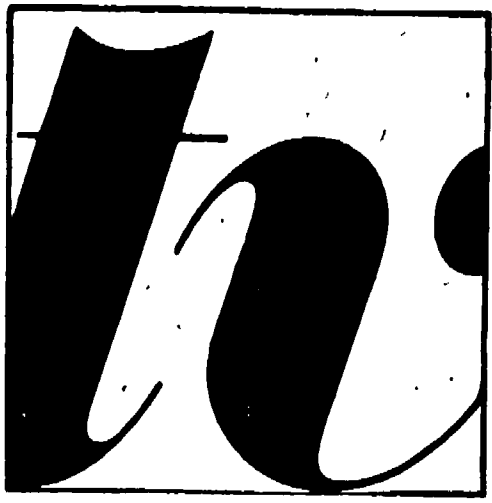
Ma — anche nel quadro della crisi generale della società americana — la questione razziale era ormai giunta almento all'osso, che qualunque cosa si muova, rischia di esplodere. King organizzava le manifestazioni non-violente per l'«integrazione»: ma alle manifestazioni partecipavano i negri che rifiutavano l'«integrazione» e non intendevano più sopportare la violenza dei razzisti. Le manifestazioni minacciavano di esplodere: a Memphis l'esplosione è avvenuta. E così, il sistema non ha avuto più spazio nemmeno per Martin Luther King: nemmeno il suo grande prestigio lo ha salvato. La pallottola che lo ha colpito a morte è scaturita dalla logica di una società che non vuole e non sa «risolvere il problema e risolverlo in fretta».

Ma le pallottole possono uccidere gli uomini: non hanno mai ucciso le idee, né la volontà di lotta degli oppressi. Le bombe sganciate sul Vietnam hanno lacerato il Paese che mandava i suoi aviatori a sganciarle; la pallottola che ha ucciso Luther King si conficca nel cuore del sistema che ha generato l'assassinio. E questo, oggi, non lo sentono solo i negri che, in tutti gli Stati Uniti, hanno risposto all'uccisione di King insorgendo. Cominciano ad avvertirlo — ancora faticosamente, ancora confusamente, ma sempre più pesantemente — anche quei bianchi che sono maciati dalla «grande società».

Nell'ultimo discorso, pronunciato prima di morire, Malcolm X disse alcune parole che, oggi, potrebbero figurare come epitaffio sulla tomba di Luther King e rappresentano più che mai la speranza di tutti coloro che sperano in un'altra America: «Ci sono vari tipi di persone che ne hanno abbastanza della situazione attuale e di come vanno le cose. Vi sono negri che ne hanno abbastanza, vi sono bianchi che ne hanno abbastanza. Verrà il giorno in cui i bianchi che ne hanno veramente abbastanza — non parlo di quei bianchi che si atteggiavano a liberali e non lo sono affatto — sapranno stabilire un corretto tipo di rapporti con i negri che ne hanno abbastanza: allora avverrà un'azione coordinata e vi saranno grandi cambiamenti».



Una delle ultime manifestazioni di Memphis: «Io sono un uomo», dicono i cartelli



Domenica 7

Lunedì 8

1° Canale

- 9.30 BENEDIZIONE DELLE PALME E SANTA MESSA celebrata da Sua Santità Paolo VI
12.30 SETTEVOCI Giochi musicali
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
14.45 CESENATICO: MOTOCICLISMO NAPOLI: IPPICA CICLISMO: PARIGI-ROUBAIX
17.00 LA TV DEI RAGAZZI
a) Furia, il cavallo selvaggio b) Arriva Voghli
17.45 QUELLI DELLA DOMENICA con Ric e Gian Lara Saint Paul e Paolo Villaggio
18.45 TELEGIORNALE
19.15 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
20.30 TELEGIORNALE
21.00 ODISSEA dal poema di Omero Terza puntata
22.00 PROSSIMAMENTE Programmi per sette sere
22.10 LA DOMENICA SPORTIVA
23.00 TELEGIORNALE

2° Canale

- 18.45 NAPOLI: IPPICA GP Lotteria di Agnano
18.40 I RACCONTI DEL PIEMONTE La Contessa di Challant
19.25 MUSICA DALLE CITTÀ Bergamo Arturo Benedetti Michelangeli
20.00 TELEGIORNALE SPORT
21.00 TELEGIORNALE
21.15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
22.15 SETTEVOCI Giochi musicali
23.15 PROSSIMAMENTE Programmi per sette sere

radio Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 13, 15, 20, 23
6.30 Musica della domenica
7.25 Pari e dispari
7.40 Culto evangelico
8.30 Via nel campo
9.00 Trasmissione per le Forze Armate
9.30 Musica per archi
9.40 Mondo cattolico
10.00 Messa
11.00 Cantano Maria Callas e Franco Corelli
11.40 Il circo del ginepro
12.00 Contrappunto
12.47 Punto a virgola
13.15 Ecco i Beatles
13.30 Si o no
13.36 Canta Donatella Morretti
14.00 Musicorama e Supplementi di vita regionale
14.30 Io, Alberto Sordi
15.10 Motivi all'opera
15.30 Pomeriggio con Mina
17.00 Retrospekti, di un disco per l'estate
17.45 Cantano Vivaldi e Corrado Francia
18.00 Concerto sinfonico diretto da Georges Prêtre
19.30 Intervista musicale
20.25 Battito quattro
21.15 La giornata sportiva
21.30 Concerto
22.45 Prossimamente
23.00 Questo campionato di calcio

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 7,30; 8,30; 9,30; 9,30; 10,30; 11,30; 13,30; 17; 18,30; 19,30; 21,30; 22,30
6,25 Bollettino per i naviganti
6,30 Buona festa
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Carlo Bellocchi
8,45 Il giornale delle donne
9,35 Gran varietà
11,00 Le canzoni della domenica
11,35 Juke-box
12,00 Antiprimeri sport
12,15 Hit parade
12,30 Trasmissioni regionali
13,00 Il ginepro
13,35 Etretic e sempre qual... Un po' di musica
14,00 Supplementi di vita regionale
14,30 Voci dal mondo
15,00 Gli amici della settimana
16,20 La corista
17,05 Domenica Sport
18,35 Buon viaggio
18,40 Bollettino per i naviganti
18,45 Arrivano i nostri
19,23 Si o no
19,25 Punto a virgola
21,00 Personaggi: i ribelli della letteratura
21,40 Canti della prateria
21,55 Bollettino per i naviganti
22,00 Poltronissima

Terzo

- 9,30 Corriere dall'America
9,45 D. Scialoja
10,00 Paolo Bonolis e Montecarlo
10,00 G. F. Haedens L. Leo
10,10 Musica per organo
10,55 P. I. Calloway
11,20 Concerto operistico diretto da Carlo Franci
12,10 L'esperimento di Dobranac
12,20 Musica di ispirazione popolare
13,00 Le grandi interpretazioni
14,30 L. Foss e van Beethoven
15,30 Memorandum
16,50 W. A. Mozart
17,50 Piacere di aironi
17,45 Giocatori musicali dello Irtage
18,30 Musica leggera
18,45 Giocatori musicali dello Irtage
18,45 Musica leggera
19,15 Concerto di organo
20,30 Scuola e intelligenza creativa, dibattito
21,00 Club d'ascolto
22,00 Il Giorno del teatro
22,15 Rivoluzione
22,15 Rivoluzione

1° Canale

- 12.30 SAPERE La civiltà cinese 3° puntata
13.00 IN CASA
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 GIOCCAGIO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI a) Gli amici dell'uomo b) Pulcinella racconta
18.45 TUTTILIBRI Settimanale di informazione il brava
19.15 SAPERE Gli adolescenti 8° puntata
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 FELICITA COLOMBO
22.10 VIAGGIO NELLA PREISTORIA Le tombe dei giganti in Sicilia
22.50 PRIMA VISIONE
23.00 TELEGIORNALE

2° Canale

- 18.30 NON E' MAI TROPPO TARDI 1° corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
21.00 TELEGIORNALE
21.15 SPRINI Settimanale sportivo
22.00 IL PARERE DEGLI ALTRI Dibattiti tra giornalisti esteri

radio Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13; 15; 17; 20, 23
6,30 Corso di lingua francese
6,50 Per sola orchestra
7,10 Musica studi
7,37 Pari e dispari
7,48 Leggi e sentenze
8,30 La canzone del mattino
9,10 Colonna musicale
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica
11,20 In collaborazione con la Radio Vaticana « Per la Pasqua nell'anno della Fede »
11,30 Antologia musicale
12,05 Contrappunto
12,36 Si o no
12,41 Poltronico
12,47 Punto a virgola
13,20 Hit parade
13,50 Errol Garin al pianoforte
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Luciano Borsari di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,15 Su e giù per il pentagramma
16,00 Sorella radice
16,25 Passaporto per un microfono
16,45 Raccontata ascolto
17,05 Chiaro di luna
17,38 Diversimento musicale
18,15 Lo scaltro di Lady Hamilton Uppa
18,20 Pari e dispari
18,25 « Madamin », di Gian Domenico Giardini
19,11 Virgilio Sabel
19,30 Luna park
20,15 Il convegno dei cinque
21,00 Concerto diretto da Fulvio Vernizzi
22,02 Dito puntato
22,17 Musiche di Claudio Monteverdi

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 8,30; 9,30; 9,30; 10,30; 11,30; 13,30; 17; 18,30; 19,30; 21,30; 22,30
6,25 Bollettino per i naviganti
6,30 Buona festa
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Carlo Bellocchi
8,45 Il giornale delle donne
9,35 Gran varietà
11,00 Le canzoni della domenica
11,35 Juke-box
12,00 Antiprimeri sport
12,15 Hit parade
12,30 Trasmissioni regionali
13,00 Il ginepro
13,35 Etretic e sempre qual... Un po' di musica
14,00 Supplementi di vita regionale
14,30 Voci dal mondo
15,00 Gli amici della settimana
16,20 La corista
17,05 Domenica Sport
18,35 Buon viaggio
18,40 Bollettino per i naviganti
18,45 Arrivano i nostri
19,23 Si o no
19,25 Punto a virgola
21,00 Personaggi: i ribelli della letteratura
21,40 Canti della prateria
21,55 Bollettino per i naviganti
22,00 Poltronissima

Terzo

- 10,00 Musica sacra
10,45 E. Gatteo e G. Bertoni
11,10 L'ultimo dei Mohicani
12,10 L. Foss e van Beethoven
12,20 L. Foss e van Beethoven
12,30 L. Foss e van Beethoven
12,40 L. Foss e van Beethoven
13,10 L. Foss e van Beethoven
13,20 L. Foss e van Beethoven
13,30 L. Foss e van Beethoven
14,00 L. Foss e van Beethoven
14,10 L. Foss e van Beethoven
14,20 L. Foss e van Beethoven
14,30 L. Foss e van Beethoven
14,40 L. Foss e van Beethoven
14,50 L. Foss e van Beethoven
15,00 L. Foss e van Beethoven
15,10 L. Foss e van Beethoven
15,20 L. Foss e van Beethoven
15,30 L. Foss e van Beethoven
15,40 L. Foss e van Beethoven
15,50 L. Foss e van Beethoven
16,00 L. Foss e van Beethoven
16,10 L. Foss e van Beethoven
16,20 L. Foss e van Beethoven
16,30 L. Foss e van Beethoven
16,40 L. Foss e van Beethoven
16,50 L. Foss e van Beethoven
17,00 L. Foss e van Beethoven
17,10 L. Foss e van Beethoven
17,20 L. Foss e van Beethoven
17,30 L. Foss e van Beethoven
17,40 L. Foss e van Beethoven
17,50 L. Foss e van Beethoven
18,00 L. Foss e van Beethoven
18,10 L. Foss e van Beethoven
18,20 L. Foss e van Beethoven
18,30 L. Foss e van Beethoven
18,40 L. Foss e van Beethoven
18,50 L. Foss e van Beethoven
19,00 L. Foss e van Beethoven
19,10 L. Foss e van Beethoven
19,20 L. Foss e van Beethoven
19,30 L. Foss e van Beethoven
19,40 L. Foss e van Beethoven
19,50 L. Foss e van Beethoven
20,00 L. Foss e van Beethoven
20,10 L. Foss e van Beethoven
20,20 L. Foss e van Beethoven
20,30 L. Foss e van Beethoven
20,40 L. Foss e van Beethoven
20,50 L. Foss e van Beethoven
21,00 L. Foss e van Beethoven
21,10 L. Foss e van Beethoven
21,20 L. Foss e van Beethoven
21,30 L. Foss e van Beethoven
21,40 L. Foss e van Beethoven
21,50 L. Foss e van Beethoven
22,00 L. Foss e van Beethoven



Duilio Baratta

E' opinione corrente che il Telegiornale non è né obiettivo né informato; talune notizie vengono taciute, altre vengono gonfiate ad arte, altre vengono date in modo di stordire, si dà farnes scaturire nei telespettatori un giudizio che non corrisponde alla realtà. Tuttavia per chi ascolti i notiziari televisivi di giorno per giorno, questa parzialità del Telegiornale si risolve soprattutto in una « impressione »: si tratta cioè di verificare qualche fatto clamoroso o si taccia una notizia che è sulla bocca di tutti. Ma casi del genere sono rari; la parzialità del Telegiornale è più sottile e articolata. Solo registrando i notiziari, mettendoli insieme e raffrontandoli tra loro, si può avere una visione esatta d'insieme e una documentazione dalla quale può scaturire un giudizio preciso. E' quanto il « Gruppo strumenti audiovisivi » pubblica nel Telegiornale, nella prima settimana elettorale, quella cioè che è compresa tra il 25 e il 31 marzo. Si tratta, naturalmente di un esame sommario, che troppo spazio occorrerebbe per una analisi di tutte le componenti il notiziario e della parte che a ciascuna di queste componenti è assegnata. Già in questo esame sommarissimo, tuttavia, saltano agli occhi alcuni silenzi clamorosi e alcune storture della informazione che si possono definire, per l'occasione, i « silenzi elettorali » della TV.

«silenzi elettorali» della TV. Abbiamo scelto in primo luogo il Telegiornale della 13,30, che viene considerato il più « aperto » e vivace e sul quale, finora, non era stata condotta l'analisi sistematica. Un elemento nuovo e importante di questo Telegiornale consiste nel « sommario » che il redattore-coordinatore (Piero Barbato, Piergiorgio Branzi o Andrea Barbato) legge in apertura per polarizzare l'attenzione dei telespettatori su alcune notizie. Ecco i « sommari » dei sei giorni presi in esame:
25 marzo: Presentazione delle elezioni elettorali; sciagura nella Pre-solana; crisi del Medio Oriente; situazione cecoslovacca; situazione a Panama; processo ai terroristi al teatinesi
26 marzo: Presentazione delle elezioni; situazione cecoslovacca; riunione dei ministri del MEC a Bruxelles; nuovo sindacato dei calciatori
27 marzo: Catturato Mesina; situazione a Praga; Moro al congresso della Coltivatori diretti; discussione sul MEC agricolo a Bruxelles; rassegna dell'elettronica all'EUR
28 marzo: Morte di Gagarin; cattura di Mesina; situazione cecoslovacca; giro ciclistico della Campania
29 marzo: Gagarin; aumento del reddito nazionale; situazione cecoslovacca; riunione del Fondo monetario
30 marzo: Elezione di Svoboda a Praga; funerali di Gagarin; consiglio di sicurezza dell'ONU; morte di Bonaventura Tecchi; cattura di una nave contrabbandiera nelle acque sarde
Com'è agevole constatare, le uni-

I silenzi elettorali del telegiornale

Pubblichiamo i dati di un confronto fra quel che ha detto il Telegiornale nella settimana fra il 25 e il 30 marzo e quel che è avvenuto in Italia e nel mondo

che notizie ricorrenti in tutti i Telegiornali di questa settimana sono quelle relative alla situazione cecoslovacca che hanno occupato in assoluto il maggior tempo (22'). In tempi assoluti seguono subito altre due notizie: la cattura di Mesina (21') e l'aumento del reddito (13'). Si noterà che da questi « sommari » sono del tutto assenti l'unico notizia di grande rilievo: le notizie sulle lotte studentesche e le notizie sul Vietnam, le notizie sul tibetani... C'è del PCI Della gravissima crisi « Medio Oriente » si parla una volta sola. E' ciò un quadro significativo.

Per gli studenti, questa è stata un'altra settimana « calda »: i fatti, manifestazioni, assemblee, il Telegiornale ne ha parlato solo di scorcio, senza mai far vedere una immagine, tempo e attenzione molto maggiori sono stati dedicati alle agitazioni degli studenti... polacchi. Ma ecco, a proposito degli studenti, un episodio particolare. Lunedì 25 vengono arrestati parecchi studenti dell'Università cattolica di Milano. Il Telegiornale tace. Dei fatti riferisce Pier Giorgio Branzi martedì 26: dopo dieci notizie a metà della trasmissione, il giornalista annuncia: « A Milano, 159 studenti fermati dalla polizia ieri durante gli incidenti avvenuti all'Università cattolica, sono stati rilasciati ». Nessuna notizia sulla grande manifestazione della mattina a Piazza del Duomo. Durata della notizia: nove secondi! Ecco un modo per rendere « positiva » una notizia che invece, testimonia della politica repressiva del centro-sinistra. Nello stesso Telegiornale venivano dedicati tre minuti ad una intervista presso l'Umanitaria di Milano sul problema dei genitori e trentacinque secondi alla inaugurazione di un ospedale per 500 persone a Sassari. Se al CC del PCI, non è stato dedicato nulla o quasi, in compenso parecchi minuti sono stati dedicati al congresso della Coltivatori diretti.



Martedì 9

1° Canale

- 12.30 SAPERE il bambino tra noi 2° puntata
13.00 GLI ANTENATI Cartoni animati
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 FUOCO! FUOCO! FUOCO! Fiaba di Gordon Murray IL GATTINO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI a) Lotta per la vita b) Per le Elda c) Occhio al trucco!
18.45 LA FEDE OGGI
19.15 SAPERE Cinema e società in Italia
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 LA FAMIGLIA BENVENUTI Secondo episodio
22.00 TRIBUNA ELETTORALE Dibattito tra i partiti
23.00 TELEGIORNALE

2° Canale

- 18.30 NON E' MAI TROPPO TARDI 2 corso di istruzione popolare
21.00 TELEGIORNALE
21.15 IERI E OGGI Varietà a richiesta
22.15 L'AVVENTURA DELL'ORO I fantasmi della grande corsa

radio Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13; 15; 17; 20, 23
6,30 Corso di lingua inglese
6,50 Per sola orchestra
7,10 Musica studi
7,37 Pari e dispari
7,48 Leggi e sentenze
8,30 La canzone del mattino
9,10 Colonna musicale
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica
11,20 In collaborazione con la Radio Vaticana « Per la Pasqua nell'anno della Fede »
11,30 Antologia musicale
12,05 Contrappunto
12,36 Si o no
12,41 Poltronico
12,47 Punto a virgola
13,20 Hit parade
13,50 Errol Garin al pianoforte
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Luciano Borsari di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,15 Su e giù per il pentagramma
16,00 Sorella radice
16,25 Passaporto per un microfono
16,45 Raccontata ascolto
17,05 Chiaro di luna
17,38 Diversimento musicale
18,15 Lo scaltro di Lady Hamilton Uppa
18,20 Pari e dispari
18,25 « Madamin », di Gian Domenico Giardini
19,11 Virgilio Sabel
19,30 Luna park
20,15 Il convegno dei cinque
21,00 Concerto diretto da Fulvio Vernizzi
22,02 Dito puntato
22,17 Musiche di Claudio Monteverdi

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 8,30; 9,30; 9,30; 10,30; 11,30; 13,30; 17; 18,30; 19,30; 21,30; 22,30
6,25 Bollettino per i naviganti
6,30 Buona festa
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Carlo Bellocchi
8,45 Il giornale delle donne
9,35 Gran varietà
11,00 Le canzoni della domenica
11,35 Juke-box
12,00 Antiprimeri sport
12,15 Hit parade
12,30 Trasmissioni regionali
13,00 Il ginepro
13,35 Etretic e sempre qual... Un po' di musica
14,00 Supplementi di vita regionale
14,30 Voci dal mondo
15,00 Gli amici della settimana
16,20 La corista
17,05 Domenica Sport
18,35 Buon viaggio
18,40 Bollettino per i naviganti
18,45 Arrivano i nostri
19,23 Si o no
19,25 Punto a virgola
21,00 Personaggi: i ribelli della letteratura
21,40 Canti della prateria
21,55 Bollettino per i naviganti
22,00 Poltronissima

Terzo

- 10,00 Musica sacra
10,45 E. Gatteo e G. Bertoni
11,10 L'ultimo dei Mohicani
12,10 L. Foss e van Beethoven
12,20 L. Foss e van Beethoven
12,30 L. Foss e van Beethoven
12,40 L. Foss e van Beethoven
13,10 L. Foss e van Beethoven
13,20 L. Foss e van Beethoven
13,30 L. Foss e van Beethoven
14,00 L. Foss e van Beethoven
14,10 L. Foss e van Beethoven
14,20 L. Foss e van Beethoven
14,30 L. Foss e van Beethoven
14,40 L. Foss e van Beethoven
14,50 L. Foss e van Beethoven
15,00 L. Foss e van Beethoven
15,10 L. Foss e van Beethoven
15,20 L. Foss e van Beethoven
15,30 L. Foss e van Beethoven
15,40 L. Foss e van Beethoven
15,50 L. Foss e van Beethoven
16,00 L. Foss e van Beethoven
16,10 L. Foss e van Beethoven
16,20 L. Foss e van Beethoven
16,30 L. Foss e van Beethoven
16,40 L. Foss e van Beethoven
16,50 L. Foss e van Beethoven
17,00 L. Foss e van Beethoven
17,10 L. Foss e van Beethoven
17,20 L. Foss e van Beethoven
17,30 L. Foss e van Beethoven
17,40 L. Foss e van Beethoven
17,50 L. Foss e van Beethoven
18,00 L. Foss e van Beethoven
18,10 L. Foss e van Beethoven
18,20 L. Foss e van Beethoven
18,30 L. Foss e van Beethoven
18,40 L. Foss e van Beethoven
18,50 L. Foss e van Beethoven
19,00 L. Foss e van Beethoven
19,10 L. Foss e van Beethoven
19,20 L. Foss e van Beethoven
19,30 L. Foss e van Beethoven
19,40 L. Foss e van Beethoven
19,50 L. Foss e van Beethoven
20,00 L. Foss e van Beethoven
20,10 L. Foss e van Beethoven
20,20 L. Foss e van Beethoven
20,30 L. Foss e van Beethoven
20,40 L. Foss e van Beethoven
20,50 L. Foss e van Beethoven
21,00 L. Foss e van Beethoven
21,10 L. Foss e van Beethoven
21,20 L. Foss e van Beethoven
21,30 L. Foss e van Beethoven
21,40 L. Foss e van Beethoven
21,50 L. Foss e van Beethoven
22,00 L. Foss e van Beethoven

Interessante esperimento a Pavia

La TV al cinema

Claudio Greppi

PAVIA, aprile. La cronaca l'attualità immediata il fatto nello stesso istante in cui avviene visto dalla poltrona di un cinematografo, uno spettacolo vivo al posto della pellicola cinematografica tradizionale, questo potrebbe essere, in un tempo ancora abbastanza lontano (ma forse nemmeno tanto), il risultato finale di un esperimento compiuto giorni fa in una sala cinematografica di Pavia. L'esperimento, unico del genere in Italia e che ha avuto come capofila quello effettuato contemporaneamente a Parigi, è consistito nel proiettare su normale schermo cinematografico le partite di calcio Juventus Milan e Juventus Eintracht, trasmesse dalla televisione.

Qualcosa del genere era già stata fatta nel 1956 per la trasmissione Lascia e vattappi con vivo fatto registrare un caso particolare delle frequenze nelle sale di proiezione; solo che allora il quadro visibile era poco più grande di quello televisivo mentre ora l'immagine ha la grandezza o tutto o schermo con solo un tratto leggermente inferiore di luminosità e di spettro alla pellicola cinematografica. L'iniziativa ha avuto un enorme successo: pagando un biglietto di 200 lire i tifosi pavesi hanno riempito la sala. Sembrava d'essere re allo stadio, cartelli, bandiere con i colori della squadra del cuore e una partecipazione emotiva allo spettacolo pari a quella che si registra sugli spalti. Questo è forse il lato psicologico più interessante della cosa, mentre davanti al video, in casa propria, lo spettatore si sente isolato, parte di un sistema al cinema, parte di una partecipazione emotiva allo spettacolo. La possibilità di scambiare immediatamente un giudizio, un'opinione gli permettono di ridiventare « protagonista » della vicenda. Le urla gli eviviva le delusioni e le imprecazioni parlano e si ripetono davanti ai suoi occhi di coloro che assistevano alla partita dal vero. Con il vantaggio tecnico, non indifferente di vedere particolari azioni di gioco ravvicinate che gli spettatori dello stadio non si sognano neppure. Che l'esperimento fosse importante, non tanto in sé e per sé ma per i suoi possibili sviluppi futuri, lo dimostra il fatto che alti dirigenti della RAI-TV sono giunti a Pavia da Roma per assistere allo spettacolo. Il direttore del locale dove questo esperimento è stato effettuato e che verrà ripetuto, è convinto che questa specie di simbiosi tra cinema e televisione finirà per diventare in futuro lo spettacolo praticamente unico e, comunque quelli, che sostituirà il cinema tradizionale. Si pensa a stazioni televisive a circuito chiuso che servano una rete di sale di proiezione, le quali predispongano appositi programmi « passati » dagli studi ai locali pubblici. Si possono immaginare « cine giornalieri », oggi vecchi di una settimana come minimo che proiettano avvenimenti nello stesso istante in cui questi avvengono realizzando un salto notevole nell'immediatezza della informazione. Per ora si pensa soltanto; siamo alla fase dell'esperimento; ma indubbiamente questo tipo di spettacolo tenendo conto del quotidiano progresso della tecnica, ha davanti a sé prospettive impensabili.



LUDMILLA A COLORI - Così - e con l'aiuto del colore - è apparsa ai francesi Ludmila Tcherna, una delle più prestigiose ballerine dei nostri giorni. E' una scena di « Il mandarino meraviglioso » di Bela Bartok, su coreografia di Joseph Lazini, realizzato da Yves André-Hubert. Lo spettacolo ha ottenuto un grande successo.

MONDOVISIONE

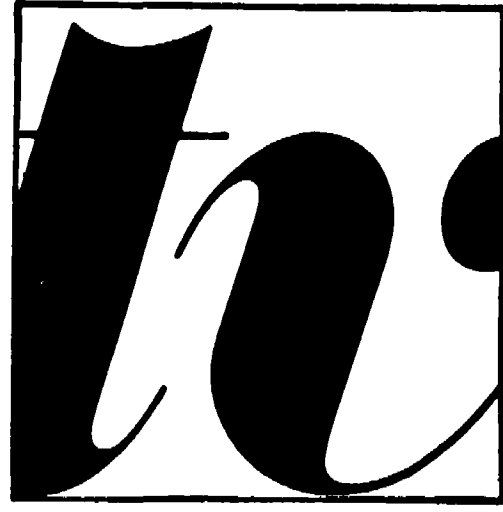
Dall'Italia

Ritorna Iotò - Quattro film di Iotò questo anno dei prossimi « cicli » come si diceva in passato, si stanno preparando. Il primo è intitolato « Il morto che parla », il secondo « Il coraggio », il terzo « La banda degli onesti ». Minaccia atomica - Continua la preparazione di una inchiesta in cinque puntate dal titolo generale « Dopo Hiroshima ». La sta preparando Leandro Castellani che si è già recato in Sudafrica (dove ha girato all'interno del « reattore veloce » di Dounreay) ed è ripartito in questi giorni per il Giappone. Bassarelli regista - Fino Bassarelli di rigera se stesso, realizzando così una vecchia ambizione. Il bravo attore sta infatti preparando per il tele schermo la commedia di Balsani e Merzader « L'affarista », della doppia regia di registi e protagonista.

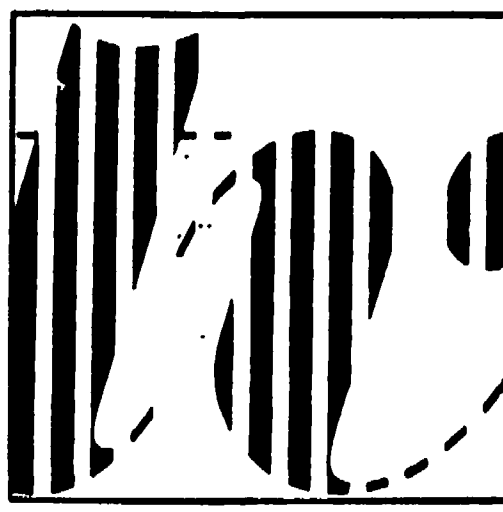
Dall'estero

Parigi alle Canarie - La radio pirata svedese (Radio Syd) ha deciso di organizzare quest'anno un servizio per i turisti svedesi alle Canarie. Ha annunciato infatti che installerà una stanzetta in lingua svedese, dinanzi a La Palmas per tutto il periodo estivo. Per il prossimo inverno « Radio Syd » intende iniziare anche trasmissioni televisive.

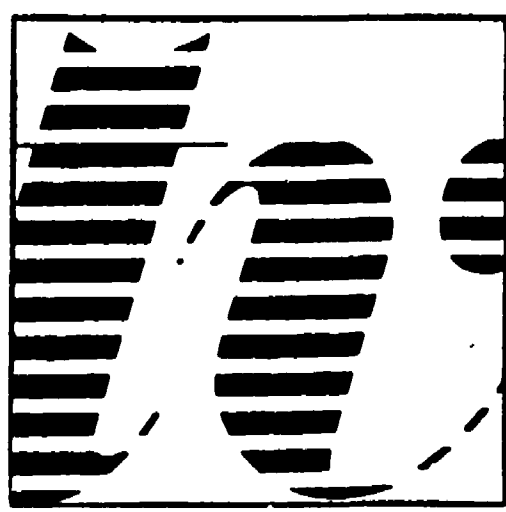
Radio al 99% - La diffusione radiotelevisiva di Vienna ha raggiunto la percentuale record del 99 per cento. In pratica tutti i viennesi sono ormai radiofonici normali. Ma nottetempo a « Herza il primo canale è al 98%, il secondo al 97%. Complessivamente gli « onnivori » assistenti alla tv sono un milione. Telekolleg - Anche la radiotelevisione austriaca ha istituito, durante lo scorso servizio di Telescuola. Il sistema è un'attività diversa da quello italiano: si tratta infatti di tre corsi progressivi che partono ad una particolare forma di esami di maturità. In Baviera sono attualmente cinquemila (in massima parte giovani) le persone che seguono questi corsi. Pubblicità radiotelevisiva - Gli svizzeri, che loro, non hanno pubblicità televisiva vietata dalla legge. Tuttavia le stazioni interessate premiano per ottenere un rinnovamento legislativo. Si è tenuto un colloquio di lavoro a Ginevra per discutere la possibilità di dimostrare la bontà dei loro testi. Sarebbe risultato infatti che il 47% degli svizzeri tedeschi sarebbero favorevoli all'ingresso della pubblicità nei programmi radio.



Mercoledì 10



Giovedì 11



Venerdì 12



Fiabe d'avanguardia

NEGLI STUDI DI TORINO

Nino Ferrero

Il Centro di produzione RAI-TV di Torino, considerato sino a qual che mese fa, prima cioè dell'apertura dei nuovi attrezzature di via Verdi un centro decisamente periferico rispetto ai «big» di Roma e Milano (e secondo gli uni anche rispetto a quello di Napoli), nella sua posizione di Genova, sembra aver preso un'impennata quasi esclusivamente alle produzioni di cosiddetti minori, si era specializzato, per forza di cose, nelle trasmissioni per i ragazzi. Recentemente, come avevamo notato in un dei nostri precedenti articoli (centro torinese, nell'apprezzabile intento di svegliare, di rinnovare più o meno radicalmente le ormai stanche produzioni dedicate agli spettatori più giovani ha cominciato a fare qualche passo in avanti, cancellando alcuni giovani scrittori d'avanguardia.

L'iniziativa, a dir poco temeraria considerando la plumbica prudenza del nostro ente televisivo, alme no sul piano delle buone intenzioni, ha ovviamente suscitato il nostro interesse. Tuttavia, come è noto, per fare passi avanti, occorrono parecchie rondini, e le rondini, si sa, hanno un volo molto ampio: si chiedono larghi spazi per cui, avendone notato che uno di questi primi copioni (tanto per essere precisi) quello relativo alla neoflaba intitolata «Le tinte di re Purio» è stato cancellato, un altro autore teatrale dell'avanguardia («gruppo 63») nell'indispensabile passaggio dal testo alla realizzazione televisiva, è risultato notevolmente attenuato nei suoi intenti didatticamente rinnovatori.

Così, è quindi di veramente nuovo, nel campo della televisione per ragazzi e in particolare in quella definita «per i più piccoli»?

Abbiamo rivolto queste stesse domande a due componenti del «gruppo 63», da alcuni mesi in rapporto di collaborazione con il centro di Torino: Nino Benfatto (sempre dietro lo scudo del suo pseudonimo che per ora non intende assolutamente abbandonare) ha ammesso senza difficoltà di non ritenersi del tutto soddisfatto della realizzazione televisiva di quella sua prima fiaba «i nostri lavori, almeno per ora, non sono altro che gocce nel mare, del resto siamo consapevoli che, inoltre, finché il Puro programma ed incarna i programmi in un certo modo, credi che lo spazio riservato all'autore sia sempre abbastanza esiguo. Certo, nel nostro caso, occorrerebbero particolari criteri di realizzazione più idonei ad assecondare gli spunti le notizie offerte dal testo. Il mio «Puro» invece è stato realizzato come qualsiasi altra fiaba, per cui è andato in gran parte perso il suo essenziale meccanismo psicologico che in una sorta di circolarità narrativa avrebbe dovuto coinvolgere almeno nelle mie intenzioni lo spettatore-bambino cui si rivolgeva».

1° Canale

- 12,30 RICERCA
La Costituzione ha venti anni
Terza parte
- 13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13,30 TELEGIORNALE
- 17,00 GIOCOGIO
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Papà Investigatore
b) Immagini del mondo
- 18,45 GLI EMIGRANTI
Documentario
- 19,15 SAPERE
L'aria e la città
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21,00 ALMANACCO
Storia, scienza e varia umanità
Dibattito tra i partiti
- 22,00 TELEGIORNALE

2° Canale

- 18,30 NON È MAI TROPPO TARDI
corso di istruzione popolare
per adulti analfabeti
- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 SU E GIÙ
Prasanta Corrado
- 22,15 L'APPRODO
Settimanale di lettere ed arti

1° Canale

- 12,30 SAPERE
Storia dell'energia
3ª puntata
- 13,00 CALVARIO
Documentario
- 13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13,30 TELEGIORNALE
- 17,00 IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ
La favola di Re Perù
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Teleset
Cinegiornale dei ragazzi
- 18,45 QUATTROSTAGIONI
Settimanale dei produttori agricoli
- 19,15 SAPERE
Il corpo umano
8ª puntata
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21,00 LA MADRE DI TORINO
- 21,50 CONCERTO DELL'ORGANISTA
FERNANDO GERMANI
- 22,25 VIAGGIO NELLA PREISTORIA
Palafitte e terremoto
- 23,00 TELEGIORNALE

2° Canale

- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 CELEBRATION
Duke Ellington e la sua orchestra
- 22,05 LA SPOSA BELLA
Un'esperienza religiosa nel Messico
- 23,00 NIPITIR
Dramma liturgico

1° Canale

- 12,30 SAPERE
Il mondo che vive
3ª puntata
- 13,00 IL CIRCOLO DEI GENITORI
- 13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13,30 TELEGIORNALE
- 16,00 PIACENZA: NUOTO
Italia-Germania Occ. giovanile
- 17,00 LANTERNA MAGICA
17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Vangelo vivo
b) Plerino e il lupo
- 18,45 CONCERTO DELLA «CAPPELLA
MONACENSIS»
- 19,15 SAPERE
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21,00 PROCESSO A GESU'
Parte prima
- 22,30 GRANDE E SANTA PARASCEVE
Dramma liturgico
- 23,00 TELEGIORNALE

2° Canale

- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,10 VIA CRUCIS CON IL PAPA AL
COLOSSEO
- 22,10 DALLE ANDE ALL'HIMALAYA
Storie del lavoro italiano nel
mondo
- 5ª puntata

radio

Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
- 6,30 Corso di lingua tedesca
 - 6,50 Per sole orchestra
 - 7,10 Musica stop
 - 7,47 Pari e dispari
 - 8,30 Le canzoni del mattino
 - 9,00 La nostra casa
 - 9,06 Colonna musicale
 - 10,05 La Radio per le Scuole
 - 10,30 Le ore di musica
 - 11,24 In collaborazione con la Radio Vaticana «Per la Pasqua nell'anno della Fede»
 - 11,39 Antologia musicale
 - 12,05 Contrappunto
 - 12,35 Sì o no
 - 12,41 Pariscopo
 - 12,47 Punto e virgola
 - 12,50 Appuntamenti con Luciano Tajoli
 - 13,50 Lionel Hampton al vibrafono
 - 14,40 Trasmissioni regionali
 - 14,47 Listino Borsa di Milano
 - 14,48 Zibaldone italiano
 - 15,35 Il giornale di Borek
 - 15,38 Parate di successi
 - 16,00 Programma per i piccoli
 - 16,25 Parole aperte per un microfono
 - 16,30 Boomerang
 - 17,05 I giovani e il concerto
 - 17,35 Intervista musicale
 - 17,40 L'Approdo
 - 18,15 Sui nostri mercati
 - 18,20 Per voi giovani
 - 19,12 «Madama» di Gian Domenico Gilardi e Virgilio Sabet
 - 19,30 Luna park
 - 20,15 Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Seglia con la partecipazione dei pianisti Leon Janacek
 - 22,00 Tribuna elettorale (DC - PCI - PRI - PSDI)

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30
- 6,25 Bollettino per i naviganti
 - 6,35 Segnali e canti
 - 7,43 Silenzioso e tempo di musica
 - 8,13 Buon viaggio
 - 8,18 Pari e dispari
 - 8,40 Carlo Betocchi
 - 8,45 Le nuove canzoni
 - 9,09 Le ore libere
 - 9,15 Romanica
 - 9,40 Album musicale
 - 10,00 La Pasqua di Ivan di Leone Tolstoj
 - 10,10 Jazz panorama
 - 10,40 Corrado Ferrero poeta
 - 10,55 Lettere aperte
 - 11,41 Canzoni degli anni 60
 - 12,20 Trasmissioni regionali
 - 13,00 Inconoscenza tua
 - 13,35 Mirandò Martini presenta: Canzoni per tutti
 - 14,00 Fiaba e ozio
 - 14,43 Dischi e dischi
 - 15,00 Motivi scelti per voi
 - 15,15 Maneggio di giovani esecutori
 - 15,38: F. J. Haydn
 - 15,57 Tre minuti per te
 - 16,00 Pomeriggio di musica
 - 16,53 Buon viaggio
 - 17,35 Classe unica
 - 18,00 Aprelucio di musica
 - 18,15 Fiaba e ozio
 - 18,25 Sui nostri mercati
 - 19,23 Sì o no
 - 19,28 Fatto e virgola
 - 20,06 Come e perché
 - 20,55 Come e perché
 - 21,05 Italia che lavora
 - 21,18 Novità discografiche americane
 - 21,55 Bollettino per i naviganti
 - 22,00 Le nuove canzoni

Terzo

- 10,00 Musica operistica di G. Rossini, G. Verdi, A. Boito
- 10,23 Anonimi del secolo XIV e P. Ferrero
L. D. Dusek, F. X. Pokorny
A. Brahms, R. Vaughan Williams
10,45 Concerto di pianoforte
12,20 Strumenti al pianoforte
12,40 Strumento sinfonico diretto da Carlo Maria Ciampi
- 14,10 Ricordi del baritone Dietrich Fischer-Dieskau
- 15,30 P. Liszt
- 16,00 Compositori contemporanei
- 16,35 A. S. Bach
- 17,00 Le canzoni degli anni 60
- 17,10 Carlo Verdone, Sciorri e solisti
- 17,20 I e i Cori di lingua tedesca
- 17,40 D. De Bellis
- 18,00 Notizie dal teatro
- 18,15 Quaderni economici
- 18,30 Musica leggera
- 18,45 Piccolo pianista
- 19,15 Concerto di organo
- 20,30 Composizioni per organo di M. Ripstein
- 21,00 Belle genti italiane
- 21,45 Orchestra diretta da Jerry Fielding
- 22,30 Incontri con la narrazione
- 23,00 Musica di G. Rossini
- 23,30 Rivista delle riviste

radio

Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
- 6,30 Segnale orario I e il Corso di lingua tedesca
 - 6,50 Per sole orchestra
 - 7,10 Musica stop
 - 7,47 Pari e dispari
 - 8,30 Le canzoni del mattino
 - 9,00 Mosà, di Gioacchino Rossini
 - 9,05 Motivi da operetta
 - 10,30 La ore libere
 - 11,24 In collaborazione con la Radio Vaticana «Per la Pasqua nell'anno della Fede»
 - 11,39 Antologia musicale
 - 12,05 Contrappunto
 - 12,35 Sì o no
 - 12,41 Pariscopo
 - 12,47 Punto e virgola
 - 13,50 Lionel Hampton al vibrafono
 - 14,40 Trasmissioni regionali
 - 14,47 Listino Borsa di Milano
 - 14,48 Zibaldone italiano
 - 15,35 Il giornale di Borek
 - 15,38 Parate di successi
 - 16,00 Programma per i piccoli
 - 16,25 Parole aperte per un microfono
 - 16,30 Boomerang
 - 17,05 I giovani e il concerto
 - 17,35 Intervista musicale
 - 17,40 L'Approdo
 - 18,15 Sui nostri mercati
 - 18,20 Per voi giovani
 - 19,12 «Madama» di Gian Domenico Gilardi e Virgilio Sabet
 - 19,30 Luna park
 - 20,15 Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Seglia con la partecipazione dei pianisti Leon Janacek
 - 22,00 Tribuna elettorale (DC - PCI - PRI - PSDI)

Secondo

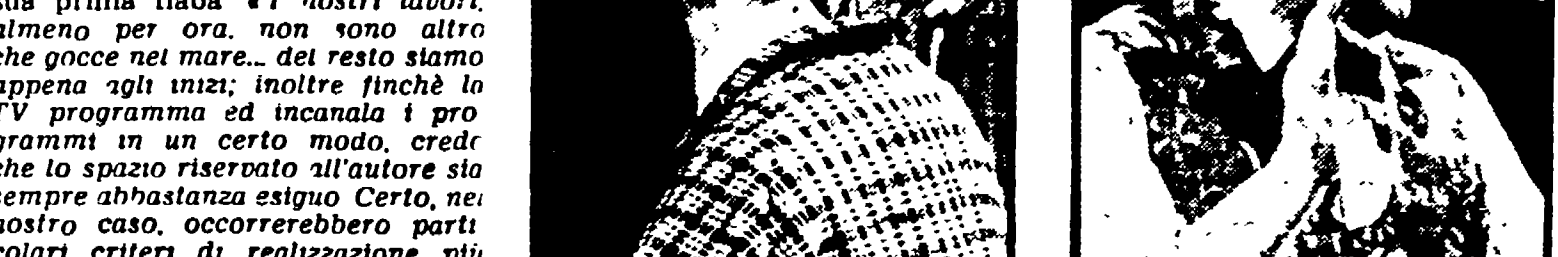
- GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30
- 6,25 Bollettino per i naviganti
 - 6,35 Segnali e canti
 - 7,43 Silenzioso e tempo di musica
 - 8,13 Buon viaggio
 - 8,18 Pari e dispari
 - 8,40 Carlo Betocchi
 - 8,45 Le nuove canzoni
 - 9,09 Le ore libere
 - 9,15 Romanica
 - 9,40 Album musicale
 - 10,00 La Pasqua di Ivan di Leone Tolstoj
 - 10,10 Jazz panorama
 - 10,40 Trattamenti musicali
 - 11,35 Lettere aperte
 - 11,41 Canzoni degli anni 60
 - 12,20 Trasmissioni regionali
 - 13,00 Inconoscenza tua
 - 13,35 Mirandò Martini presenta: Canzoni per tutti
 - 14,00 Fiaba e ozio
 - 14,43 Dischi e dischi
 - 15,00 Motivi scelti per voi
 - 15,15 Maneggio di giovani esecutori
 - 15,38: F. J. Haydn
 - 15,57 Tre minuti per te
 - 16,00 Pomeriggio di musica
 - 16,53 Buon viaggio
 - 17,35 Classe unica
 - 18,00 Aprelucio di musica
 - 18,15 Fiaba e ozio
 - 18,25 Sui nostri mercati
 - 19,23 Sì o no
 - 19,28 Fatto e virgola
 - 20,06 Come e perché
 - 20,55 Come e perché
 - 21,05 Italia che lavora
 - 21,18 Novità discografiche americane
 - 21,55 Bollettino per i naviganti
 - 22,00 Le nuove canzoni

Terzo

- 10,00 A. Bruckner
- 11,00 Ricordi di autori: César Franck
- 12,10 Università internazionale G. Marconi
- 12,20 J. S. Bach, C. L. Dvorak
- 12,40 Antologia di interpreti
- 14,30 Musica americana di G. Göttsdiner Pezzoni
- 15,05 W. A. Mozart
- 15,30 Corriere del disco
- 16,00 G. R. Verdi, S. Chaboun
- 16,30 Le canzoni degli anni 60
- 17,10 Ugo Scaccia Falduto in arca
- 17,20 I e i Cori di lingua francese
- 17,40 D. De Bellis
- 18,00 Notizie dal teatro
- 18,15 Quaderni economici
- 18,30 Musica leggera
- 18,45 Piccolo pianista
- 19,15 Concerto di organo
- 20,30 Composizioni per organo di M. Ripstein
- 21,00 Belle genti italiane
- 21,45 Orchestra diretta da Jerry Fielding
- 22,30 Incontri con la narrazione
- 23,00 Musica di G. Rossini
- 23,30 Rivista delle riviste



Giovanni Morelli



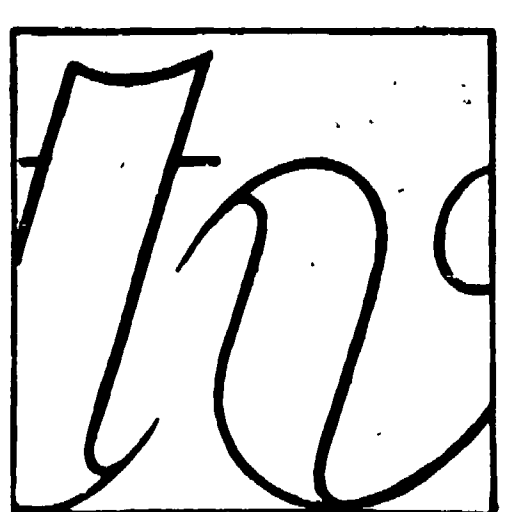
Mario Maranzana

CONTROVIDEO

di Giovanni Cesareo

Come funziona la faziostità televisiva? Prendiamo un caso recentissimo, e abbastanza tipico, secondo i massimi dirigenti dei partiti italiani: hanno rilasciato una serie di dichiarazioni sul bombardamento americano sul Vietnam e sulla rinuncia di Johnson alla candidatura. Il Telegiornale, ovviamente, ne ha riferito. Un cittadino che per informarsi, avesse seguito soltanto la televisione, avrebbe avuto in questa, dall'esterno, una impressione di obiettività: lo speaker, infatti, ha letto, parola per parola, come di La Maitte. Tutto o poco, dunque? Nemmeno per sogno. In realtà, lo spazio concesso alla dichiarazione di Johnson, è stato superiore a quello dedicato alle altre, e questo, ovviamente, si è risolto in una prevalenza del punto di vista del segretario della DC su tutti gli altri. Inoltre, la dichiarazione di Johnson è stata ridimensionata in modo da svalorizzare sulla parte che ribadisce la responsabilità di Johnson (per la TV, in quelle prime ore,

Johnson doveva apparire come un generale onorato e da lasciar fuori di scena l'azione politica di un uomo di politica estera del governo italiano a centro sinistra. A quest'ultima parte, il speaker ha accennato dicendo soltanto che Johnson aveva criticato la politica del governo. Il Telegiornale, e questo è servito a due scopi contemporanei e concomitanti: 1) sfornare l'attenzione del telespettatore dalle responsabilità del governo italiano e dagli altri, e 2) poter sempre affermare, da un punto di vista di immagine, che Johnson era un uomo di politica estera del governo italiano e non un uomo di politica interna. E sarà anche vero che, nel nostro Paese, esiste una tendenza a stemperare i principi e il di sotto di mano ed anche certe sproporzioni nelle gastronomie. Ma abbiamo l'impressione che certi osservatori del costume a questa tendenza siano anche troppo spagnoleschi e che, in definitiva, la considerino come un compromesso del tutto fuori luogo. Una simile tendenza, in verità, ci si aspetta che fosse riproposta criticamente, se non addirittura con rabbia, da chi pensa che, come dice un vecchio proverbio, a tavola non si invecchia, a tavola, però, si può anche addormentare la coscienza.



Sabato 13

1° Canale

- 12,30 SAPERE
La Casa
3ª puntata
- 13,00 RACCONTI DI VIAGGIO
Sul tetto del mondo
- 13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13,30 TELEGIORNALE
- 16,00 PIACENZA: NUOTO
Italia-Germania Occ. giovanile
- 17,00 GIOCOGIO
- 17,30 TELEGIORNALE
Estrazione del Lotto
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
La grande partita
film
- 18,45 STORIA DI UNA CASA CHE SI
CHIAMA PROVIDENZA
- 19,20 «SUR CARVARIO LA ROCCIA
FU SPACCATA»
- 19,40 TEMPO DELLO SPIRITO
- 19,55 TELEGIORNALE SPORT
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21,00 PROCESSO A GESU'
Parte seconda
- 22,05 PANORAMA ECONOMICO
Settimanale di inchieste ed opinioni
- 23,00 TELEGIORNALE

2° Canale

- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,10 GLI ULTIMI
Film
- 22,35 RICERCA
«Sport e Società - Sport e Comunità»
Quarta parte

radio

Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
- 6,50 F. Schubert
 - 8,30 F. J. Haydn
 - 9,00 La nostra casa
 - 9,06 Il mondo del disco italiano
 - 10,05 Pagina da «La Passione»
 - 11,24 «Per la Pasqua nell'anno della Fede»
 - 11,39 Antologia musicale
 - 12,05 M. Purcell - B. Britten - E. Elgar
 - 13,30 F. Schubert
 - 15,10 G. F. Malipiero: La Passione
 - 15,15 A. Vivaldi
 - 16,00 Tra le note
 - 16,25 Passaporto per un microfono
 - 16,30 V. Mortari
 - 17,15 Musica sinfonica
 - 18,15 Musica sinfonica sulla Resurrezione
 - 18,30 Vigilia Pasquale
 - 19,25 Le Borse in Italia e all'estero
 - 19,30 V. D'Avico
 - 20,15 J. Brahms
 - 20,25 Concerto sinfonico
 - 22,05 Dove andare
 - 22,25 Musiche di compositori italiani
 - 23,35 Musiche polifoniche
 - 23,55 Dalla chiesa di S. Agostino in Roma

Secondo

- GIORNALE RADIO: Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30
- 6,25 Bollettino per i naviganti
 - 6,35 Colonna musicale
 - 7,43 Silenzioso e tempo di musica
 - 8,13 Buon viaggio
 - 8,18 Musica organistica e
 - 9,09 Le ore libere
 - 9,15 Musica pianistica
 - 9,40 Album musicale
 - 11,35 Lettere aperte
 - 11,41 Canzoni da camera
 - 11,50 Musica sinfonica
 - 12,00 Musica Liba
 - 12,35 Cori da opere liriche
 - 14,00 Poemi sinfonici
 - 14,45 F. Schubert
 - 15,35 Grandi direttori: Leopold Stokowski
 - 16,00 Musica di César Franck
 - 16,25 E. Desdier
 - 16,53 Buon viaggio
 - 17,05 Giovinetti domande
 - 17,40 F. Liszt
 - 18,00 J. B. Lully
 - 18,35 Sonate di Domenico Scarlatti
 - 18,55 Sui nostri mercati
 - 19,50 Anonimi
 - 19,55 Bruckner
 - 21,00 Italia che lavora
 - 21,10 Musica organistica
 - 21,30 Concerto di Mezzogiorno
 - 21,55 Bollettino per i naviganti
 - 22,00 Lieber
 - 22,40 Chiusura

Terzo

- 10,00 L. van Beethoven: La Morte di Saffo
- 11,25 Musica di François Couperin
- 12,10 Università internazionale G. Marconi
- 12,20 J. S. Bach
- 12,40 Ricordi della civiltà balneata Epide Giordani Sartori
- 13,15 Sono via mano
- 13,30 Le opinioni degli altri
- 13,40 Ritorno di Virginia Woolf
- 13,50 Concerto di lingua tedesca
- 17,10 A. Bazzini
- 18,00 Notizie dal teatro
- 18,15 Sono via mano
- 18,30 G. Ligeti
- 18,45 La grande piazza
- 19,15 Concerto di organo
- 20,15 Musica e poesia
- 20,25 Concerto sinfonico
- 22,00 Il giornale del teatro
- 22,30 Piange la terra
- 23,30 Rivista delle riviste

Londra

Eurocanzone burocratica

Ha vinto la spagnola Maria de Los Angeles Santamaria con « La, la, la »

LONDRA, 6. Scarso battage pubblicitario, quest'anno, per l'Eurocanzone: la serata londinese alla Royal Albert Hall, non ha avuto neppure quella vigilia relativamente burrascosa che aveva caratterizzato l'Eurocanzone '67 a Vienna, con minaccia di squallide per la canzone italiana (di Villa) e per quella di Sandie Shaw che doveva poi risultare la vincitrice, oltre che uno dei rarissimi successi internazionali varati da questa manifestazione.

Festival, quest'anno, insomma, a livello più o meno burocratico, dritto, e con i suoi radiotelevisivi europei che l'hanno organizzato. Anche se poi, nonostante tale fiacchezza, lo spettacolo è stato seguito da vari milioni di spettatori nei 17 paesi che l'hanno realizzato.

Forse, almeno per quanto riguarda l'Italia, sul piano del battage si è fatta sentire l'assenza del nostro « candidato » del '67, appunto Claudio Villa. Che allora era appena uscito trionfalmente dal Festival di Sanremo, ma anche dalla precedente kermesse di Canzonissima e che mirava a coronare con un « tris » la sua stagione

(Invece, arrivò quasi ultimo). Quest'anno, fiacchezza generale a parte, l'Italia ha avuto però, finalmente, un rappresentante non standardizzato né legato ad uno stile cosiddetto italiano e ultramelodico che all'estero si continua, ancor oggi, a considerare come una cartolina della nostra musica leggera. Ora, ci sembra che sia piuttosto sconfortante e anche pericoloso per la canzone italiana vivere di questa rendita teorica, tanto più che quando un cantante come quello che, appunto, alla Royal Albert Hall ha rappresentato l'Italia, Sergio Endrigo, va all'estero, riscuote invece successo, come è avvenuto in URSS, proprio per quelle sue doti o qualità che ne fanno qualcosa di nuovo e d'altro dagli pseudo-mestrelli che abitualmente li esportano.

Indipendentemente dai risultati, Sergio Endrigo ha offerto agli euroteletelatori una canzone come *Marianne* che non scimmietta le mode musicali straniere preferendo, invece, essere italiana, ma nello stesso tempo, non « all'italiana ». Una canzone, fra l'altro, che si è distinta nella massa di canzoni tutte così ormai astrattamente e standardizzate europee da poter confondere sulla loro esatta nazionalità.

Gli undici film per Sorrento

Agli Incontri Internazionali di Sorrento, in programma dal 24 al 30 settembre, dedicati quest'anno alla Svezia, saranno presentati, nell'ordine, i seguenti film: *Elvira Madigan* di Bo Widerberg; *La ragazza di Mal Zetterling*; *La palma nera* di Lars-Magnus Lindgren; *Escalante* di Jan Halldoff; *La mia vita e Ole dole doj* di Jan Troel; *Mia sorella, mio amore* di Vilgot Sjoman; *I bagnanti* di Ingegerd Simon; *La e Giulia* di Jan Halldoff; *La e i amici* di Stig Bjorkmann; *Hugo Josefson* di Kjell Grede e, infine, a conclusione *La vergogna* di Ingmar Bergman.

Il nuovo film di Bernardo Bertolucci

In « Partner » un diabolico sosia

Accanto a Pierre Clementi saranno Stefania Sandrelli, Catherine Spaak e Tina Aumont



« E' il sogno di tutti avere un sosia, al quale poter far fare tutto ciò che si vuole », ci dice Bernardo Bertolucci parlando del suo nuovo film *Partner*, che comincerà a girare domani a Roma. La storia che Bertolucci si accinge a narrare si ispira ad un racconto di Dostoevski, che si intitola, appunto, *Sosia*, ma con sviluppi, naturalmente, diversi.

Bertolucci non vuole raccontare il soggetto del film, dice, « è suscettibile ancora di qualche modifica durante la lavorazione ». Protagonista sarà Pierre Clementi nei panni di Jacob, professore francese in una scuola di teatro. Jacob, affetto da mania di persecuzione e da notevole complesso di inferiorità, incontra un giorno il suo sosia, Cercherà, sulle prime, di fuggire, ma quando, poi, il sosia lo salverà dal suicidio, Jacob, penserà che forse è questa la buona occasione per tentare una nuova terapia dei suoi mali e provare, così, a rigenerare se stesso.

Jacob o il suo sosia, in questo Bertolucci è misterioso, incontrerà tre donne: Tina Aumont, una ragazza che va vendendo i televisori casa per casa; Stefania Sandrelli, nipotina del direttore della scuola di recitazione, « una borghese — dice il regista — che non rappe il passo coi tempi »; e Catherine Spaak, che « sarà letteralmente fuori del quadro di Tiziano. Amor sacro e amor profano per la prelatone proprio dalla figura nuda che impersona l'amor sacro. Le prime due donne, che Jacob-sosia incontrerà, finiranno uccise in modo più o meno raccapricciante. Accanto a questi incontri d'amore e di morte, ci sarà tutta una parte del film che riguarderà, invece, i rapporti tra il professore e i suoi alunni. Jacob vorrebbe portare i suoi allievi a fare del teatro di provocazione, ma sarà ancora una volta il sosia a realizzare le sue aspirazioni.

Un concerto del pianista sovietico

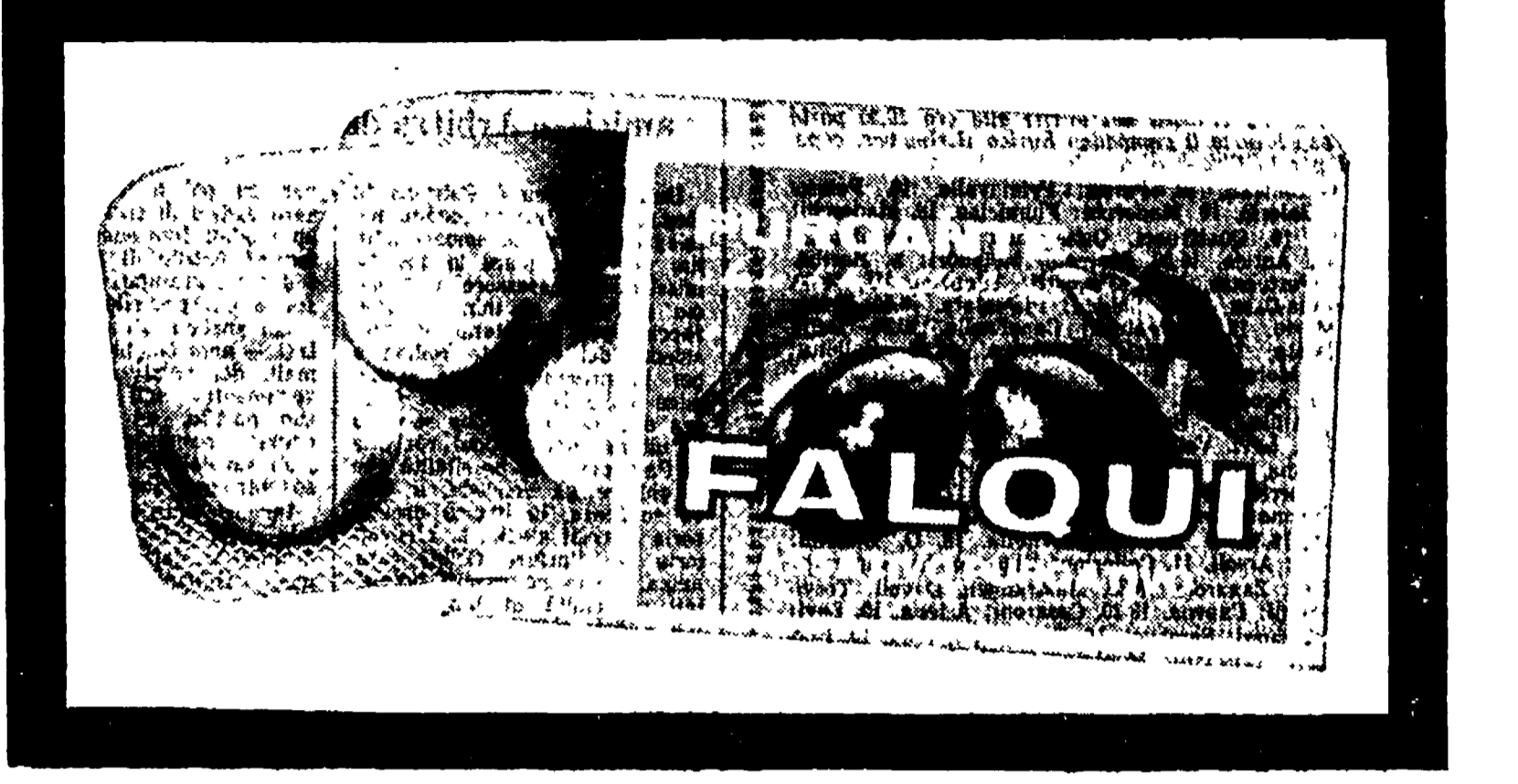
Grandiosità di Ghilels

Emil Ghilels, prestigioso pianista sovietico, che aveva trionfato domenica scorsa all'Auditorio con una travolgente interpretazione del primo Concerto per pianoforte e orchestra di Ciaikovski, ugualmente impressionante sia per la virtuosità vocalità delle « ottave », sia per l'intensa e morbida dolcezza del tocco; Emil Ghilels, venerdì sera, ha concluso il ciclo del concerto con una travolgente interpretazione di Santa Cecilia: una stagione di prim'ordine, rivelatrice di un'ansia di rinnovamento nell'ambito dell'antica e benemerita istituzione. Non è mancato il nuovo, infatti (due serate musicali e un dibattito per Stockholm), e nel campo dei solisti si è avuto il meglio, culminante nei due concerti dello stupendo « duo » Richter-Rostropovic e, l'altra sera, nella straordinaria esibizione di Emil Ghilels.

Nella sala di via del Greco non si era ancora ascoltato, così insistente ed entusiasta, l'applauso ritmicamente scandito, e dal finale, piuttosto abbassato, di una *Sonata* di Schubert — ma il suono nella sua più accesa grandiosità, e tanto meglio se il grandioso può unirsi ad un intonato tourbillon esecutivo. Il quale, se in qualche caso comporta rischi, in altri dà però il segno di un pianismo soggiogato.

Applicato a Beethoven — per lo meno al Beethoven della So-

Ed ora anche la scatola di 3 confetti Falqui



in confezione pratica e sicura quando si dice

FALQUI

basta la parola



M.F. 059 REG. 4514 - MINSAN 2422 - 11-12-1967

Rai V a video spento

TELEROMANZO MUSICALE? — Evidentemente, la nuova linea dei dirigenti televisivi, consiste nell'elevare gli spettacoli musicali dal piano del varietà a quello dell'opera o commedia musicale. E' un passo avanti? Certo, passare da spettacoli puntigliosi dalle sole canzonette e da sketch scontati e insulsi a spettacoli che, comunque, si svolgono lungo una linea narrativa, può rappresentare un miglioramento. Ma a certe condizioni, e a certe condizioni, ad esempio, che il racconto sia valido; a condizione che musiche e canzoni siano frutto di autentica intenzione; a condizione che gli attori recitino decentemente.

L'esperienza della Vedova allegra di noi è sembrato abbastanza fallimentare su quasi tutti i terreni (solo le musiche di Lehár si salvarono, ma a questo punto tutto si riduceva a una selezione dell'originale).

E questa Felicità Colombo? Dopo aterne vistose, la prima puntata, ci sembra che le cose vadano meglio: ma non c'è un « salto ». Il festo, la commedia di Adami di trent'anni fa, è congegnato secondo schemi di facile successo e si svolge lungo un filone zuccherato in tutto degno del cinema fascista dei « telefoni bianchi ». La scelta di un simile testo ha compromesso, a priori, la operazione, dunque: tanto più che i tentativi dei riduttori e del regista Antonello Falqui di interpretare la vicenda in chiave critica, satirica sono stati più che timidi. Se scene come quella iniziale nella palestra del-

l'ONB o nella piscina, pur essendo essenzialmente coreografiche, aprivano qualche speranza, tutte le scene, tra i giovani, il brano della passeggiata del contadino a Villa Borghese e il colloquio tra figlia e madre nella bottega dei calzai hanno bruscamente riportato lo spettacolo al clima « strapaccoso » tipico dei tradizionali telegiornali.

Migliore, decisamente, tutta la parte nella quale erano in scena Franca Valeri e Gino Bramieri, che hanno dato almeno una patina ironica ai loro personaggi (mentre Ottavia Piccolo e Gabriele Antonini hanno recitato di loro parte con una convinzione davvero disarmante). Franca Valeri in particolare ha condotto il poco adombrato, a gattinella, di sfumature, di allusioni, di trovate mimiche molto azzeccate. E, tuttavia, anche l'interpretazione del suo personaggio non è riuscita ad approdare a quella satira di costume che pure sarebbe stata possibile, se riduttori e regista avessero guardato a Felicità Colombo in chiave ironica, adoperando questa figura di bottegaia piccolo borghese danarosa e solidamente conformista come specchio di una certa società e anche di certe concezioni demagogiche dominanti nel periodo fascista. Ma a questo punto, ovviamente, l'operazione è compromessa. L'operazione « media musicale » avrebbe assunto una portata che ancora appare ben lontana dalle intenzioni dei dirigenti televisivi. Quanto alle musiche di Bruno Canfora, che hanno spesso inclinato verso toni di tipo Sanremo, ne parleremo meglio dopo aver visto l'altra puntata.

g. c.

preparatevi a...

Incontro con Elena (TV 1° ore 21)

Dopo il più che deludente avvio della prima puntata, l'« Odisea » televisiva (ma realizzata dal produttore cinematografico Dino De Lauretis) con i soldati americani: è dunque sul peggiorare delle hollywoodiane torna questa sera ad occuparsi di Telemaco, figlio di Ulisse, partito alla ricerca del padre. Fa dunque la sua comparsa una nuova pin-up: la bellissima Elena che Telemaco incontra alla corte di Menelao. Ma oltre a questo incontro sexy (e c'è da augurarsi che sia meno sbiadito e sfocato degli « incontri » della seconda puntata), non mancano le avventure: la massima parte della puntata, infatti, è dedicata al racconto reso da Ulisse alla corte di Alcino. Dalle peripezie da Troia allo sbarco nell'isola di Polifemo. Motta roba al fuoco, dunque: e poiché questa riduzione si picca di seguire pedantescamente il testo omerico (senza saperne tuttavia rispettare i valori poetici) c'è da aspettarsi che il ritmo assuma toni sempre più frenetici ed avventurosi. Sempre meglio, probabilmente, della farsa « tragica » delle due prime puntate.

le prime

Cinema

Uno sconosciuto in casa

Un anziano avvocato (James Mason), volontariamente lontano dalla società che lo aveva visto brillantissimo principe del foro, si decide a lasciare da parte il bicchiere e a dedicarsi con impegno alla scoperta di un assassino di cui è ingiustamente sospettato un giovane greco il quale aspira a diventare suo genero.

Il vero colpevole è smascherato e il penalista riacquista, insieme con la stima di tutti, l'affetto della figlia da lui in passato negletta.

Il regista Pierre Rouve aggrava la vicenda già tanto complicata anche nell'originale: si tratta di un romanzo di Simon — e poi non riesce più a venire decentemente a capo. Tra i protagonisti, piuttosto spessata, Geraldine Chaplin. Colore.

F.B.I. contro gangsters

Abbastanza insolito questo film di David Lowell Rich, interpretato egregiamente da Don Murray e Inger Stevens. La tirannia della spaga non ci permette di soffermarci sufficientemente sui pregi del film, il cui titolo terribilmente generico rende giustizia a una pellicola assolutamente lontana dal « genere » poliziesco. A prescindere da alcune ingenuità, e dal finale, piuttosto abbacchiato e niente affatto in sintonia con lo intero sviluppo della vicenda, F.B.I. contro gangsters è un film — in una certa misura — avvincente e inquietante (avvertibili, anche se levisime, le influenze dei romanzi di Orwell e Huxley), in cui una fantomatica Compagnia americana, in possesso di mezzi modernissimi, attraverso una catena complessa di operazioni economiche e con la indispensabile collaborazione di una rete capillare ed efficientissima di agenti « spersonalizzati » al suo servizio, protesta alla progressiva conquista del potere.

La donna del West

Sempre più melense e assurde le commedie cinematografiche americane « di costume », condite col sale scuro del falso anticonformismo. *La donna del West*, girata da Andrew V. McLaglen, e interpretata da una Doris Day vedovella e in vena d'allevare pecore nella sua fattoria sita in quella parte del Wyoming dove — per la tracotanza di un gruppo di proprietari — è possibile sol-

« Brecht e il teatro epico » al Teatro Club

Domani sera, alle 21.30 al Valle, il Teatro Club presenterà « Brecht e il teatro epico », un interessante collage di appunti di regia, episodi e poesie del grande drammaturgo tedesco, curato da Gigi Lunari. Allo spettacolo prendono parte gli attori Roberto Antonelli, Diana Ghione, Enrico Ostermann, Paola Pavese, Gigi Proietti, Ugo Pagliaro e Tullio Velli. La regia è di Antonio Calenda.

vice

Per tutta la settimana
Manifestazioni per il Vietnam

«La settimana per il Vietnam», apertasi ieri, trova il partito mobilitato con comizi, manifestazioni, assemblee popolari convocate a Roma e in tutta la provincia. Ecco qui di seguito l'elenco delle manifestazioni in programma per oggi e domani.

OGGI A Centocelle (Piazza dei Miri) alle ore 10.30 parla alla popolazione il compagno Enrico Berlinguer, capo lista del PCI per la Circoscrizione Roma 6 Lazio.

Ostense (Garbatella) 10.30. Pignone (Pignone) 10. Peloso Vetere: Ponte Galeria 10.30. Maderchi: Fiumicino 18. Maderchi: Casalotti Agro, 10. Quattrucci, Ostia Lido 18. Giannantoni. Melandri: Ostia Antica 10.30. Marconi, Melandri, S. Basilio, 10.30. Onesti: Portuense, 10.30. Pochetti: Tiburtino III, 10.30. Ciaeca Aelia In Cassa, 10.30. Saldini: Pietralata, 10.30. Frombadori: M. Mario, 18.30. Ventura: Capannelle, 10.30. Della Seta: M. Alicata, 11. Giorgi: Viminalina, 10.30. Pallotta: Laurentina, 11. Morgia.

Cerveteri, 17. Agostinelli: Anguillara, 10. Cesarini: Marano 12. Colonnini: A. L. 17. Braccatori: Marone, 18.30. Moran di Velletri, 9.30. Velletri: Carchitti, 15. Marroni: Mammutari, Prestrina, 18. Marroni, Mammutari: Anzio 10.30. Filosi, Fusco: Torrita, 19. Feliziani, Lariano, 17. Velletri: Po media, 10.30. Roma: Cerreto, 10. Cipriotti, Ciciliano, 12. Ca priti: Nazzano, 16.30. O. Mancini: Civitella, 18. O. Mancini: S. Vito, 10. Ricci: Arsoli, 11. Cellario: Rocca, 19. Rapanello: Foviano, 17. Tiso: Zagarolo 10.30. Mastropoli, Di Vito: Trevi gnano, 16. Cesarini: Canena, 18.30. Cesarini: Ardena, 19. Levi, Subiaco, 10. Fredduzzi, Sambuci, 16. Trezzini: Ardena, 10. Buc ci: Colferro, 10. Roscini: Montelone, 11. Maestrelli: Ga vignano, 11. Galvano, Paluzi.

DOMANI Aurelia 18. Natoli, Giannantoni, Porta Maggiore, 18.30. Pochetti: Aelia, 18.30. ass. Maderchi: Stier (Centocelle Castani), 17. Verdini.

Marino, 19. Levi, Cesarini, Campagnano, 20. Marroni: Grot taferata, 18. ass. Fredduzzi.

COMIZI UNITARI OGGI, a Olevano Romano, 18.30. Ricci, Mammutari, Lombardi.

SOTTOSCRIZIONE I versamenti delle sezioni si susse guono con ritmo crescente. In corso l'importante battaglia elettorale in corso. Ieri queste sezioni hanno recato il loro apporto alla campagna per i 40 milioni e per l'avanzata del PCI: la cellula del Poligrafico (Partito) ha versato lire 103.000; la sezione Tiburtina lire 100 mila; la sezione di Genova lire 45.000; la sezione Macao Sta tali lire 37.000; Montecampari lire 10.000; Monte Porzio lire 9.000; Anguillara lire 15.000; Cavaleggieri lire 40.000; Trulio lire 12.500; Civitavecchia lire 50.000; Lanuvio lire 10.000; Trevignano lire 1.000.

Le Sezioni sono invitate ad accelerare i versamenti ed a compierli entro il sabato di ogni settimana.

Durante il convegno all'Eliseo

Il PCI rende omaggio al martire Luther King

Parlerà il compagno Maurizio Ferrara

Il leader integralista negro e premio Nobel per la pace Martin Luther King, assassinato dai razzisti americani, sarà commemorato questa mattina al teatro Eliseo dal compagno Maurizio Ferrara, direttore dell'Unità. La commemorazione sarà fatta nel corso della manifestazione conclusiva che il PCI ha indetto per questa mattina alle ore 9.30, sempre al teatro Eliseo, sui problemi della scuola. Il sen. Paolo Bufalini, della direzione del Partito, terrà un discorso sul tema: «I comunisti e la scuola».

La manifestazione si è aperta ieri pomeriggio con una relazione del compagno Giuseppe Chiarante.

Dalla cella di Regina Coeli ha spedito due telegrammi ultimatum al sindaco Santini e al ministro Pieraccini

Petrucci si dimette da assessore ma rimane il «consigliere ombra»



Ha lasciato il Bilancio in Campidoglio e la presidenza del Comitato per la programmazione - Rimanendo però consigliere (il 41°) ha voluto dire ai suoi amici: «Arbitro della situazione sono ancora io...» - E' l'ultima «chance» che gli resta - Sempre più lontana la possibilità della libertà provvisoria

Un'altra mossa di Petrucci da Regina Coeli. Ieri ha spedito due telegrammi, uno al sindaco Santini per comunicare le sue dimissioni da assessore al bilancio e l'altro al ministro Pieraccini per dimettersi da presidente del Comitato regionale per la programmazione economica (GRPE). Qualcuno dirà: «Perché?». Le ultime indiscrezioni raccolte al Palazzo della Consobilità che il giudice gli conceda, a breve scadenza, la libertà provvisoria è assai aleatoria. L'istruttoria per l'affare ONMI sarà lunga, dovranno essere costituiti un'infinità di libri contabili, confrontate una miriade di cifre, «de-se» e «de-vo» di Simone, d'ora-or ora delle dimissioni, avvicinato ieri mattina dai giornalisti, ha escluso che il suo raccomandato possa essere rimosso in libertà per Pasqua.

Petrucci, dunque, con i due telegrammi ha voluto sia pure tardivamente preoccuparsi del conseguente che la sua forzata assenza potrebbe avere per la giunta e per il Comitato per la programmazione economica? Ha forse scritto «Siccome ancora

Una intera regione senza impianti e attrezzature sportive

LO SPORT DIMENTICATO



OGNI 110.840 abitanti OGNI 21.627 abitanti OGNI 32.842 abitanti OGNI 47.166 abitanti OGNI 96.383 abitanti OGNI 15.029 abitanti

Basta dare uno sguardo, anche frettoloso, alle cifre che riportiamo per avere una idea di quanto siano insufficienti le attrezzature sportive in Italia e in particolare nel Lazio: per milioni di cittadini attualmente residenti nella nostra regione, esiste una piscina ogni 110.810 persone, un campo di tennis ogni 21.627 abitanti, un campo di pallacanestro ogni 32.842 abitanti, un campo di pallavolo ogni 47.166 abitanti, un campo di atletica ogni 96.383 abitanti, un campo di calcio ogni 15.029 abitanti. Se potessimo contare che la miglior parte delle attrezzature sportive esistenti nel Lazio sono invece concentrate a Roma, le cifre che abbiamo trascritto assumono un significato ancor più drammatico.

La denuncia della gravissima carenza delle attrezzature sportive in tutta l'Italia è stata fatta l'altro giorno nel corso di una riunione tenuta nel Circolo romano dei giornalisti sportivi. La assemblea era stata convocata per esaminare uno studio sulla pianificazione degli impianti sportivi nel quadro dello sviluppo economico regionale. Per dare l'avvio a una seria sistemazione delle attrezzature sportive bisognerebbe stanziare 17 miliardi solo per il Lazio il piano quinquennale di sviluppo prevede invece per tutta l'Italia una spesa di appena 31 miliardi: una somma irrisoria di fronte alle necessità. E' evidente che se si vuole modificare una situazione disastrosa è necessario in primo luogo mutare gli stanzamenti investiti in tutto l'Italia. Una spesa di appena 31 miliardi: una somma irrisoria di fronte alle necessità. E' evidente che se si vuole modificare una situazione disastrosa è necessario in primo luogo mutare gli stanzamenti investiti in tutto l'Italia. Una spesa di appena 31 miliardi: una somma irrisoria di fronte alle necessità. E' evidente che se si vuole modificare una situazione disastrosa è necessario in primo luogo mutare gli stanzamenti investiti in tutto l'Italia.

Sdegno per l'infame assassinio di Martin Luther King

I giovani pacifisti cattolici manifestano all'ambasciata USA



Arrivati in via Veneto, i pacifisti si sono seduti sui marciapiedi antistante l'ambasciata americana. Hanno per corso per intero via Bissolati cantando inni pacifisti e fermandosi spesso a parlare con i passanti per spiegare la loro protesta.

Arrivati in via Veneto, i pacifisti si sono seduti sui marciapiedi antistante l'ambasciata americana. Hanno per corso per intero via Bissolati cantando inni pacifisti e fermandosi spesso a parlare con i passanti per spiegare la loro protesta. Il microfono, hanno espresso il loro sdegno per l'infame assassinio di Martin Luther King. Issando cartelli di pace e di protesta, sono rimasti a lungo fermi di fronte all'imponente edificio, come sempre ben guardato dalla polizia, sottolineando attraverso un microfono a batteria, i motivi della loro manifestazione. Alla fine si sono sciolti dandosi appuntamento per martedì prossimo alle 18, giorno in cui ad Atlanta verranno celebrati i funerali del leader integralista, per una nuova protesta in piazza della Repubblica.

Dopo mesi di attesa Annunciata una bozza della programmazione

Si tratta però di un documento personale dell'assessore Di Segni - I gravi ritardi del Comitato regionale del piano

Entro la fine del corrente mese sarà pronta una bozza del piano regionale di sviluppo. La notizia è stata data alla stampa ieri pomeriggio dall'assessore Di Segni, presidente provvisorio del Comitato per la programmazione economica del Lazio, nel corso di una conferenza stampa. L'assessore Di Segni ha anche esposto un documento sullo sviluppo industriale del Lazio. Si è trattato di un documento di lavoro, in parte criticato dai rappresentanti della CGIL in seno al comitato per la programmazione economico del Lazio, che ha approvato la fine dell'anno.

Rapinato e ferito un operaio

Un uomo è stato aggredito e ferito da tre sconosciuti i quali gli hanno tolto tutti gli oggetti di valore e soldi che aveva indosso. L'agredito è stato ricoverato al San Giovanni con prognosi di 25 giorni.

Arrestati in tre per tentata estorsione

Tre arresti sono stati effettuati dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria per una tentata estorsione di 5 milioni ai danni del signor Alberto Spagnuolo. Gli arrestati sono: Mario Libanachi, 46 anni, via dei Santissimi 4, Treviso Di Cola, 40 anni, via Annone del Sanno, Vincenzo Marino, 50 anni.

Rubano pelli passando dal tetto

Passando da un lucernario, hanno rubato a Tor Pignattara un notevole quantitativo di pelli e borse. I ladri si sono arrampicati sul tetto del palazzo da dove hanno diviso le borse di ferro che impedivano l'accesso al laboratorio della pelletteria di proprietà di Francesco Pizzolucchi, in via Anusimando 28. Dopo essersi introdotti nei laboratori della pelletteria, hanno esportato pelli e borse già confezionate per un valore di circa tre milioni.

Erano fuggiti per fare del cinema

Due ragazzi, Mario R. di 15 anni e Rosa P. di 13, fuggiti alcuni mesi fa da Palermo sono stati ritrovati nella tarda notte da alcuni agenti in perlustrazione in via Palestro. I due giovani che avevano abbandonato le proprie famiglie per fare del cinema sono stati condotti in questura e dopo l'identificazione sono stati rispediti a Palermo.

Trecento terremotati siciliani abbandonati nelle pensioni della miseria

«Si sono dimenticati di noi!»

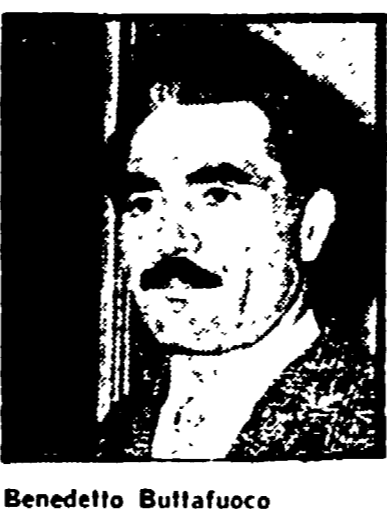
Ogni giorno da un ufficio all'altro alla ricerca disperata di un lavoro. «Neanche i soldi per una caramella al bimbo...» - «Ci fanno riempire domande, ma sappiamo che non ci risponderanno...» - Non vogliono l'elemosina ma un'occupazione che gli permetta di ricominciare una vita

«Neanche una lira ci danno... neanche un soldo per prendere un tram o comprare un'aguglietta, un cioccolatino per i bambini...». A parlare, a urlare quasi la loro disperazione sono alcuni terremotati siciliani. Gli stessi che, dimenticati da tutti ora che l'eco di quelle tragiche ore si è spenta, trascorrono le loro lunghe, opprimenti, vuote, giornate nelle pensioni della miseria o trascinandosi per molti chilometri alla ricerca di un lavoro. Sono la cattiva coscienza degli uomini di governo: li hanno i nonati di belle parole prima, deflati con vane promesse di lavoro e minacciati di sfratto dopo, totalmente abbandonati ora.

re le hanno date a mia figlia... mi hanno detto di tornare dieci giorni dopo, e stavolta mi hanno dato mille lire... poi basta. Da allora ogni mattina stiamo per la città, dal ministero alla questura, dalla parrocchia all'ente d'assistenza, ci fanno riempire moduli domande, ma gli sappiamo che non ci risponderanno... così come avevano fatto dopo il primo sfratto. Ora sono tornati in Sicilia: gli altri sono dritti dalla stessa città troppo grande, spesso non sanno che poco lontano ci sono altri tre famosi uffici di lavoro. Quelli che sono tornati qui non hanno trovato lavoro, avevano creduto alle promesse, ma appena sono ritornati in paese si sono accorti che non era vero niente che non stavano ricostruendo niente... dice Stefano Calvaruso, moglie e cinque figli rinchiusi in un'albergo di via Merulana - «certo noi non vogliamo restare a Roma, ma è inutile che ci dicono di tornare qui, se poi non sanno neanche dove farci dormire, dove mettermi, d'altro canto non possiamo continuare a vivere così schiatti da un posto all'altro senza una lira in tasca, senza un lavoro, sperando sempre che il giorno dopo non ci caccino via... per giunta ci vertogiano per finto di andare in giro, sembra di mendicare, eppure chiediamo soltanto lavoro, come tutti...»



Ignazio Valloni



Benedetto Buttafuoco



Stefano Calvaruso

Ma questi proflugi non hanno altre speranze e quindi dopo un giorno, ricominciano i loro giri a ruota, tornano negli stessi uffici, dinanzi ai soliti imbroglioni che ormai cercano soltanto di «cacciarli». Eppure non riusciamo a convincere: che non vogliono più neanche ricevere... dice Benedetto Buttafuoco, un braconiere fuggito dopo le tre mende scosse che lo mollò, due piccini e la madre gravemente malata - «perché debbono trattarci così? Se non abbiamo più niente non è colpa nostra, anzi noi cerchiamo soltanto di non far sentire il nostro peso di trovare un lavoro... non vogliamo l'elemosina, ma siamo uomini e devono trattarci come uomini. Non abbiamo in tasca neanche una lira: passiamo dinanzi alle vetrine, vediamo dei dolci e non possiamo comprare niente per i bambini, che ci chiedono sempre qualcosa, magari vogliono mangiare una cosa diversa dalla solita minestra... invece nessuno ci dà niente, quando sono arri-

REGALI REGAL REGAL NOZZE CRESIME RICORRENZE CRISTALLERIE PORCELLANE POSATERIE CERAMICHE PELTRI LAMPADE TAVOLO CARRELLI DA THE E PORTAVIVANDA POSACENERE PORTASIGARETTE E 1000 ALTRI OGGETTI ai prezzi più bassi di Roma NEL NUOVO REPARTO Radiovittoria VIA LUISA E SAVOIA 12 Piazzale Flaminio ANNE E RISERVATE FACILTAZIONI DI PAGAMENTO

mi d. b.

sette giorni: un fatto

Il 17 fa paura

- 12 CRUCIOLI Agostino
- 13 IOZZELLI Attilio
- 14 SIMONACCI Marcello
- 15 VILLA Ruggero
- 16 GALLONI Giovanni
- 17 BUBBICO Mauro
- 18 PALMIFESSA Emilio
- 19 AMATI Giovanni
- 20 ARSINI Angelo
- 21 BACIGALUPI Vincenzo



Mauro Bubbico

UNA diffusa, radicata, convinzione popolare indica nel numero 17 un inconfutabile sinonimo di sventura, di disgrazia e di malapaura: è qualcosa di vero deve pur esserci, visto che il 17 ha fatto tremare per ore niente meno che la DC, mobilitando tutto lo staff dei pensatori eclettici, e successivamente, dopo pacate (si fa per dire) discussioni la DC ha presentato la lista dei candidati alle elezioni del 17. C'era l'ave, Mauro Bubbico il quale, come tutti sanno, è un uomo di grande statura e di grande coraggio, per molti suoi e magari anche un po' superstizioso, s'è affrettato a rinunciare alla candidatura.

Bene, il gran rifiuto di Bubbico ha messo a soqquadro casa DC: non è, per la verità, che gli altri 16 candidati si siano sentiti tremare le vene dei polsi, anzi pare che al principio la rinuncia di Bubbico abbia provocato un certo clima festoso. I guai sono venuti dopo, quando i candidati hanno dato un'occhiata alle tonnellate di opuscoli che s'erano già fatti stampare. Niente da dire, intendiamoci, sotto il profilo artistico: i volti si sono rischiarati, si è accesa la fatidica lampadina di ogni testa.

Il partito conveniva è andato avanti per ore e ore; poi i volti si sono rischiarati, si è accesa la fatidica lampadina di ogni testa. «Tanto più che porta pure quella e magari non ci vorranno per questo...» hanno argomentato commentando alcuni. Peccato, però, poteva essere una ottima scusa da tirar fuori il 22 maggio, e l'hanno invece sprecata così, per un pugno d'opuscoli...

ARRIVANO I TURISTI DI PASQUA: la bocca della verità

Promuovono Cesare Bocciano il sindaco

Rispondendo ad un questionario dell'Ente per il Turismo gli stranieri sottolineano le cose che non vanno a Roma — I problemi più gravi: il traffico, i rumori, i prezzi proibitivi — A gennaio più turisti che l'anno scorso — Aumentano gli alberghi, ma i servizi restano sempre gli stessi

Sono arrivati! Al primo sole torpedoni, treni internazionali, auto private hanno riversato nella città migliaia di turisti. La sagra di primavera quest'anno è iniziata con un po' d'anticipo: un inverno mite ha favorito «la calata» prima dei fatidici giorni pasquali che tradizionalmente segnano il boom del turismo romano. «Pasqua a Roma» è da sempre uno degli slogan preferiti dalle agenzie di viaggio e dalle compagnie aeree e marittime: il richiamo del cielo azzurro, del sole e dei fiori appena sbocciati completa i cartelloni pubblicitari. Moltissimi sono i veterani del turismo romano, quelli che vengono quasi ogni anno puntuali a rivedere le stesse cose, a trascorrere gli stessi giorni, a fare, alla fine del soggiorno, le stesse lamentele.

«Sono arrivati! Al primo sole torpedoni, treni internazionali, auto private hanno riversato nella città migliaia di turisti. La sagra di primavera quest'anno è iniziata con un po' d'anticipo: un inverno mite ha favorito «la calata» prima dei fatidici giorni pasquali che tradizionalmente segnano il boom del turismo romano. «Pasqua a Roma» è da sempre uno degli slogan preferiti dalle agenzie di viaggio e dalle compagnie aeree e marittime: il richiamo del cielo azzurro, del sole e dei fiori appena sbocciati completa i cartelloni pubblicitari. Moltissimi sono i veterani del turismo romano, quelli che vengono quasi ogni anno puntuali a rivedere le stesse cose, a trascorrere gli stessi giorni, a fare, alla fine del soggiorno, le stesse lamentele.

Manganellatori a piede libero

Le violenze poliziesche che si ripetono puntualmente durante ogni manifestazione democratica, nei confronti, oltre che dei dimostranti, di giornalisti e fotografi, saranno al centro di una riunione straordinaria del consiglio generale del sindacato cronisti. L'ultimo episodio, avvenuto l'altra sera in via Veneto, è stato particolarmente la goccia che ha fatto traboccare il vaso: come è noto i questurini si sono scagliati contro i dimostranti; quindi hanno letteralmente attaccato con calci e manganelli giornalisti e fotografi, mandandone due in ospedale fraccassando alcune macchine fotografiche.

«Sono arrivati! Al primo sole torpedoni, treni internazionali, auto private hanno riversato nella città migliaia di turisti. La sagra di primavera quest'anno è iniziata con un po' d'anticipo: un inverno mite ha favorito «la calata» prima dei fatidici giorni pasquali che tradizionalmente segnano il boom del turismo romano. «Pasqua a Roma» è da sempre uno degli slogan preferiti dalle agenzie di viaggio e dalle compagnie aeree e marittime: il richiamo del cielo azzurro, del sole e dei fiori appena sbocciati completa i cartelloni pubblicitari. Moltissimi sono i veterani del turismo romano, quelli che vengono quasi ogni anno puntuali a rivedere le stesse cose, a trascorrere gli stessi giorni, a fare, alla fine del soggiorno, le stesse lamentele.

E' cominciata la «settimana corta»

Ieri l'edile non è andato in cantiere

Sabato e domenica festa: primo passo verso le 40 ore - Nuovi orari e riduzione degli abbonamenti problemi da risolvere subito



Edili di un grande cantiere di Portuense: volantinisti e assemblee hanno polarizzato la «settimana corta».

Migliaia di edili ieri mattina non sono arrivati dai paesi, con i pullman, con i treni, hanno preso d'assalto due o tre filobus per raggiungere i cantieri. Sono rimasti a casa, in famiglia, con i loro bambini. Per loro è stata una data importante quella di ieri: è iniziata la settimana corta, l'ultima grande conquista che la categoria ha strappato a Roma e nella provincia ai costruttori.

D'ora in poi il sabato e la domenica i cantieri rimarranno chiusi. «Sembra un sogno, potere un po' dormire... non alzarsi per due giorni di fila alle quattro del mattino...», «Per noi Pasqua è iniziata in anticipo...». «Conoscere un po' di più i nostri figli». Ecco, queste sono alcune delle loro semplici dichiarazioni, raccolte venerdì sera.

C'è entusiasmo, nella maggioranza della categoria per questa conquista. «Sembra un sogno, potere un po' dormire... non alzarsi per due giorni di fila alle quattro del mattino...», «Per noi Pasqua è iniziata in anticipo...». «Conoscere un po' di più i nostri figli». Ecco, queste sono alcune delle loro semplici dichiarazioni, raccolte venerdì sera.

Non tutte le imprese ieri hanno rispettato l'accordo. Le aziende ditte, dove il rilevante numero degli operai è naturalmente più efficace nell'esprimersi, hanno però dovuto chiudere i cantieri, rispettare gli accordi. Ora si tratterà di farli rispettare a tutte. E si tratterà di ottenere, con la settimana corta e quelle riduzioni di orari e di ferie, un momento in cui le opere pubbliche (Spina, Metropolitana) propongono con esasperante lentezza, oppure, come i piani della «107», continuano a esistere soltanto disegni sulla carta.

E' stata presentata nel corso della «Settimana dei musei»

Solo una mappa per salvare il patrimonio archeologico

Dovrebbe servire a impedire la costruzione su zone di interesse archeologico — Una denuncia di incapacità Pregevoli opere d'arte esposte dopo accurati restauri — Visite guidate per gli alunni delle elementari

Se i romani in questi giorni hanno potuto vedere delle pregevoli opere d'arte, finora tenute chiuse nelle sale di restauro, devono ringraziare l'occasione della «Settimana dei musei», la manifestazione che si conclude oggi in tutta Italia. Infatti approfittando di questa occasione la Soprintendenza alla Galleria ha esposto nella Sala Barbo a Palazzo Venezia 14 opere di artisti famosi intorno alle quali per diversi mesi hanno lavorato tecnici e funzionari. Tra le altre sono esposte opere del Guercino, Gentileschi, Giovanni Stanetti, Andrea Pozzo.

Accanto a questa esposizione che rappresenta un evento notevole nella vita artistica della capitale è stata presentata tutta una serie di manifestazioni e di visite che hanno lo scopo di divulgare la funzione didattica dei musei e di avvicinare il pubblico alla conoscenza delle opere d'arte, custodite nelle sale dei musei, artistici, archeologici e storico-artistici.

Allarme ieri in via Anzio

Pericolanti le scale: 40 famiglie senza casa



Quaranta persone ieri sono uscite precipitosamente dalle loro abitazioni, facendo in tempo a portare con sé soltanto pochi effetti personali, perché le scale dell'edificio si sono rivelate improvvisamente pericolanti. Erano le prime ore del pomeriggio quando, nel fabbricato di via Anzio 28, sono stati uditi alcuni stridii allarmanti. Oggi tecnici dei vigili del fuoco effettueranno ancora dei sopralluoghi per stabilire con maggiore esattezza la portata dei danni e per fare una previsione sui lavori che si sono resi necessari.

La guerra della Sanità

Issando, senza nessun diritto, la bandiera della moralizzazione, al grido di «sono troppi, cacciamone qualcuno», la Sanità ha dichiarato guerra agli ospedalieri romani. E nota, sin troppo ormai, quello stato di «scandalo del ministero»: è nota anche la pronta e decisa reazione dei lavoratori che si sono posti immediatamente in agguato per difendere il posto, e l'avvenire delle loro famiglie.

Ché invece, sembra rimasta tranquillo, immobile sulla sua poltrona, come se nulla fosse accaduto, è il presidente degli OO.RR., professor L'Ellore, ministro del ministero. Lui ha aperto le porte alla commissione d'inchiesta, ha detto «fate voi», insomma ha abdicato.

Si è solo procurati, il professor L'Ellore, di far sapere, attraverso un'agenzia di stampa, che i nuovi padiglioni del San Carlo, quelli pronti da tempo ma ancora deolatamente vuoti, sono chiusi per mancanza di personale. Proprio così: non ci sono gli infermieri, i tecnici, i portanti necessari per permettere l'apertura dei nuovi reparti. Ha detto questo e basta, il professor L'Ellore.

A questo punto logico si pone un interrogativo. Chi ha ragione, la Sanità o il professor L'Ellore? Il ministero ha scatenato lo scandalo per affossare subito il Consiglio d'amministrazione eletto democraticamente poche settimane fa, dopo anni di gestioni inefficaci, o il professor L'Ellore cerca di nascondere i veri, comunque gravi motivi della chiusura dei modernissimi padiglioni dietro il paravento della mancanza di personale?

Intanto chi ci rimette sono gli ospedalieri, «esuberanti» al punto di dover rinunciare a ferie e permessi, e fare ore e ore di straordinario. E, purtroppo, i malati. Quei malati sistemati nelle medicherie, nei corridoi, negli androni, nelle capelle, anche negli scantinati degli ospedali, costretti a rinunciare ai 500 nuovi posti letto.

Paolo Gambesca

Devastata la stiva della nave

Fiamme per ore sul mercantile

Per dodici ore le fiamme hanno devastato una nave norvegese nel porto di Civitavecchia. Il mercantile, carico di cellulosa, si è incendiato durante l'altra notte, e fino a ieri mattina i vigili del fuoco sono stati impegnati in un duro e pericoloso lavoro. La «Bergerac», del compartimento di Oslo di 7000 tonnellate era in viaggio da Livorno a Napoli.

Durante il pomeriggio di venerdì, a largo della costa laziale, improvvisamente nelle sive piene di materiale altamente infiammabile si era sviluppato un violento incendio. I marinai accorsero immediatamente del pericolo e tentarono di arginare le fiamme servendosi degli estinguenti di bordo, e chiudendo le porte anti incendio di cui la nave era provvista. Resistette però che la loro opera sarebbe stata insufficiente, a causa anche della non grossa riserva di antidiode carbonica che alimentava gli estinguenti, si sono diretti verso il porto, avvisando via radio, la capitaneria di porto di Civitavecchia.

Assolto in Appello l'avvocato di Latina

La corte d'Assise d'Appello ha confermato la sentenza di assoluzione per insufficienza di prova nei confronti dell'avvocato Leopoldo D'Angelo accusato di aver ucciso la moglie dello zio, Elena D'Alessandro, con la quale viveva in una villa abbandonata a Minturno, per entrare in possesso dell'eredità. Il procuratore generale aveva chiesto l'assoluzione con formula piena.

Il Nobel Asturias a Roma

Il premio Nobel 1967 per la letteratura Miguel Angel Asturias, attualmente ambasciatore del Guatemala a Parigi, è giunto oggi, all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Parigi accompagnato dalla consorte signora Blanca, Miguel Angel Asturias, autore di romanzi «Vento forte», «Uomini di mais», e «Mulatta dai denti» si tratterà in Italia due settimane in un viaggio di studio. Durante il suo soggiorno egli avrà incontri con esponenti del mondo cinematografico italiano; egli sta infatti lavorando attorno alla sceneggiatura di un film su Maximiliano Juarez Imperatore del Messico del 1870.

Famiglia e divorzio nelle proposte dei comunisti

Martedì prossimo al Ridotto del Teatro Eliseo (ore 18) si svolgerà una manifestazione sul problema della famiglia, e del divorzio. Le posizioni dei comunisti su questo tema saranno illustrate dai compagni Nide Jotti e Aldo Natoli. Presiederà Maria Michetti. Nel corso della manifestazione gli oratori risponderanno alle domande del pubblico. Obiezioni, dubbi, suggerimenti potranno essere sottoposti agli oratori anche prima della discussione, per iscritto, presso la Federazione del PCI, in via dei Frontani 4.

Famiglia e divorzio nelle proposte dei comunisti

Martedì prossimo al Ridotto del Teatro Eliseo (ore 18) si svolgerà una manifestazione sul problema della famiglia, e del divorzio. Le posizioni dei comunisti su questo tema saranno illustrate dai compagni Nide Jotti e Aldo Natoli. Presiederà Maria Michetti. Nel corso della manifestazione gli oratori risponderanno alle domande del pubblico. Obiezioni, dubbi, suggerimenti potranno essere sottoposti agli oratori anche prima della discussione, per iscritto, presso la Federazione del PCI, in via dei Frontani 4.

L'America sotto l'incubo della rivolta negra

In forma solenne e ufficiale

Martedì ad Atlanta i funerali di King

Le indagini proseguono per identificare l'assassino - «King è morto nel tentativo di salvare questa nazione; noi morremo nel tentativo di distruggerla» dichiara un giovane leader - Il PCUSA invita i sindacati e i lavoratori allo sciopero e alla protesta

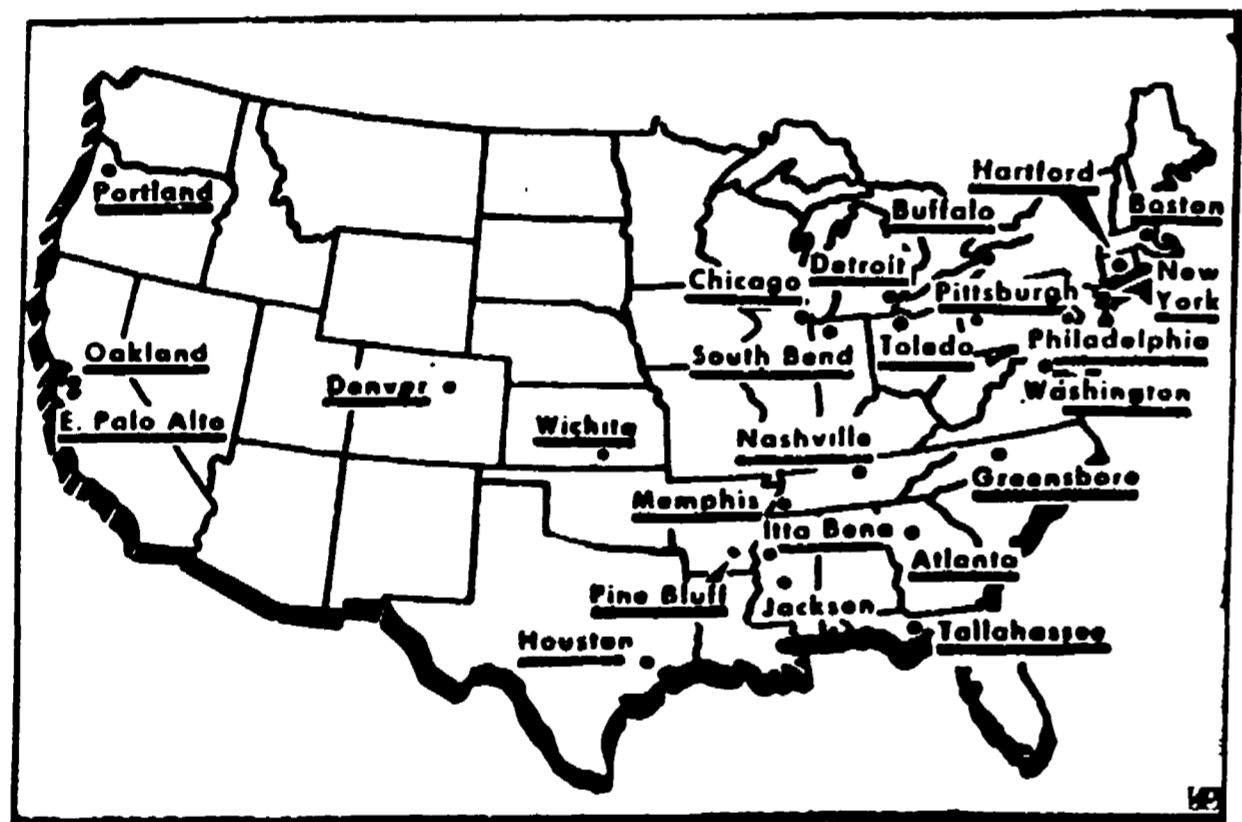


WASHINGTON — Reparti dell'esercito prendono posizione nei giardini della Casa Bianca

La Casa Bianca presidiata dalle truppe

Forze corazzate e paracadutisti affluiscono a Washington mentre gli incendi divampano in 250 punti della città

(Dalla prima pagina) un agente durante un tafferuglio; Ernest McIntyre, di 20 anni, bianco, ucciso dalla polizia mentre, a quanto si presume, partecipava al saccheggio di un negozio; George Fletcher, di 28 anni, bianco, percorso e pugnalato mentre usciva da una stazione di servizio; Harold Bentley, di età e «razza» non note, sepolto sotto le macerie di un edificio incendiato. La quinta vittima è un negro ucciso con una coltellata alla gola. Il quadro è lo stesso in decine di altre città, da costa a costa, dove ogni automobile della polizia e pattuglie della «guardia nazionale» percorrono le strade deserte, rastrellano i quartieri negri e per casa o intervengono per soffocare nuovi focolai di rivolta.



Queste le città USA in stato di emergenza

Fonti della polizia hanno attribuito parte delle vittime al fuoco di «ceccchini». Tra i morti è una negra di ventinove anni. Anche a Detroit, teatro l'estate scorsa dei più gravi conflitti razziali della storia degli Stati Uniti, il sindaco ha fatto ricorso alla «guardia nazionale» e al coprifuoco, mentre il governatore Romney ha proclamato lo stato d'emergenza. In tutto lo Stato, dopo violenti scontri tra la polizia e i negri, incendi e saccheggi. Tutti i negozi di alimentari, le taverne, le stazioni di servizio, i teatri e le armiere sono stati chiusi. La frontiera tra Canada e Stati Uniti è stata chiusa tra le città di Windsor e Detroit dalle 20 (ora locali) di ieri alle 5 di stamane. Fra i morti è un negro diciannovenne, ucciso dalla polizia «per errore» dopo essere stato fermato.

In un telegramma al presidente, il vice governatore afferma: «Nelle città ci sono stamane, le risorse dello Stato per far rispettare le leggi sono incapaci di sopprimere le gravi violenze interne a Chicago e nei dintorni...» e chiede al presidente di compiere

ogni passo necessario per «sopprimere questa insurrezione». Anche a Memphis, in tutto il Tennessee, presidiata da quattromila militi della «guardia nazionale». Il Consiglio municipale di Memphis ha posto una taglia di centomila dollari sul capo del razzista che ha assassinato Martin Luther King. Oltre cento negri sono in arresto. La signora Loree Bailey, moglie del proprietario dell'albergo nel quale aveva preso alloggio Martin Luther King giovedì scorso, è morta. La signora Bailey era stata colta da una crisi cardiaca dopo l'uccisione di King.

New York, la rivolta ha avuto oggi proporzioni relativamente minori. Si segnalano incidenti nel centro commerciale di Manhattan, dove negri provenienti da Harlem hanno percorso le vie fraccassando le vetrine e rovesciando automobili. Un corteo di dicitina fra bianchi e negri ha marciato dal Central Park al municipio. Alla testa di esso erano numerose personalità, tra le quali il dottor Benjamin Spock, pediatra di fama internazionale e dirigente del movimento contro la coscrizione per il Vietnam.

A Filadelfia, le autorità hanno ordinato uno stato di emergenza limitata, la chiusura degli spacci e restrizioni nel traffico automobilistico, mentre a Boston il centro commerciale è stato chiuso ed è protetto da cordoni di polizia, dopo che i negri del « ghetto » di Roxbury hanno percorso diverse strade devastando i negozi. Altre città che sono state teatro di conflitti sono Wichita, Oakland, Palo Alto, Denver, Hartford, Jefferson City, Albany, Buffalo, Toledo, South Bend, Trenton, Portland, Kalamazoo, Pine Bluff, Arkansas a Nashville, nel Tennessee, e a Greensboro, nel North Carolina, poliziotti e negri si sono affrontati anche sui campus universitari. A Tallahassee, in Florida, un bianco è perito in un incendio provocato dal lancio di bombe contro il suo negozio. A Freeport, una bandiera americana è sta-

Sempre a Memphis, Allis Tate, di 20 anni, negro, è morto per le ferite riportate giovedì notte. Gli aveva sparato la polizia. È stato intanto confermato che il senatore Robert Kennedy assisterà ad Atlanta ai funerali di King. Louis Armstrong, Sammy Davis e Sidney Poitier hanno annunciato oggi che in segno di lutto per l'assassinio di King, non parteciperanno lunedì alla consegna dei Premi Oscar.

TOKIO Marines negri si scontrano con marines bianchi

Una battaglia fra marines negri e bianchi è avvenuta ieri in un bar della base navale americana di Yokosuka, nei pressi di Tokio. Sette marines negri erano entrati nel bar, frequentato solitamente da bianchi, agitando lo «Star and stripes» (il giornale delle forze armate USA) che annunciava l'assassinio di King. I bianchi hanno reagito male. Ne è nata una vera e propria battaglia, che ha trovato contrapposti sette marines negri ad un numero impreveduto di bianchi. Un marines bianco colpito con una spranga di ferro, è stato ricoverato in ospedale.

150 mila a Belgrado manifestano contro la politica americana

27 anni fa il bombardamento della città preludio alla invasione nazista - Manifesti di Ho Chi Minh, Che Guevara, Luther King, Lenin e Marx portati in corteo

La possente manifestazione di solidarietà organizzata dalla Lega dei comunisti jugoslavi e da tutte le organizzazioni politiche e sociali della capitale, conclude un mese di grande mobilitazione, di raccolta di plasma sanguigno e di aiuti concreti per il popolo vietnamita in lotta. Nel corso del comizio che ha concluso la manifestazione, hanno preso la parola rappresentanti degli studenti, degli operai e delle donne, e il presidente della Lega dei comunisti di Belgrado membro del comitato esecutivo nazionale, compagno Veljko Vlahovic il quale dopo aver sottolineato la speranza riposta nella prossima apertura dei negoziati, ha chiesto l'arresto incondizionato ed immediato dell'aggressione americana al Vietnam. A conclusione sono stati letti messaggi al PNL e al governo USA. Dopo i discorsi degli oratori, i comunisti di Belgrado sono diretti in corteo al centro culturale americano USIS sulle cui vetrine durante la notte erano state appese scritte anti imperialiste, e all'ambasciata americana di fronte alla quale hanno sostato alcune ore continuando la manifestazione. Franco Petrone

Il vessillo della libertà per i negri. Daremo tutto, se occorrerà anche la vita, fino a quando essa non sarà stata conquistata. L'appello è firmato dal presidente Henry Winston e dal segretario generale Gus Hall. Quest'ultimo ha anche dichiarato, in una vemente denuncia delle colpe del razzismo, che «per onorare King bisogna estirpare, liquidare, cancellare ogni traccia e ogni atto della discriminazione e della segregazione che ancora perdurano contro i negri americani. È un giorno di lutto per gli americani. Per gli americani bianchi è anche un giorno di vergogna». Il settimanale Afro-american riferisce che la tensione razziale fra le truppe inviate nel Vietnam si fa sempre più aspra, e potrebbe sfociare in atti gravi; e i negri non escludono la possibilità di ricevere un colpo alla nuca da parte di qualche razzista bianco.



CHICAGO Una veduta di una vasta zona della città, in cui ardono numerosi gli incendi appiccati dai negri, che hanno così manifestato il proprio furore per lo scellerato assassinio di Martin Luther King

Confermato il fallimento del sistema americano

«La non violenza è un dogma che si è rotto», ha dichiarato James Forman, presidente del comitato studentesco per la non-violenza. Egli ha chiesto la immediata rappresaglia per la uccisione di dirigenti della comunità afro-americana: «Dobbiamo iniziare i preparativi in modo da poter instaurare una rappresaglia immediata e prolungata in caso di assassinio dei nostri dirigenti. Ciò significa far saltare in aria le centrali elettriche e gli impianti idrici e uccidere alcuni poliziotti bianchi razzisti». Forman ha aggiunto che in caso di sua morte il prezzo dovrà essere maggiore: se dovesse essere ucciso Rap Brown, «il cielo sarà il limite delle nostre rappresaglie». Forman ha anche detto: «King è morto nel tentativo di salvare questa nazione. Noi morremo nel tentativo di distruggerla».

Apprensione a Londra per gli avvenimenti USA

La società americana, che non è mai riuscita a diventare una vera comunità, ha mosso ora un altro passo verso il caos. L'Inghilterra guarda con estrema apprensione a quanto avviene negli USA. Non solo perché gli ambienti più ragguolevoli dell'opinione pubblica si domandano se può accadere anche qui. Ma soprattutto perché l'erosione della violenza sotto linea l'ingiustizia, l'errore, l'incapacità autodistruttiva del sistema americano. Fatti come l'impossibilità di Johnson di lasciare il paese, il coprifuoco a Washington l'assetto di guerra in tutti i grandi centri metropolitani, il Campidoglio di Washington e la Casa Bianca difesi dalle mitragliatrici, l'orrore dell'ondata di repressione armata che sta per scatenarsi contro la popolazione negra, hanno prodotto una impressione.

Director: MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile: Sergio Pareda
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00188 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centrali: 4950331-4950332-4950333-4950334-4950335-4950336-4950337-4950338-4950339-4950340-4950341-4950342-4950343-4950344-4950345-4950346-4950347-4950348-4950349-4950350-4950351-4950352-4950353-4950354-4950355-4950356-4950357-4950358-4950359-4950360-4950361-4950362-4950363-4950364-4950365-4950366-4950367-4950368-4950369-4950370-4950371-4950372-4950373-4950374-4950375-4950376-4950377-4950378-4950379-4950380-4950381-4950382-4950383-4950384-4950385-4950386-4950387-4950388-4950389-4950390-4950391-4950392-4950393-4950394-4950395-4950396-4950397-4950398-4950399-4950400-4950401-4950402-4950403-4950404-4950405-4950406-4950407-4950408-4950409-4950410-4950411-4950412-4950413-4950414-4950415-4950416-4950417-4950418-4950419-4950420-4950421-4950422-4950423-4950424-4950425-4950426-4950427-4950428-4950429-4950430-4950431-4950432-4950433-4950434-4950435-4950436-4950437-4950438-4950439-4950440-4950441-4950442-4950443-4950444-4950445-4950446-4950447-4950448-4950449-4950450-4950451-4950452-4950453-4950454-4950455-4950456-4950457-4950458-4950459-4950460-4950461-4950462-4950463-4950464-4950465-4950466-4950467-4950468-4950469-4950470-4950471-4950472-4950473-4950474-4950475-4950476-4950477-4950478-4950479-4950480-4950481-4950482-4950483-4950484-4950485-4950486-4950487-4950488-4950489-4950490-4950491-4950492-4950493-4950494-4950495-4950496-4950497-4950498-4950499-4950500-4950501-4950502-4950503-4950504-4950505-4950506-4950507-4950508-4950509-4950510-4950511-4950512-4950513-4950514-4950515-4950516-4950517-4950518-4950519-4950520-4950521-4950522-4950523-4950524-4950525-4950526-4950527-4950528-4950529-4950530-4950531-4950532-4950533-4950534-4950535-4950536-4950537-4950538-4950539-4950540-4950541-4950542-4950543-4950544-4950545-4950546-4950547-4950548-4950549-4950550-4950551-4950552-4950553-4950554-4950555-4950556-4950557-4950558-4950559-4950560-4950561-4950562-4950563-4950564-4950565-4950566-4950567-4950568-4950569-4950570-4950571-4950572-4950573-4950574-4950575-4950576-4950577-4950578-4950579-4950580-4950581-4950582-4950583-4950584-4950585-4950586-4950587-4950588-4950589-4950590-4950591-4950592-4950593-4950594-4950595-4950596-4950597-4950598-4950599-4950600-4950601-4950602-4950603-4950604-4950605-4950606-4950607-4950608-4950609-4950610-4950611-4950612-4950613-4950614-4950615-4950616-4950617-4950618-4950619-4950620-4950621-4950622-4950623-4950624-4950625-4950626-4950627-4950628-4950629-4950630-4950631-4950632-4950633-4950634-4950635-4950636-4950637-4950638-4950639-4950640-4950641-4950642-4950643-4950644-4950645-4950646-4950647-4950648-4950649-4950650-4950651-4950652-4950653-4950654-4950655-4950656-4950657-4950658-4950659-4950660-4950661-4950662-4950663-4950664-4950665-4950666-4950667-4950668-4950669-4950670-4950671-4950672-4950673-4950674-4950675-4950676-4950677-4950678-4950679-4950680-4950681-4950682-4950683-4950684-4950685-4950686-4950687-4950688-4950689-4950690-4950691-4950692-4950693-4950694-4950695-4950696-4950697-4950698-4950699-4950700-4950701-4950702-4950703-4950704-4950705-4950706-4950707-4950708-4950709-4950710-4950711-4950712-4950713-4950714-4950715-4950716-4950717-4950718-4950719-4950720-4950721-4950722-4950723-4950724-4950725-4950726-4950727-4950728-4950729-4950730-4950731-4950732-4950733-4950734-4950735-4950736-4950737-4950738-4950739-4950740-4950741-4950742-4950743-4950744-4950745-4950746-4950747-4950748-4950749-4950750-4950751-4950752-4950753-4950754-4950755-4950756-4950757-4950758-4950759-4950760-4950761-4950762-4950763-4950764-4950765-4950766-4950767-4950768-4950769-4950770-4950771-4950772-4950773-4950774-4950775-4950776-4950777-4950778-4950779-4950780-4950781-4950782-4950783-4950784-4950785-4950786-4950787-4950788-4950789-4950790-4950791-4950792-4950793-4950794-4950795-4950796-4950797-4950798-4950799-4950800-4950801-4950802-4950803-4950804-4950805-4950806-4950807-4950808-4950809-4950810-4950811-4950812-4950813-4950814-4950815-4950816-4950817-4950818-4950819-4950820-4950821-4950822-4950823-4950824-4950825-4950826-4950827-4950828-4950829-4950830-4950831-4950832-4950833-4950834-4950835-4950836-4950837-4950838-4950839-4950840-4950841-4950842-4950843-4950844-4950845-4950846-4950847-4950848-4950849-4950850-4950851-4950852-4950853-4950854-4950855-4950856-4950857-4950858-4950859-4950860-4950861-4950862-4950863-4950864-4950865-4950866-4950867-4950868-4950869-4950870-4950871-4950872-4950873-4950874-4950875-4950876-4950877-4950878-4950879-4950880-4950881-4950882-4950883-4950884-4950885-4950886-4950887-4950888-4950889-4950890-4950891-4950892-4950893-4950894-4950895-4950896-4950897-4950898-4950899-4950900-4950901-4950902-4950903-4950904-4950905-4950906-4950907-4950908-4950909-4950910-4950911-4950912-4950913-4950914-4950915-4950916-4950917-4950918-4950919-4950920-4950921-4950922-4950923-4950924-4950925-4950926-4950927-4950928-4950929-4950930-4950931-4950932-4950933-4950934-4950935-4950936-4950937-4950938-4950939-4950940-4950941-4950942-4950943-4950944-4950945-4950946-4950947-4950948-4950949-4950950-4950951-4950952-4950953-4950954-4950955-4950956-4950957-4950958-4950959-4950960-4950961-4950962-4950963-4950964-4950965-4950966-4950967-4950968-4950969-4950970-4950971-4950972-4950973-4950974-4950975-4950976-4950977-4950978-4950979-4950980-4950981-4950982-4950983-4950984-4950985-4950986-4950987-4950988-4950989-4950990-4950991-4950992-4950993-4950994-4950995-4950996-4950997-4950998-4950999-4951000-4951001-4951002-4951003-4951004-4951005-4951006-4951007-4951008-4951009-4951010-4951011-4951012-4951013-4951014-4951015-4951016-4951017-4951018-4951019-4951020-4951021-4951022-4951023-4951024-4951025-4951026-4951027-4951028-4951029-4951030-4951031-4951032-4951033-4951034-4951035-4951036-4951037-4951038-4951039-4951040-4951041-4951042-4951043-4951044-4951045-4951046-4951047-4951048-4951049-4951050-4951051-4951052-4951053-4951054-4951055-4951056-4951057-4951058-4951059-4951060-4951061-4951062-4951063-4951064-4951065-4951066-4951067-4951068-4951069-4951070-4951071-4951072-4951073-4951074-4951075-4951076-4951077-4951078-4951079-4951080-4951081-4951082-4951083-4951084-4951085-4951086-4951087-4951088-4951089-4951090-4951091-4951092-4951093-4951094-4951095-4951096-4951097-4951098-4951099-4951100-4951101-4951102-4951103-4951104-4951105-4951106-4951107-4951108-4951109-4951110-4951111-4951112-4951113-4951114-4951115-4951116-4951117-4951118-4951119-4951120-4951121-4951122-4951123-4951124-4951125-4951126-4951127-4951128-4951129-4951130-4951131-4951132-4951133-4951134-4951135-4951136-4951137-4951138-4951139-4951140-4951141-4951142-4951143-4951144-4951145-4951146-4951147-4951148-4951149-4951150-4951151-4951152-4951153-4951154-4951155-4951156-4951157-4951158-4951159-4951160-4951161-4951162-4951163-4951164-4951165-4951166-4951167-4951168-4951169-4951170-4951171-4951172-4951173-4951174-4951175-4951176-4951177-4951178-4951179-4951180-4951181-4951182-4951183-4951184-4951185-4951186-4951187-4951188-4951189-4951190-4951191-4951192-4951193-4951194-4951195-4951196-4951197-4951198-4951199-4951200-4951201-4951202-4951203-4951204-4951205-4951206-4951207-4951208-4951209-4951210-4951211-4951212-4951213-4951214-4951215-4951216-4951217-4951218-4951219-4951220-4951221-4951222-4951223-4951224-4951225-4951226-4951227-4951228-4951229-4951230-4951231-4951232-4951233-4951234-4951235-4951236-4951237-4951238-4951239-4951240-4951241-4951242-4951243-4951244-4951245-4951246-4951247-4951248-4951249-4951250-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255-4951256-4951257-4951258-4951259-4951260-4951261-4951262-4951263-4951264-4951265-4951266-4951267-4951268-4951269-4951270-4951271-4951272-4951273-4951274-4951275-4951276-4951277-4951278-4951279-4951280-4951281-4951282-4951283-4951284-4951285-4951286-4951287-4951288-4951289-4951290-4951291-4951292-4951293-4951294-4951295-4951296-4951297-4951298-4951299-4951300-4951301-4951302-4951303-4951304-4951305-4951306-4951307-4951308-4951309-4951310-4951311-4951312-4951313-4951314-4951315-4951316-4951317-4951318-4951319-4951320-4951321-4951322-4951323-4951324-4951325-4951326-4951327-4951328-4951329-4951330-4951331-4951332-4951333-4951334-4951335-4951336-4951337-4951338-4951339-4951340-4951341-4951342-4951343-4951344-4951345-4951346-4951347-4951348-4951349-4951350-4951351-4951352-4951353-4951354-4951355-4951356-4951357-4951358-4951359-4951360-4951361-4951362-4951363-4951364-4951365-4951366-4951367-4951368-4951369-4951370-4951371-4951372-4951373-4951374-4951375-4951376-4951377-4951378-4951379-4951380-4951381-4951382-4951383-4951384-4951385-4951386-4951387-4951388-4951389-4951390-4951391-4951392-4951393-4951394-4951395-4951396-4951397-4951398-4951399-4951400-4951401-4951402-4951403-4951404-4951405-4951406-4951407-4951408-4951409-4951410-4951411-4951412-4951413-4951414-4951415-4951416-4951417-4951418-4951419-4951420-4951421-4951422-4951423-4951424-4951425-4951426-4951427-4951428-495

Settimana nel mondo

Un lupo malconcio

Ad una settimana dal duplice, clamoroso annuncio televisivo di Johnson — rinuncia ad una nuova candidatura presidenziale e cessazione parziale dei bombardamenti sulla RDV — e a tre giorni dalla dichiarazione con cui Hanoi si è detta pronta ad incontrare gli americani « per stabilire la cessazione totale, in modo che le discussioni possano essere avviate », non è difficile tracciare un primo bilancio.

Che cosa ha detto, in sostanza, Johnson? Egli ha cominciato col sostenere che l'offensiva dei vietnamiti avrebbe mancato i suoi obiettivi e che il proseguimento della lotta non potrebbe portare loro la vittoria, ma soltanto più gravi perdite ad entrambe le parti. Da questa premessa è partito per proporre una « de-escalation », a cominciare dai bombardamenti, che verranno sospesi « sulla maggior parte del territorio nordvietnamita », e per sollecitare, su questa base, « discussioni serie sul fondo stesso del problema della pace ».

Ha fornito, per la mancata cessazione totale, una giustificazione apparentemente difensiva, e cioè la necessità di proteggere le vite dei marines assediati a Khe Sanh. Ed ha assicurato che la cessazione potrebbe essere totale « se Hanoi facesse un gesto analogo al nostro ».

Quanto alle intenzioni americane per il futuro, il discorso del presidente è stato contraddittorio: alle assicurazioni per la ricerca di una « pace onorevole » fanno riscontro il preannuncio dell'invio di altri soldati e la

ripetizione delle tesi tradizionali, compresa quella secondo cui la « presenza » nel Vietnam del sud sarebbe essenziale « per la sicurezza degli Stati Uniti ».

La risposta di Hanoi è, invece, lineare. Essa dice: 1) che le posizioni dei vietnamiti restano quelle di Ginevra e che con esse gli Stati Uniti devono fare i conti, se vogliono evitare una totale disfatta; 2) che l'offerta di Johnson non adempie la condizione posta per una trattativa: 3) che, malgrado ciò, i vietnamiti sono pronti a mettere Johnson alla prova e ad andare ad un incontro preliminare per rimuovere l'ostacolo.

Questo primo, obbiettivo passo avanti nella lunga crisi vietnamita ha sollevato in tutto il mondo grandi speranze, così come con sollievo è stata accolta la promessa di uscire di scena, fatta da Johnson. Da ogni parte si riconosce che l'improvvisa « saggiezza » del presidente americano deriva innanzi tutto dal vicolo cieco in cui la massima potenza imperiale si è cacciata, nel Vietnam e nel mondo. Il fatto che nessuno, in America, speri per Johnson una parola di rimpianto, e che nelle « primarie » del Wisconsin il suo più deciso avversario, McCarthy, abbia raccolto il 56 per cento dei voti, ne è la rinvio.

E' su questo sfondo che Johnson ha annunciato mercoledì di essere pronto all'incontro preliminare. Né le speranze di pace né l'entusiasmo per quella che è, senza dubbio, una grande vittoria del popolo vietnamita e dei suoi alleati, devono

tuttavia indurre a sottovalutare gli ostacoli di prima grandezza che l'imperialismo, senza dubbio lontano dall'aver rinunciato ai suoi obiettivi, è in grado di frapporre ad una giusta soluzione del conflitto. In questo senso, sono quanto mai eloquenti le notizie degli ultimi giorni e delle ultime ore: il fatto, denunciato con forza dalla RDV, che i bombardamenti continuano su vasta scala, nonostante l'impegno della Casa Bianca, il vento di rivolta che agita satelliti e fantocci di Washington al solo sentir nominare la pace.

E c'è ancora un altro dato che non è possibile trascurare. Hanno gli Stati Uniti una piattaforma realistica per quanto riguarda il « fondo del problema » — e cioè il destino del Vietnam del sud — così come ce l'hanno i vietnamiti? Al Dipartimento di Stato si assicura che essa esiste fin dall'autunno del '66. Se è così è certo strano che si sia seguita, per un anno e mezzo, la strada opposta.

L'America — che, nonostante le prove disastrose di questi anni, qualcuno si ostina ancora a proporre come guida all'occidente — vive senza dubbio una crisi lacerante. Il nuovo, bestiale atto di violenza razzista del quale è caduta vittima Martin Luther King e l'ondata di rivolta che esso solleva ne sottolineano tutta l'ampiezza. Chi può dire che cosa verrà, nelle prossime settimane e mesi, da un paese che si è rivelato drammaticamente incapace di dare una risposta ai suoi problemi?

Ennio Polito

MOSCA, 6

« La decisione del Presidente Johnson di sospendere i bombardamenti su una parte del territorio della RDV e di iniziare a cercare dei « contatti » con i rappresentanti della Repubblica democratica vietnamita pone in risalto la profondità del vicolo cieco in cui l'America si è cacciata con la vergognosa avventura di Washington nel sud-est asiatico », così scrive il corrispondente della Pravda da Washington Boris Streltsov.

« Molti, negli Stati Uniti, hanno accolto con speranza la dichiarazione fatta domenica 31 marzo dal Presidente Johnson. Ma sono già passati alcuni giorni — prosegue il corrispondente — e alle speranze sono subentrati i dubbi sulla sincerità di questa dichiarazione. In sostanza, come si possono conciliare le parole del Presidente relative alle disposizioni impartite per limitare i bombardamenti sulla RDV alla fascia contigua alla zona smilitarizzata con ciò che avviene di fatto? ». L'aviazione americana ha nuovamente bombardato in profondità centri abitati della RDV. Si lamentano altre vittime tra la popolazione civile. Altro sanse di inermi abitanti vietnamiti è stato versato ».

Il giornale prosegue: « Come si possono conciliare le parole del Presidente Johnson sulla sua volontà di giungere a trattative di pace, con il nuovo incremento di forze militari nel Sud Vietnam, con il prossimo invio di altri contingenti, con i piani di richiamo alle armi di altre decine di migliaia di riservisti? ».

Alcuni osservatori locali — scrive il corrispondente — « cominciano a sospettare di essere in presenza di un ennesimo trucco diplomatico della Casa Bianca allo scopo di rinsanguinare il troppo consunto capitale politico. Alcuni ritengono che il Presidente Johnson abbia fatto una mossa furba per tagliare l'erba sotto ai piedi dei critici della politica estera USA, per togliere

il problema del Vietnam dal dibattito elettorale o, in ogni caso, per tappare temporaneamente la bocca all'opposizione antimilitarista ».

Si è appreso stasera che molto probabilmente il presidente del Consiglio sovietico, Kossighin, che si trova, come è noto, in visita ufficiale nello Iran, lascerà Teheran per Mosca nel pomeriggio di domani, anticipando così di un giorno il ritorno in patria. Gli osservatori politici di Mosca concordano nel ritenere che probabilmente la decisione di ridurre, sia pure di un giorno solo, la durata della visita sia stata presa già all'inizio del viaggio, di fronte agli sviluppi presi dalla situazione internazionale, con particolare riferimento alle iniziative in corso per il Vietnam.

Westmoreland ricevuto da Johnson alla Casa Bianca

WASHINGTON, 6

Il presidente Johnson ha conferito oggi a lungo con il generale William Westmoreland, comandante (silurato) delle forze americane nel Vietnam, su un gran numero di argomenti tra cui tutti gli sviluppi relativi alla proposta nordvietnamita di stabilire contatti.

Al colloquio ha partecipato anche l'ambasciatore Averell Harriman che il presidente ha scelto

come rappresentante degli Stati Uniti agli eventuali colloqui con i nordvietnamiti.

L'addetto stampa della Casa Bianca, Christian, rispondendo alle sollecitazioni dei giornalisti, ha precisato in un comunicato redatto « per chiarire lo stato attuale » dei contatti, che Hanoi non ha ancora dato una risposta formale all'annuncio di Johnson che Harriman è pronto ad incontrarsi immediatamente con rappresentanti della Repubblica democratica del Vietnam.

Christian ha detto che Johnson e Westmoreland hanno discusso tra l'altro della nomina di uno o più consiglieri militari per accompagnare Harriman ai colloqui eventuali.

A proposito dei contatti in vista di negoziati con Hanoi, Christian ha detto che il 3 aprile Johnson ricevette la notizia della risposta di Hanoi al discorso da lui fatto la sera di domenica 31 marzo.

« Il presidente, prontamente il giorno stesso, fece consegnare un messaggio al governatore nordvietnamita tramite l'ambasciatore nordvietnamita nel Laos. Abbiamo indicazioni che questo messaggio è stato ricevuto ad Hanoi », ha detto Christian.

Secondo Christian, nel messaggio si avvertiva che Harriman è pronto a stabilire contatti immediati con rappresentanti di Hanoi e che Ginevra è la sede che gli Stati Uniti propongono. Ma gli Stati Uniti — ha detto Christian — non hanno ancora ricevuto una risposta formale dal governo del Vietnam del Nord.

« Abbiamo ricevuto messaggi attraverso privati, recentemente, da Hanoi, ma non sembrano essere la risposta alla nostra proposta. Speriamo di ricevere presto una risposta ufficiale da Hanoi », ha concluso il portavoce della Casa Bianca.

SAIGON

Gli USA pronti ad ammassare truppe ai confini con il Laos?

SAIGON, 6

L'« Operazione Pegaso », montata dagli americani lungo la strada numero « 9 » che corre a sud della fascia smilitarizzata del 17° parallelo, pare sia giunta alla fine: due dozzine di elicotteri americani hanno depositato all'interno della base di Khe Sanh alcuni reparti di soldati collaborazionisti, cui si sono aggiunti più tardi reparti della Divisione di cavalleria leggera americana, mentre reparti americani prendevano posizione a semicerchio, attorno alla base, sia pure senza stabilire con essa un contatto fisico.

I vietnamiti che accerchiavano la base non sono stati trovati. Secondo una trasmissione di Radio Liberazione, organo del FNL, negli ultimi combattimenti nella zona di Khe Sanh sono stati messi fuori combattimento 900 soldati americani, comprese due compagnie al completo. Oggi stesso, mentre si annunciava da parte americana la fine dell'assedio, sulla base piovevano 160 colpi di mortaio. Nell'« Operazione Pegaso » gli americani hanno impegnato molto più dei 20 mila uomini ammessi inizialmente: oggi si parla di « oltre 30 mila uomini », ma non è improbabile che ci si avvicini ai 50 mila uomini, dato che l'operazione è stata descritta come « la più imponente della guerra ». I portavoce USA ammettono che essa si è svolta senza che i vietnamiti si impegnassero seriamente ad ostacolarla.

Il grosso delle forze vietnamite, essi dicono, si era anzi

già allontanato da Khe Sanh, dirigersi verso Est, cioè verso Quang Tri e Hue. Da qui nasce il timore che, dopo aver utilizzato Khe Sanh come una trappola che ha funzionato per due mesi e mezzo anche senza scattare, paralizzando con la sola minaccia di un attacco lo intero corpo di spedizione americano nel Vietnam, i vietnamiti possano ora concentrare le loro forze in attacchi in queste due città.

Probabilmente per questo, la « Operazione Pegaso » sembra destinata a concludersi non col rafforzamento della base di Khe Sanh, ma con l'evacuazione dei marines americani e la loro sostituzione con truppe scelte collaborazioniste. Un battaglione forte di mille marines americani sarebbe anzi già uscito dalla base dirigendosi verso sud.

Secondo alcune fonti, la sostituzione della guarnigione americana con truppe collaborazioniste avrebbe lo scopo di rendere disponibili per « operazioni offensive » nove battaglioni di marines, che potrebbero raggiungere i confini del Laos. Se questi sono i piani americani, è possibile che le prossime settimane vedano di nuovo annare sorprese per il corpo di spedizione americano.

La contrattacca del FNL ha intanto abbattuto un reattore F-100 presso Pleiku. Il pilota è morto. Portavoce americani hanno sostenuto oggi che la invitazione americana da giovedì mattina ha cessato i bombardamenti a nord di Thanh Hoa, al limite del 20° parallelo. Da giovedì mattina, essi dicono, i bombardamenti sono avvenuti « soltanto » attorno ed a sud della città di Vinh, 220 km. a nord del 17° parallelo.

Hanoi ieri sera, con una dichiarazione ufficiale del Ministero degli esteri aveva denunciato ancora una volta la continuazione dei bombardamenti sul territorio della RDV.

Università in fermento in tutto il Sudamerica

Facoltà occupate a Bogotà, bombe contro l'ambasciata brasiliana a Montevideo

RIO DE JANEIRO, 6

Le università dell'America Latina sono in fermento. Il movimento studentesco, che ha avuto in questi ultimi giorni in Brasile la sua punta massima e che oggi continua con l'occupazione di alcune facoltà a Rio, si è esteso nel Cile, in Colombia, nell'Uruguay. Il gesto più clamoroso è stato compiuto dagli studenti di Montevideo che hanno fatto esplodere cinque bombe all'ambasciata brasiliana. All'università di Santiago del Cile gli studenti di sinistra e quelli cattolici progressisti hanno creato un comitato di agitazione, il cui programma di rivendicazioni ha un

carattere molto avanzato.

A Bogotà alcune centinaia di studenti si sono asserragliati da una settimana nei locali di sei facoltà per protestare contro la espulsione dell'ateneo di un loro collega, ritenuto « pericoloso » dalle autorità accademiche, e contro la presenza di reparti di polizia entro la cinta universitaria. Nei giorni scorsi, nella capitale colombiana, si sono avuti scontri fra i manifestanti e la polizia e la situazione viene definita molto tesa.

In Guatemala una organizzazione terroristica di destra ha dichiarato di aver « condannato a morte » cinque esponenti della federazione dei lavoratori.

Iambros550A

INNOCENTI



motore fuori dalla cabina
grande capacità di carico
cassone alzabile a vuoto



Il motore è fuori dalla cabina niente rumori, né vibrazioni, né eccessi di calore. Motore monocilindrico a due tempi montato su 4 supporti elastici: cilindrata 198 cc; potenza max. 9,2 CV a 4800 giri; cambio a 4 marce e retromarcia; accensione a mezzo volano magnete con bobina A.T. esterna; consumo (norma CUNA) 6,2 litri per 100 km; velocità max. 58,3 km/h.



Grande capacità di carico il cassone è lungo ben 185 cm: vi trovano perciò comodo posto anche le merci più voluminose. Il cassone è alzabile a vuoto per agevolare le operazioni di verifica e manutenzione degli organi meccanici: motore, trasmissione e sospensioni sono immediatamente a portata di mano. Tutto diventa più facile e più economico. Portata max.: 550 kg.



INNOCENTI
UFFICI REGIONALI

BARI
 Piazza Garibaldi, 67 - Tel. 213727
BOLOGNA
 Via Cairoli, 11 - Tel. 223818 - 270483

CATANIA
 Corso Italia, 53 - Tel. 214002
FIRENZE
 Viale Milton, 27 - Tel. 490295

GENOVA
 Via di Brera, 2-26 - Tel. 586941/2
MILANO
 Via Tanzi, 10 - Tel. 2303

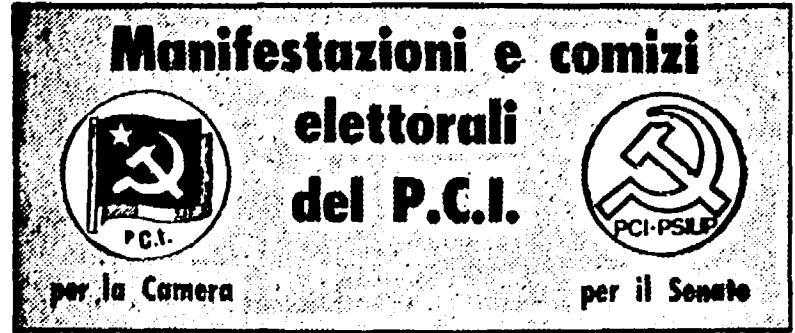
NAPOLI
 Via Nicolò Tommaseo, 4 - Tel. 399880
PADOVA
 Piazza De Gasperi, 12 - Tel. 30394

ROMA
 Via Parigi, 11 - Tel. 487051
TORINO
 Via Roma, 101 - Tel. 544018

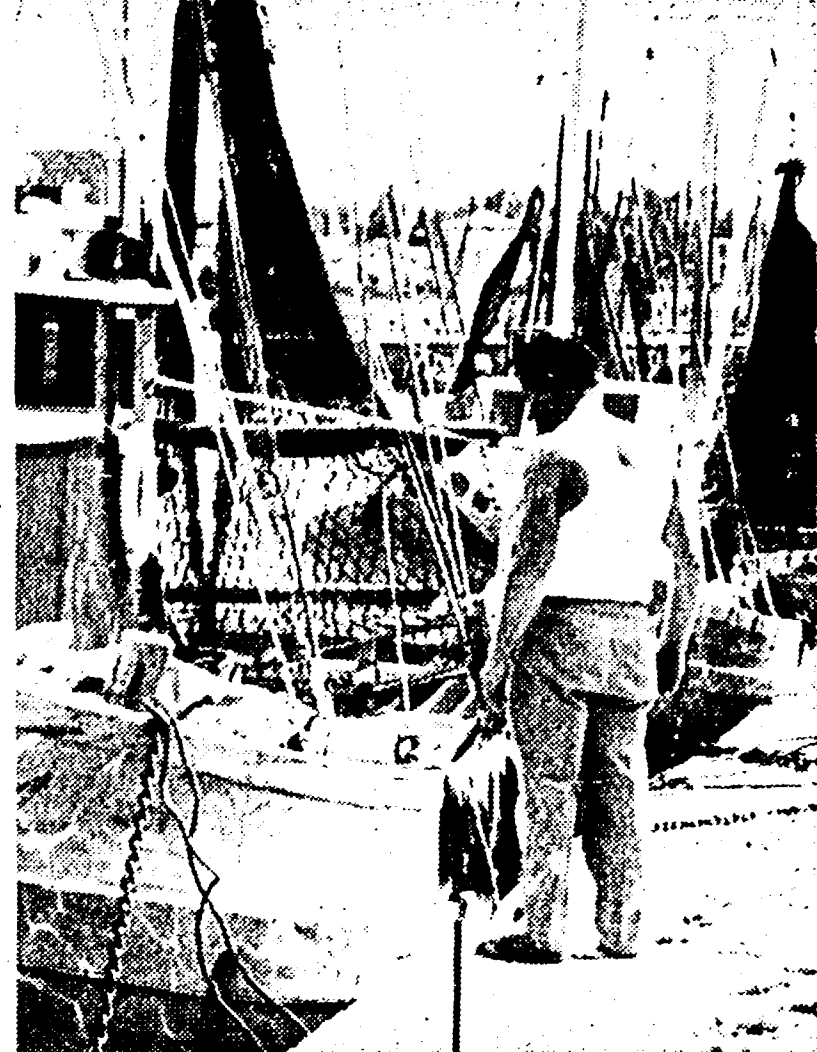
PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO TUTTI I COMMISSIONARI INNOCENTI IN OGNI CITTÀ D'ITALIA

I lavori del convegno nazionale di S. Benedetto del Tronto

Settore della pesca: ci sono da colmare ritardi di anni



ANCONA: ore 18 in piazza Roma parlerà Carlo Galluzzi, responsabile della Commissione esteri del Partito; LORETO: ore 10 Guido Maggiori; STAFFOLO: ore 10 Aldo Severini; ROSORA: ore 10 Emilio Ferrarini; CHIARAVALLE: ore 10 on. Renato Bastianelli; CASTELFERRETTI: ore 10.30 Ferdinando Cavallotti; CASTELFIDARDO: ore 18 on. Giuseppe Angelini; OSIMO: ore 10 Dino Diotallevi; MONTECAROTTO: ore 10 Paolo Guerrini; PADIGLIONE DI SIMO: ore 11.30 Blonidy Monsano; ore 10 Aldo Gabbanelli; CORINALDO: ore 10 Aldesina Piermarini; MERGO: ore 10 Nino Lucantoni; COLLINA: ore 10 Ferdinando Binci; FABRIANO: ore 17.30 on. Renato Bastianelli; RONCITELLI: ore 10 Elio Marchelli; PIANELLO DI OSTIA: ore 10 Mario Mancini; SAN SILVESTRO: ore 10.30 Salvo Anselmi; MARZOCCA: ore 10 Domenico Fiorentino; SERRA SAN QUIRICO: ore 11 Alberto Asolati; ASPIO: Bruno Bravelli; MONTESICURO: Emilio Magrini; CANDIA: Malgari Amadei; MASSIGNANO: Angelo Seri; VARANO: Savio Pasquini; S. BENEDETTO DEL TRONTO: ore 10.30 Sant'Elpidio a Mare: Guido Janni; SERVIGLIANO: Gianfranco Benedetti; PORTO S. GIORGIO: Gianfranco Benedetti; PETRITOLI: Rodolfo Dini; BELMONTE PICENO: Ivan Cicconi; GROTTAZOLINA: sen. Elio Santarelli; POTENZA PICENA: Domenico Valeri; ANOLI: Giovanni De Benedetti; MATELICA: on. Argeo Gambelli Fenili; CAMERINO: on. Giuseppe Angelini; MONTEFANO: Massimo Galliani; MONTE COSARO: Giuseppe Cerquetti; SAN GINESIO: Danilo Sabatini; URSISOLA: Giuseppe Stronzi; MONTELUPONE: Nello Cavallini; VILLA S. FILIPPO: Ernesto Cicconi; CAMPOROTONDO: Stelvio Antonelli; CESSA PALOMBO: Sesto Brandi; FRONTALE: ore 15 Dandolo Sebastianelli; SANTA MARIA APPARENTE: Giuseppe Cerquetti; PIANELLO DI CAPELLA: ore 16.30 Giuseppe Piacenti; URBINO: ore 11.30 Evio Tomassucci; GALLO: ore 17.30 Orlando Magnani; CASININA: ore 16.30 Elmo Del Bianco; ACQUA LAGNA: ore 10.30 Francesco Sorlini; CAGLI: ore 10.30 Emilio Bruni; PIOBBICO: ore 16.30 Emilio Bruni; PERGOLA: ore 10 Mario Fabbrì; S. LORENZO IN C.: ore 10 Giuseppe Monaldi; GABICCE: ore 16.30 Siro Lupieri; BOTTEGA: ore 17 Gianfranco Bertolo; VILLA CECCELINI: ore 17.30 Alfredo Mili; CARPEGNA: Luigi Agostini; MACERATA FELTRINA: ore 10.30 Aldo Bianchi; TALAMELLO: ore 10.30 Lino Menucci; SAN LEO: ore 10.30 Giuseppe Galluzzi; SECCHIANO: ore 14.30 Giuseppe Galluzzi; MAIOLLO: ore 10.30 Adriano Campanari; S. COSTANZO: ore 10 Lamberto Martellotti; MONDOLFO: ore 10 Corrado Isotti; BELLOCCHI: ore 15 Francesco Sorlini. Il convegno si incontrerà con gli operai dell'Acciaieria, mercoledì, dinanzi al cancello del grande complesso industriale dell'Umbria. Il compagno Ingrao, capoluogo del Pci in Umbria, rivolgerà un breve discorso agli operai, alle ore 13, e nel corso dell'incontro sarà diffuso il «libro bianco» sulla condizione operaia in Umbria. Questi i comizi del Pci.



Pescherecci alla fonda nel porto di Fano

Dal nostro inviato

S. B. DEL TRONTO. 6. Una iniziativa della commissione economica della locale Amministrazione comunale, è in corso da questa mattina a San Benedetto del Tronto un convegno nazionale sulla pesca. Al convegno si è giunti dopo un lungo periodo di gestazione che ha visto soprattutto i rappresentanti comunisti all'interno della commissione economica in discussione con i socialisti - premere attivamente per vincere resistenze venute da talune forze politiche e in particolare dalla Dc.

controvertibile: il crescente disagio che travaglia il settore della pesca. Le difficoltà - come anche l'assessore Pasqualini ha ricordato - possono essere così sintetizzate: 1) il settore non riesce ad assicurare la produzione necessaria alla collettività nazionale e pertanto in genere - circa un terzo del consumo nazionale - sono le importazioni; 2) i costi di produzione sono eccessivamente elevati in rapporto alle possibilità di mercato; 3) il consumo del prodotto ittico è eccessivamente ristretto sia per il suo alto costo al consumatore, sia per la insufficiente conoscenza della sua qualità dietetica; qualsiasi grande industria che voglia vivere e prosperare deve essere affiancata e guidata da «equipe» di scienziati, ricercatori, specialisti, e l'industria della pesca - modernamente concepita - non può fare eccezione; 4) nell'economia di un po' meno prossimo domani è previsto che l'orario di lavoro sarà sempre un dimezzato, largamente diminuito.

DOMENICA: GUBBIO e UMBERTIDE: on. Guido FABRO e CASTELVISCARDO: on. Anderlini; FIGULLE e DRIVETO SCALO: on. Maschilli; FORANO: Bartolini; GIOVE: Provanini; GUARDA: Tobia; POLINO: Carnieri; MELEZZOLE: Ricci. MARTEDI': al quartiere Le Grazie, R. Rossi. PERUGIA: Montone, ore 11, Gambelli; M. C. Vito, ore 10, Goracci; Turo, ore 10, Aggrà; Passigiano, ore 10, Antonini; Macchle, ore 16, Antonini; Porto, ore 16, Nicchi; Morano, ore 11, Zuccherini; Sigillo, ore 11, Rasimelli; Casella, ore 19, Megni; Costacciaro, ore 15.30, Bel Clementi; Nocera Umbra, ore 11, Corbi; Verchiana, ore 11, Caponi; Montefico, ore 11, prof. Lazzaroni; S. Falucchio, ore 17, Gambuli; M. Marzana, ore 10, Innamorati; Torgiano, ore 17.30, Caponi; Anillo, ore 17, Goracci; Rivorolo, ore 11, Cervelli; Tordandrea, ore 17, Cervelli.

Sulla linea Ancona-Bologna

Una bomba sotto i binari



PESARO - Questa foto è stata scattata subito dopo il rinvenimento della bomba di aereo sotto il binario «pari» della linea ferroviaria Ancona-Bologna, nel corso dei lavori di scavo per la costruzione del nuovo sottopassaggio di via Desio. L'ordigno, residuo bellico del peso di 106 chilogrammi, giaceva ad una profondità di un metro circa. E' stato rimosso dal maresciallo Gino Papa, comandante della sezione staccata di artiglieria di Ancona

I candidati comunisti e quelli democristiani

Due metodi a confronto

Oggi che le liste dei candidati sono state presentate, coloro che s'affannano a ripetere che tutti i partiti sono uguali hanno a disposizione un nuovo elemento di riflessione. Certo, non crediamo che i partiti possano essere valutati unicamente o esclusivamente in base ai candidati che presentano. Più degli uomini contano i programmi, le scelte, le proposte politiche, le alleanze, i rapporti con i cittadini e con le forze sociali. Ma, in definitiva, sempre agli uomini è affidata la realizzazione di una linea politica.

tra il principale partito di governo (e tramite esso il centro-sinistra) e i gruppi economici locali, che fondano le loro fortune sul sottobosco e le elargizioni clientelari del sottogoverno. Ma mostra anche una Dc tutta protesa verso destra, per contestare la rappresentanza liberale presso i ceti privilegiati della regione. Tuttavia non è soltanto questa la caratteristica che spicca nella lista della Dc. Un partito che vuol essere moderno e paladino della democrazia «aperta», si presenta con una lista diversa in due tronconi: prima i nomi da eleggere poi i nomi da bocciare la parole povere, presenta sei notabili capitalisti, poi gli altri in ordine alfabetico. Del resto, dei vecchi parlamentari soltanto due regliardi (Tupini e Carelli) non vengono ripresentati, per i limiti di età. Tutti gli altri sono in lista e in posizione privilegiata. E il rinnovamento?

Walter Montanari

Urbino Ancora occupato l'Istituto di filosofia

PESARO 6. L'Istituto di filosofia «Arturo Massolo» dell'Università degli studi di Urbino, è ancora occupato dal Movimento studentesco. E' il nono giorno di occupazione. L'agitazione trova la sua motivazione nella necessità di affrontare in modo radicale il problema del diritto allo studio.

All'assemblea di ieri, il rettore dell'università, professor Carlo Bo, ha inviato un documento, in risposta alle richieste avanzate dagli studenti in una precedente assemblea. Tali richieste, rifiutando il principio della gestione delle strutture universitarie, gli studenti «fuori sede» o studenti-lavoratori sono ben il 91%, vale a dire che, sugli oltre diecimila iscritti, circa 9.500 non possono frequentare normalmente.

DC, PSU e PRI ancora schierati col MSI

Narni: si è dimessa la Giunta di sinistra

NARNI 6. Il sindaco e gli assessori al Comune di Narni, i compagni Stella, Mirri, Di Fino, Antinori, Berrettini del Pci, Manzi del M.L.S. e Piscini del PsiUP, hanno rassegnato le dimissioni dalla giunta al termine della riunione del Consiglio comunale della città. Il sindaco e i Pci hanno fatto di nuovo quadrato col Msi, dimostrando la precisa volontà di spianare la strada a una amministrazione commissariata, rifiutando ogni alternativa democratica proposta dalla maggioranza unitaria di sinistra.

Le conseguenze dello strapotere dc in Umbria

Vorrebbero che un commissario amministrasse l'intera regione



Il ministro Andreotti in buona compagnia: l'industriale Buitoni

Alla Terninos

Splendido successo della CGIL a Terni

TERNI, 6. La FIOM-CGIL ha conquistato la maggioranza nelle elezioni della Commissione interna alla TERNINOS (fabbrica col capitale americano della United Steel).

Le forze popolari della regione si opporranno ad ogni disegno autoritario - Una dichiarazione del compagno Rossi

Dalla nostra redazione TERNI, 6. Nel sottobosco governativo cresce la fangosa trama burocratica. Abbiamo rischiato di perderci in questo modo inferno dantesco, in questo inferno democratico anzi, trovandoci sempre tra i piedi, nel nostro viaggio, qualche altro intoppo, qualche altra persona, qualche altro ente. Abbiamo ritrovato gli austeri palazzi di marmo, dietro i quali i prefetti eseguono da fedeli notai, le direttive del governo e dei partiti del centro sinistra.

Allo stesso tempo, abbiamo incontrato gli uffici di collocamento, anche trasformati in uffici notarili, dove si registra la nota lunga trentamila righe, per altrettanti disoccupati, e a registrare coloro che sempre più raramente vengono assunti attraverso le raccomandazioni dei vescovi del parlamentarismo, del segretario di Pietro Nenni, o della segreteria di Malfatti.

Abbiamo trovato a capo delle due industrie di stato della Regione due grandi industriali privati, ed abbiamo conosciuto la nuova favola dei dieci comandamenti sul tipo di sfruttamento alla Terni. E nella più tormentata bolgia di questo inferno democristiano abbiamo conosciuto i cuorroni che si aggirano nelle nostre campagne dove il quarantacinque per cento dei mezzadri ha abbandonato la terra nell'ultima legislatura. L'Ente di sviluppo col presidente dc, che ha ammesso di aver fatto un solo contratto con i contadini, non ha ribaltato i conti, perché così ha deciso il ministro scabbiano, mentre se avessero avuto i contadini poteva ribaltare i conti, perché un Ente deve dare le spese maggiori saranno per il personale.

La Dc, che per vent'anni ha impedito l'attuazione della Regione, ha trovato oggi nell'appoggio del Psi e del Pri la possibilità di sostituire un organismo regionale: da quelli vecchi, delle esse popolari di diritto, a quelli nuovi, costituiti ai nuovi organismi burocratici regionali, per l'agricoltura, la scuola, gli ospedali eccetera.

Andando avanti così, le esse la Regione non sarà più quella che la Costituzione indica, quella che gli umbri, nell'Unità di tutte le forze regionaliste, indicavano con la loro proposta di iniziativa popolare nel '60: momento decisivo di una diversa struttura democratica di uno stato moderno. In tal modo si porta acqua al mulino delle destre e si danno argomenti alle forze antiregionaliste. Gli elettori socialisti e repubblicani debbono sapere che i loro partiti, dopo aver subito quelle che Cianfratti definiva «inflazioni destrorse», stanno abbandonando la battaglia regionalista; non parlando di Regione, si affannano nella corsa ai ristretti, e i repubblicani, propongono - come fanno i repubblicani - la soppressione della Provincia, per rinviare ancora la Regione o, come ha proposto Malfatti, per la Dc, si vuole un commissario di Governo a Umbria. In tal modo si porta acqua al mulino delle destre e si danno argomenti alle forze antiregionaliste.

La Pci propone che su tale questione, decisiva e determinante per ogni formazione politica progressiva, si apra nel corso della campagna elettorale un ristretto dibattito, per mettere in chiaro tutte le responsabilità, ma anche per indurre forze cattoliche socialiste e repubblicane a riprendere la via dell'azione, per attuare la Regione: un ente che non sia vuoto di contenuti, ma che sia strumento di effettivo decentramento e potere, per la rinascita economica e sociale dell'Umbria.

Alberto Provanini

Otto liste presentate a Perugia

PERUGIA, 6. Alla scadenza dei termini per la presentazione delle liste per le elezioni politiche del 19 maggio, otto erano le liste presentate per la Camera dei deputati per la circoscrizione Perugia-Terni-Rieti. Esse saranno nell'ordine seguente nella scheda elettorale: 1) Pci; 2) PsiUP; 3) Pli; 4) Dc; 5) Psi PSDI; 6) Pri; 7) Msi; 8) PdiuM. Per il Senato hanno presentato candidature gli stessi schieramenti politici ad eccezione del PdiuM. Anche nella scheda per la elezione dei senatori il primo posto è andato ai candidati del PsiUP.

schermi e ribalte

- ANCONA ALIAMBRA La donna per una notte SI PERUINEMA OGGI! Brutto notte GOLMINI Oggi a me... domani a te! MANGIACCIANI I dolci viti della casta Sussanna MEHROBITHAN Elezioni degli angeli FIAMMETTA Cadavere per signora ITALIA Le grandi vacanze ASCOLI PICENO OLIMPIA Intorno a lui fa morte FIAMMINI Il mondo di mondo VENTURINI Nick mano fredda SI PERUINEMA Sguarda ometti, sparate a vista FIUENO The Bounty killer JESI ASTRA Lontano dal Vietnam DIANA Faccia bella, intrepida e spia OLYMPIA Italian Secret Service

ATTENZIONE!

PER FESTEGGIARE I 10 ANNI DI ATTIVITA' i F.lli BADALONI VI REGALANO: UNA LAVATRICE, UN TELEVISORE, UN FRIGORIFERO, UNA LAVASTOVIGLIE E UN LAMPADARIO COME? INTANTO, durante i mesi di aprile e maggio i prezzi verranno ribassati e saranno fissi... POI, all'atto dell'acquisto di mobili, verrà rilasciato UN BUONO SCONTO DEL 10% con cui sceglierete nel negozio di elettrodomestici, gli articoli che desiderate e Vi verranno consegnati a domicilio. I BUONI SCONTO VERRANNO RILASCIATI AL PORTATORE ED AVRANNO LA VALIDITA' FINO AL 31 MAGGIO 1968 La PRIMAVERA è la migliore stagione per cambiare i mobili! APPROFITTATE ricordate: F.lli BADALONI MOBILI - ELETTRODOMESTICI ANCONA - Corso Carlo Alberto 10-41 Telefono 31529 - Via V. Rossi, 5 - Telefono 31534